

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

387^a SEDUTA

**MERCOLEDI' 30 NOVEMBRE - GIOVEDI' 1
DICEMBRE 2016**

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente LUPO

indi

del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Cordoglio ai familiari dei tre operai deceduti a seguito dell'incidente sul lavoro
avvenuto ieri sulla nave Sansovino nel porto di Messina):

PRESIDENTE 5

(Comunicazione di decreto relativo alla sospensione di diritto dalla carica di deputato
regionale dell'onorevole Francesco Riggio):

PRESIDENTE 94

Congedi 4,93,96

Disegni di legge

“Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per
il triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio
finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie”. (n. 1264/A)
(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	7,14,15,17,18,19,20,21,23, 29,30,31,39,40,41,42,43,44, 45,46,47,48,49,50,51,52,55, 57,60,63,64,70,78,80,82,83, 84,87,88,90,92,93,96,108, 111,112,118,123,124,125, 127,128,129,130,132,133, 134,136,144,145,148
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	8,37,111,112,147
DI MAURO (Partito dei Siciliani – MPA)	8,10,34,61,63,74,87,113
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	10,11,16,19,20,22,93
CONTRAFATTO, <i>assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità</i>	11
SUDANO (Partito Democratico)	11
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	11,37
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	12,18,28,48,59,73,81,114,115
CIRONE (Partito Democratico)	12
LOMBARDO (Partito dei Siciliani- MPA)	13,116
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	13,32,38,42,43,44,46,64,81,84,149
PANEPINTO (Partito Democratico)	16,29,69
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	17,19,35,114,122
ARANCIO (Partito Democratico)	17,20
MARZIANO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	19
FIGUCCIA (Forza Italia)	20,74,118
VENTURINO (Partito Socialista Italiano - PSE)	33
ASSENZA (Forza Italia)	33,77
ODDO (Partito Socialista Italiano - PSE)	35
DIPASQUALE (Partito Democratico)	35,67
PALMERI (Movimento Cinque Stelle)	36
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	37,41,42,63,119
ALLORO (Partito Democratico)	40,68
SORBELLO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	40,73
FERRERI (Movimento Cinque Stelle)	42
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano – PSE)	49,151
SAVONA (Forza Italia)	50
LUPO (Partito Democratico)	58
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	59
LENTINI (Misto)	60
ALONGI (NCD)	60,64
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	61
FAZIO (Misto)	61,76
ANSELMO (Partito Democratico)	64
GUCCIARDI, <i>assessore per la salute</i>	65
CRACOLICI, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	66,69
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme - Sicilia Futura)	67
PAPALE (Forza Italia)	69,75
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	75
PANARELLO (Partito Democratico)	76
MAGGIO (Partito Democratico)	77

FONTANA (Nuovo Centro Destra)	91
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	94,120
RINALDI (Forza Italia)	109,122
FALCONE (Forza Italia)	138,148

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	154,155
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	154

“Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni”. (n. 1244/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	153
------------------	-----

Mozione

(Discussione e votazione della n. 609 “Applicazione del comma 2 bis dell'articolo 5 della legge regionale n. 17 del 2016 in materia di enti locali2):

PRESIDENTE	155
------------------	-----

Per fatto personale

PRESIDENTE	6,101
LENTINI (Misto)	6
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano – PSE)	6
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	101
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	101

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4,5,7,86,87,88,96,97,99,100, 101,102,107,110,111
FIGUCCIA (Forza Italia)	4,5
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	7,85,98
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	7
DI MAURO (Partito dei Siciliani – MPA)	86,88,96
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	89,97,107
SUDANO (Partito Democratico)	90,101
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	97
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme - Sicilia Futura)	99,106
FALCONE (Forza Italia)	99,110,111
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	102
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	104
LACCOTO (Partito Democratico)	106
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	104
PANEPINTO (Partito Democratico)	106
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano – PSE)	108
RINALDI (Forza Italia)	110
SAVONA (Forza Italia)	111

La seduta è aperta alle ore 11.22

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura in altra seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Onorevoli colleghi, poiché è in corso una riunione della Commissione Antimafia, un incontro già programmato da tempo, si è concordato con il Presidente Musumeci di riprendere i lavori già alle ore 12.00, perché entro quell'ora la Commissione, mi auguro, avrà dià finito.

Sull'ordine dei lavori

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo le ragioni legate all'attività nobilissima ed importantissima della Commissione Antimafia, tuttavia, forse sarebbe stato opportuno, considerato che dovremmo accelerare nelle attività d'Aula, sospendere per questi giorni le attività delle Commissioni, così mi era stato indicato rispetto, ad esempio, alla Commissione della quale faccio parte, la Commissione 'Lavoro'. Qui c'è il presidente Greco Marcello, al quale tra l'altro avevo chiesto una serie di riscontri rispetto a dei temi che riguardano le questioni del lavoro, una serie di audizioni che attendono, così come continuano ad attendere le attività del Parlamento.

Se fosse possibile, chiedo di condividere un percorso che sospenda in questi giorni di priorità le attività delle Commissioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 12.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.24, è ripresa alle ore 12.18)

La seduta è ripresa.**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Dina e Lo Sciuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo non è presente in Aula, mi risulta che sia in corso una riunione, non so se formale o meno, in Giunta.

Ho sentito i rappresentanti dei Gruppi parlamentari presenti in Aula e si è concordato un rinvio alle ore 15.00.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, condividendo il garbo del suo intervento, lei è il Presidente dell'Assemblea e non può certamente essere in capo a lei la responsabilità di una maggioranza che prima ci ha...

MILAZZO GIUSEPPE. Il Governo è qua.

FIGUCCIA. E' arrivato l'assessore Baccei, si può continuare, ne sono contento, considerato che non potete farci mandare giù l'idea di andare avanti in questo modo: prima era la Commissione, ora finalmente è entrato l'assessore per l'economia, quindi, visto che vedo accanto a lei il Presidente Crocetta, che saluto e sono contento di vedere finalmente in Aula, inviterei oltre che la Presidenza dell'Assemblea, approfittando della presenza della Regione, a proseguire nei lavori perché si aspettano risposte, perché non si possono aspettare tentennamenti, perché fuori dal Palazzo c'è la gente che attende, perché l'assestamento di bilancio possa avere corso, perché ci sono i Comuni che aspettano, i disabili, le Province. Quindi, riprendiamo subito i lavori, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha convinto tutti, onorevole Figuccia e considerato che il Presidente Crocetta, presente in Aula, mi ha chiesto un rinvio di 30 o 40 minuti, è più che sufficiente.

La seduta, pertanto, è sospesa e riprenderà alle ore 13.00.

(La seduta, sospesa alle ore 12.21, è ripresa alle ore 13.30)

La seduta è ripresa.

**Cordoglio ai familiari dei tre operai deceduti a seguito dell'incidente sul lavoro
avvenuto ieri sulla nave Sansovino nel porto di Messina**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di iniziare la seduta, desidero esprimere il cordoglio di quest'Assemblea ai familiari di Gaetano D'Ambra, Christian Micalizzi e Santo Parisi, i tre operai morti ieri pomeriggio in un tragico incidente sul lavoro nel porto di Messina. Il pensiero va anche ai diversi feriti, di cui alcuni gravi, affinché possano, quanto prima, fare ritorno a casa.

In queste occasioni è veramente difficile trovare parole di conforto per chi è colpito da tragedie che causano ferite irreparabili. Rivolgiamo, quindi, il nostro omaggio alla memoria dei caduti, alcuni giovanissimi, ed esprimiamo la nostra vicinanza a quanti ancora lottano tra la vita e la morte, ferma restando la necessità di controlli sempre più stringenti per il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, mi auguro e ci auguriamo che le diverse inchieste avviate possano fare luce, il prima possibile, sulle cause dell'incidente.

Prima, quindi, di iniziare i nostri lavori, interpretando i sentimenti di tutta l'Assemblea, vi invito ad osservare un minuto di silenzio in segno di cordoglio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Per fatto personale

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per potere serenamente affrontare questa seduta d'Aula.

Ieri è accaduto l'ennesimo fatto increscioso. In qualità di deputato mi è stata negata, da parte sua, la possibilità di ricevere una spiegazione da parte del Governo riguardo alcuni argomenti sulla Protezione civile, possibilmente è anche un po' colpa mia, perché ero un po' distratto, ma lei mi ha negato questo ripetutamente ed offendendomi e mi sembra che questo non sia un fatto positivo, considerato che, in quest'Aula, vi è una diretta televisiva e, quindi, ritengo, signor Presidente, che questo suo atteggiamento che, devo dire, non è stato solo nei miei confronti, ma anche, a volte, nei confronti di altri deputati, non sia corretto.

Noi l'abbiamo voluta fortemente perché l'abbiamo votata, perché noi l'abbiamo voluto in quest'Aula, l'abbiamo votata ad iniziare da me, l'abbiamo votata affinché lei potesse svolgere la funzione di Presidente di questo Parlamento. Lei non ha ottenuto solo i nostri voti della maggioranza, ma ha avuto anche una decina di voti dall'opposizione e questo è anche un bel risultato.

Quindi, signor Presidente, lei deve avere rispetto, nei riguardi di quest'Assemblea, quando un deputato avanza una richiesta, perché è nelle nostre prerogative; noi non siamo tuttologi, ma siamo persone che, a volte, hanno bisogno di avere spiegate le cose e spiegate bene.

Mi sono soffermato al discorso della Protezione civile, sicuramente non è stata così creata a caso quella domanda e a tutt'oggi ancora non trova risposta.

Spero che l'assessore Baccei o l'assessore Cracolici che, in questo momento, siedono al banco del Governo mi diano una risposta perché ho fatto una domanda precisa sulla Protezione civile, anche perché, caro Presidente, non so se lei è a conoscenza, l'assessore Croce è stato nominato per il dissesto idrogeologico in Sicilia. Penso ci sia un'incompatibilità nel fatto che un assessore diriga questa attività molto importante. Mi sarei aspettato dal Governo che, in quel posto, viste le tante malefatte di questa Regione, si nominasse quanto meno un magistrato.

Questo è un mio pensiero, anche perché abbiamo un direttore generale della Protezione civile, dottor Foti, che paghiamo abbastanza bene, quindi, poteva svolgere benissimo questa attività.

Su questo, signor Presidente, ci tengo tanto e lei sa benissimo quanto sono preciso in queste cose, sono un deputato che ascolta, che frequenta, che agisce in qualsiasi emendamento, in qualsiasi disegno di legge, in qualsiasi proposta da parte dell'opposizione o della maggioranza ed esigo rispetto. Volevo dirglielo per trovare la serenità in me stesso e continuare un lavoro importante che, in questo momento, si sta svolgendo in Aula che è l'assestamento, la variazione di bilancio per il prossimo triennio e consideri il fatto che affronteremo, da qua ad un mese, anche la Finanziaria che deve portare beneficio alla società, sicuramente non deve portare litigi.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, ieri sera sono stato richiamato da questo pulpito e sono stato chiamato anche 'cambio casacca', cosa che non ho mai fatto in questi anni, perché è cambiato il nome del mio Gruppo, ma io, insieme all'onorevole Malafarina e all'onorevole Oddo, siamo stati sempre nello stesso Gruppo.

Sono stato richiamato perché è stato detto che avevo superato i sette minuti e 30 secondi e di questo me ne duole per lei e per gli uffici, perché sono andato, così come le ho detto ieri sera, a verificare le registrazioni ed effettivamente sono stato interrotto dopo due minuti dal mio intervento.

L'intervento complessivo che ho fatto, alla fine, comprese le interruzioni che mi sono state fatte, è di cinque minuti. Questo è quello che ho verificato e mi dispiace, signor Presidente, che abbia potuto chiamarmi 'cambio casacca' perché non ho mai cambiato casacca. Chi ha cambiato casacca sono altri, non io.

Quindi, la invito, signor Presidente, a far rivedere agli uffici chi sono i deputati del nostro Gruppo. I nostri quattro deputati sono sempre lì e sono rimasti sempre lì, non hanno cambiato né casacca né altro.

Quindi, la invito, un'altra volta, ad avere quanto meno rispetto di quello che le ho detto e sul tempo che spetta al mio Gruppo parlamentare, così come sono sempre stato rispettoso della sua Presidenza.

PRESIDENTE. Diamo atto che lei è ancora a credito di due minuti e trenta secondi.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, non ho rimproveri da farle, non mi permetterei mai.

Vorrei l'attenzione dell'assessore Baccei perché durante la trattazione dell'articolo 8, Presidente Ardizzone, mi aiuti, nella scorsa Finanziaria è stato abrogato l'articolo 10 della legge 8, ovvero l'assistenza ai disabili, per portatori di *handicap*.

In verità ieri, nella norma, presidente Ardizzone, vorrei una mano da parte sua, non abbiamo inserito la tutela e la salvaguardia di genere, ovvero, mi spiego meglio: relativamente a quando l'operatore accompagna il disabile non abbiamo inserito la dicitura della tutela del genere.

Mi spiego meglio: quando l'operatore accompagnerà la disabile in bagno, con la vecchia legge era garantita la figura femminile, nella norma che abbiamo inserito si è perso questo principio a tutela di minori che sono accompagnati e che senza questa figura non potrebbero certamente autonomamente svolgere questa funzione fisica.

Chiedo al Governo di impegnarsi formalmente in quest'Aula, visto che la competenza è stata attratta all'Assessorato, affinché in fase di redazione del decreto venga garantita la salvaguardia di genere ai disabili.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, concordo assolutamente con l'onorevole Giuseppe Milazzo, ovviamente, non mettendolo nel testo non era assolutamente intenzione di non salvaguardare questo sacrosanto principio; per cui nel decreto dell'Assessore, laddove si stabiliranno i livelli di servizio, si terrà conto di questo problema. La ringrazio per averlo ricordato.

Seguito della discussione del disegno di legge “Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie”. (n. 1264/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge “Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il

triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie” (n. 1264/A) (Seguito).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si riprende dall'esame dell'articolo 6, in precedenza accantonato.

Ricordo che gli emendamenti soppressivi sono stati ritirati nel corso della seduta di ieri.

Non vedo l'onorevole Di Mauro in Aula, ricordo che era stata sollevata una questione di carattere tecnico e c'era quasi una sintonia di visione. Onorevole Cordaro, era stata sollevata una questione di carattere tecnico, quindi, avevamo accantonato proprio per questo, perché forse c'era una convergenza di idee.

CORDARO. Manca l'Assessore.

PRESIDENTE. L'Assessore è presente.

CORDARO. L'onorevole Di Mauro, aveva chiesto l'intervento dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità che è nel Palazzo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ho capito, invito l'Assessore per l'energia a presentarsi in Aula.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, la determinazione della cifra relativa all'articolo 6, di 5 milioni e 42 mila euro, non è casuale, ma scaturisce da un'indicazione, con relativa tabella, che il Ministero aveva inoltrato alla Regione siciliana. C'è però un problema: a seguito di un'interrogazione parlamentare a firma dell'eurodeputato Ignazio Corrao, nella quale si è chiesto alla Commissione Europea di verificare quelle che erano due delle voci inserite alla tabella, che riguardano proprio la città di Augusta, cioè la rada di Augusta e il campo sportivo, la Commissione Europea ha risposto che queste non rientrano all'interno delle discariche abusive, proprio perché c'è stata, nel frattempo, una dichiarazione, una nota da parte della Regione siciliana, che scriveva al Ministero, dicendo di toglierle perché erroneamente erano state inserite all'interno dell'elenco.

Quindi, il comune di Augusta cosa fa, dopo aver incassato questa risposta tramite l'eurodeputato Corrao? Scrive di nuovo al Ministero e questi risponde al comune di Augusta che è vero, che è così e non devono essere considerate. Quindi, se andiamo a togliere i finanziamenti relativi a quelle che erano le voci inserite nel comune di Augusta, caro Presidente, che sono 388 mila euro per ogni intervento, e sono due gli interventi, non abbiamo più bisogno di 5 milioni e 42 mila euro, ma abbiamo semplicemente bisogno di togliere oltre 700 mila euro da questo che è un intervento.

Lo avevamo già specificato in Commissione, avevamo anche portato i documenti che sono stati acquisiti dalla Commissione però, purtroppo, l'articolo è e rimane ancora con 5 milioni e 42 mila euro, come da prima comunicazione del Ministero alla Regione.

Chiedo al Governo di intervenire, quantomeno per armonizzare, sulla base di queste indicazioni, anche la somma.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, ho qui, tra le mie carte, la notifica dell'ingiunzione di pagamento a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014, la causa è la numero 193/13.

In questo provvedimento, di cui ho la notifica dell'ingiunzione, ci sono un po' tutte le somme che sono necessarie pagare per dare una risposta a questa sollecitazione della Commissione europea.

Per il primo semestre successivo alla sentenza ci sono da pagare 42 milioni ed 800 mila - parlo sul tema complessivo dell'Italia - con la riduzione di 400 mila euro per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi e messa a norma, conformemente a detta sentenza, ed euro 200 mila per ogni altra discarica messa conformemente a norma.

Rispetto a questa riduzione, per gli interventi che si sono fatti, la somma complessivamente quantificata è di circa 33 milioni e 400 mila euro che corrispondono a 155 discariche.

Per ogni volta che scade il semestre c'è un ritardo e bisogna pagare ulteriori penalità. Si parla di 27 milioni ed 800 mila euro ogni sei mesi e, addirittura, con una sanzione per interessi di mora di circa 3,5 punti di percentuale.

Relativamente alla questione siciliana, invece, abbiamo l'individuazione di una delibera di Giunta del febbraio 2015 in cui è allegato l'accordo di programma. Questo accordo di programma, lo ricordo all'Assessore che oggi è presente, riguarda in buona sostanza sei discariche siciliane. Per una di queste, addirittura, è stato presentato anche un ricorso al TAR perché, sosterebbe il comune interessato, nello specifico Siculiana, non vi sono le condizioni della dichiarazione che è prevista come sanzione da parte della Corte d'appello, ma questo sarà un problema che sarà deciso dal TAR.

Il ripristino di queste sei discariche prevede dei progetti per complessivi 2.376.163,00 euro; caricare la somma di 5 milioni e passa, come è indicato nel disegno di legge, tutti sui comuni, come se fosse soltanto un tema riguardante la discarica e non come quello che diceva ieri il Presidente per il quale aveva avuto notizie di fognatura, credo sia una cosa sbagliata, perché se l'intervento di ripristino è complessivamente di 2 milioni 376 mila, dopo che i comuni, Assessore, hanno trasmesso i progetti nel tempo, come è possibile che la sanzione sia pari a 5 milioni e passa quando l'intervento è appena 2 milioni e 300 mila, circa?

Noi ci troviamo, in questo caso, in una sorta di dimostrata inefficienza del Governo regionale che nel tempo non ha provveduto a dare copertura finanziaria ai progetti presentati dalle relative amministrazioni comunali.

Per la verità mi sembra sin troppo ovvio che i comuni versino in una condizione economica difficile e, nonostante le ripetute sollecitazioni, in questo senso, ci siamo trovati in una condizione per cui è passato del tempo; le sanzioni, ovviamente, sono andate avanti e chissà ancora per quanto tempo andranno avanti perché nonostante i comuni abbiano presentato i progetti, ancora ci troviamo nella indisponibilità dei relativi finanziamenti e delle gare di appalto che dovranno essere espletate per risolvere il problema. Quindi, siamo dinnanzi ad una prospettiva di almeno diciotto mesi per la realizzazione delle cose.

Signor Presidente, mi dispiace che non ci sia il presidente Crocetta, credo che questa inadempienza della Regione, intanto, vada certificata per capire quale sia la reale somma che bisogna mettere da parte per pagare la sanzione rispetto a questi sei comuni.

Secondo, vorrei capire quale sia, in buona sostanza, anche l'attività che il Governo regionale sta compiendo per rimuovere, nel più breve tempo possibile, queste difficoltà presenti, affinché i comuni possano avere il relativo finanziamento e ci si possa trovare nelle condizioni di superare i danni ambientali che si arrecano.

Dico ciò, signor Presidente, perché è giusto che la Regione si assuma le sue responsabilità e non a cascata l'incapacità, dei governi regionali, di trovare, e lo ripeto, nel tempo le soluzioni al problema delle discariche siciliane che ha determinato una penalità così grave, nei confronti dei piccoli comuni, che non sono assolutamente in condizione di supportare la trattenuta pari al 20 per cento dei trasferimenti che la Regione esercita, ogni anno, rispetto ai comuni e nei confronti di quello che è l'importo della penale da versare.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, perché è stato approvato questo articolo da parte della Commissione? Perché il ragioniere generale dello Stato, con la nota 31526 del primo aprile 2016, ha scritto al Presidente della Regione siciliana ed al sindaco del comune di San Filippo del Mela, Cammarata, Racalmuto, Siculiana, Leonforte, Augusta, Paternò, Monreale, Mistretta, Cerda e Priolo Gargallo chiedendo a questi comuni la restituzione di cinquemilioniquarantasei.

E' una nota del ragioniere generale che così si conclude: “decorso il termine di 90 giorni dalla data di ricezione della presente, senza alcuna indicazione in merito alle predette modalità di reintegro, si procederà al recupero delle risorse in questione a carico dei singoli enti interessati, ai sensi della normativa vigente”. Dopodiché i comuni sono venuti a dire che non avevano le risorse disponibili per potere fare fronte a questa necessità ed hanno chiesto alla Regione, momentaneamente, di anticipare le somme che avrebbero restituite.

In particolare, gli interventi sono dodici, uno di 776 sul comune di Priolo, tutti gli altri sono di 388.

Vero è, pure, quello che dice l'onorevole Cancellieri, però, vorrei ricordare che la lettera del Ministero delle Finanze del 19 ottobre 2016, dove il ragioniere generale dello Stato dichiara che una delle due somme non è dovuta da parte del comune di Augusta, non è stata mai notificata alla Regione per cui, ad oggi, l'unica notifica che ha avuto la Regione, attraverso PEC, è quella relativa all'intera somma di cinquemilioniquarantasei. Dopodiché siccome abbiamo detto che c'erano anche gli interessi e c'erano eventuali altre somme, abbiamo stabilito di restare fermi a cinquemilionicinquanta, in maniera tale che l'eventuale somma in più che sarebbe arrivata a questo punto, cioè 395 mila euro, potrebbe essere utilizzata per fare fronte agli interessi o ulteriori obbligazioni sulla norma.

Questo è quanto abbiamo in possesso da parte della Commissione, tant'è vero che la somma originaria di 6 milioni, dopo la nota fattaci pervenire dall'onorevole Cancellieri, che ringrazio ancora una volta, è stata abbassata a cinque, però la Commissione non ritiene di potere andare sotto i cinque, anche perché, altrimenti, dobbiamo togliere l'intero articolo. E' chiaro che tutti i comuni hanno fatto presente di avere questa necessità.

Era questo il chiarimento che intendevo fare a nome della Commissione.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, affrontiamo la questione con un poco di superficialità. Da un lato c'è una comunicazione di undici, dodici comuni, dall'altro lato il Governo, a proposito del fatto che i comuni non hanno i soldi, nell'accordo di programma che ha sottoscritto, con delibera del 2014, ha previsto finanziamenti perché c'è un accordo-quadro dello Stato pari ad un valore di 30 milioni, soltanto per sei comuni; i comuni sono già 11, continuano a scattare le sanzioni anche per quei comuni che non hanno avuto copertura di finanziamento, continuando così, noi pagheremo sempre perché i comuni, che per ora sono previsti, sono soltanto Cammarata, Racalmuto, Siculiana, Leonforte, Paternò e Monreale.

Il Presidente della Commissione parla di Augusta, di San Filippo del Mela. Parla di altre cose rispetto a questo accordo di programma.

Noi non la finiremo mai di pagare sanzioni.

CONTRAFATTO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTRAFATTO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo sembra che le ultime finanziarie siano sempre caratterizzate dal fatto che io perda la voce. Con riferimento all'appunto che ha fatto l'onorevole, da ultimo, sono due questioni distinte e separate; quelle concernenti l'articolo 6 del disegno di legge, di cui stiamo discutendo oggi, sono state perfettamente riassunte e spiegate dall'onorevole Vinciullo, quindi, nulla potrei dire in più per giustificare la *ratio* di questa norma.

L'accordo di programma quadro cui fa riferimento, invece, l'onorevole che da ultimo è intervenuto e che riguarda delle somme che sono state previste in Giunta per le discariche, non riguarda il pagamento della sanzione, ma riguarda la linea di finanziamento per la messa in sicurezza. Vale a dire per eliminare il problema di inquinamento, di potenziale inquinamento che, in questo momento, queste discariche hanno e, quindi, quella linea di finanziamento è un aiuto per portare avanti progetti di messa in sicurezza.

Questa, invece, è una partita contabile per aiutare il pagamento delle sanzioni.

DI MAURO. Indichiamo i comuni che vanno incontro a queste sanzioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Mauro dice di indicare i comuni che vanno incontro a queste sanzioni.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Cosa vuole indicati? I comuni?

PRESIDENTE. Sì.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Certo. Glieli ho letti e glieli rileggo.

DI MAURO. Indichiamoli nella norma, per essere precisi.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, non ho problemi. Adesso prendo la ripartizione degli oneri, così come stabilito dal ragioniere dello Stato, faccio un subemendamento e glielo consegno immediatamente.

SUDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, avevo capito dalle parole dell'onorevole Di Mauro che, invece, alcuni comuni sono stati tolti dall'infrazione e che ci sono delle somme in più che servono a coprire infrazioni successive che devono arrivare.

Non è così? Allora, si devono indicare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho capito che siamo tutti d'accordo nel venire incontro ai comuni, però la soluzione non risulta ancora chiara.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, mi scusi, lei dice che siamo tutti d'accordo, a me non sembra chiaro e lineare il ragionamento perché, da una parte, l'onorevole Vinciullo dice che è vero che i soldi sono in più, ma che li anticipiamo per delle sanzioni che stanno per arrivare; l'Assessore, da quello che ho capito, dice che all'interno di questa norma sono previste delle somme per delle azioni da fare direttamente per rimuovere le criticità che ci hanno visto subire le sanzioni. Se possono un attimo chiarire e mettersi d'accordo, perché le informazioni che sono arrivate non sono per niente chiare, né lineari.

Signor Presidente, questo è un argomento di massima serietà. Noi abbiamo dei comuni che, tra l'altro, si sono opposti, scrivendo alla Regione ed al Ministero, perché si vedono soccombere di fronte a somme che, non solo non potevano pagare *tout court*, ma che probabilmente non potranno neanche restituire se questo non comportasse aumentare le tasse, andare in dissesto, eccetera eccetera. Quindi, è un argomento di massima delicatezza, su cui vogliamo chiarezza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Milazzo Giuseppe. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, l'articolo è chiaro. In verità, io ho presentato un emendamento soppressivo al comma 2, assessore Baccei. Noi dobbiamo aiutare i Comuni, non gli dobbiamo prestare i soldi, perché al comma 2 è scritto: "le somme erogate ai sensi del comma 1 sono recuperate a quote costanti".

Io non sono d'accordo, non mi sembra un periodo facile per i Comuni per cui gli chiediamo che poi li devono restituire. Oggi noi dobbiamo, secondo me, approvare una norma e approvarla con lo spirito di cui all'articolo precedente, quando abbiamo detto che li aiutiamo. Non penso che la Regione fallirà perché noi diamo 5 milioni ai Comuni e li aiutiamo.

Il comma 2 va soppresso e aiuteremo i Comuni a prevedere nei loro bilanci, in base alle somme che devono restituire, a fare qualche altra cosa, e poi a discrezionalità dei Comuni perché hanno l'autonomia nella redazione ed approvazione dei bilanci di previsione.

Quindi, io proporrei, signor Presidente, di chiudere la questione qua, nel senso che va bene il principio che i Comuni devono essere aiutati.

Onorevole Vinciullo, questa è la mia opinione; io non penso di convincerla, penso di vincere però in questo concetto, perché sul soppressivo che ho presentato al comma 2 chiederò il voto segreto, anzi, vorrei chiedere il voto palese, veramente, perché voglio vedere chi sarà dei deputati, tant'è che poi i Comuni, che sono disastri, devono restituire questi quattro soldi, che se li distribuissimo e se elencassimo i Comuni, vedremmo che si parla di somme irrisorie Comune per Comune.

Quindi, si può fare questo ulteriore atto di aiuto a sostegno dei Comuni.

CIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Io credo, signor Presidente, che stiamo facendo diventare complicata una questione che invece complicata non è. Anzi, io plaudo all'azione del Governo e della Commissione per essere intervenuti in maniera appropriata su questa vicenda che è stata all'attenzione della IV Commissione, della Commissione "Territorio e Ambiente", nel momento in cui 11 Comuni della Regione Sicilia furono praticamente interloquiti dal Ministero dell'Economia e invitati ad erogare somme per procedure di infrazione, la cui storia, peraltro, era abbastanza particolare e diversa.

Si scopri in quella Commissione, in quella seduta di Commissione, che la storia degli 11 Comuni, appunto, era diversa e particolare. In alcuni casi, addirittura, erano arrivate richieste di notifiche di procedura di infrazione per vicende che non attenevano alla questione di mancata bonifica. Per

esempio, la questione della rada di Augusta era stata inserita in maniera errata. Altri Comuni, invece, poterono dimostrare in Commissione che avevano avviato procedure di caratterizzazione, per esempio, o altro.

Oggi, veniamo in quest'Aula, da una parte, con l'articolo dell'assestamento, veniamo incontro ad esigenze che quei Comuni hanno notificato, e c'è appunto che il pagamento della procedura di infrazione avrebbe portato alcuni di loro a condizioni di pre-dissesto, se non di dissesto e, quindi, ben venga quell'articolo che aiuta e fa fronte a somme che devono essere erogate. Dall'altra, con l'accordo di programma-quadro si avvia una procedura di fuoriuscita dall'entrazione perché i Comuni che sono stati inseriti hanno già avviato, appunto, i processi di caratterizzazione che sono propedeutici alla bonifica *tout court*.

Io chiedo, invece, all'Aula di procedere serenamente all'approvazione dell'articolo perché il fatto che si consenta di avere un minimo di larghezza in più nell'articolo significa che possiamo fare fronte all'eventuale notifica di nuove, non procedure, ma anche di implementazione della spesa a quegli 11 Comuni, la maggior parte sono tutti piccoli Comuni, non potrebbero certo far fronte.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, a me sembra che la questione, quella posta dal collega Di Mauro e da alcuni deputati che mi hanno preceduto, sia davvero molto semplice, molto chiara, forse, il Governo fa finta di non capire o non vuol capire.

Vi è una sentenza della Corte di Giustizia europea che ha, come dire, condannato l'Italia a pagare 42 milioni da ripartire nelle discariche italiane. All'interno di questo discariche devono essere effettuati degli interventi di bonifica e dei lavori che ne qualificano alcuni criteri ambientali e, sulla base di queste esigenze, il Governo nazionale ha predisposto un accordo di programma-quadro che la Regione ha adottato nel 2015.

Ora, nell'ultima nota inviata dal Commissario europeo per l'Ambiente, dottore Caleca, è stato evidenziato che le Regioni, lo Stato italiano in questo caso, e le Regioni inadempienti, quindi la Regione siciliana, dovranno continuare a pagare ulteriori somme oltre i 5 milioni che il Parlamento si appresterà ad approvare.

Quindi, cosa ci dice il Commissario europeo per l'Ambiente? Ci dice: "bene, pagate i 5 milioni"; questo ce l'ha detto il Ragioniere dello Stato, ma le discariche inadempienti, e sono il 100 per cento in Sicilia, dovranno continuare a pagare ulteriori penalità.

Quindi, qual è il tema che è stato posto e mi sembra chiaro: i 5 milioni li approveremo ora, per i ritardi che sono stati causati in questi anni, ma, a causa del mancato avvio dei lavori di bonifica, che – ripeto - sono stati deliberati nel febbraio 2015 da questa Giunta regionale, noi e questo Parlamento tra 6 mesi, tra 1 anno, tra 3 settimane dovrà pagare ulteriori somme e dare ulteriori anticipi ai Comuni, sarà 1 milione tra 6 mesi, saranno 2 milioni tra 1 anno, saranno 3 milioni tra 3 anni e così via. Quindi, noi continueremo a pagare oneri per una inadempienza di questa Giunta regionale.

Quindi, la domanda, qualora non fosse pervenuta chiara, all'Assessore da ultimo intervenuto, mi riferisco all'assessore Baccei che certamente ha compreso bene l'argomento, è: come mai, ad oggi, dato che sono trascorsi quasi 2 anni dalla delibera di accoglimento di questa APQ, ancora questi due milioni e 400 mila euro non sono stati distribuiti agli 11 Comuni, molti dei quali hanno già presentato i progetti di bonifica? Perché, veda, Presidente Ardizzone, magari qualche assessore tra un anno non ci sarà, magari anche qualche deputato, però ci sarà ancora il popolo siciliano ed il suo Parlamento che, temo, chi vorrà ancora, come dire, non rispondere a questa questione, dovrà nuovamente, con un articolo di assestamento o di variazione o quello che sarà, continuare a pagare le inadempienze di qualche assessore.

BACCEI, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, per quanto riguarda quanto detto dall'onorevole Foti, proviamo a rispiegare, non so se è in Aula l'onorevole Foti, sono due questioni distinte, come spiegava l'assessore Contraffatto, una attiene al pagamento di una sanzione che è stata pagata dallo Stato. Il Ragioniere generale dello Stato, con la nota che ha letto il Presidente Vinciullo, chiede alla Regione di farsene carico per poi, a sua volta, richiederla ai comuni; se la Regione non se ne fa carico, presidente Vinciullo mi dica se sbaglio, entro 90 giorni andrà direttamente sui Comuni, per cui noi, con questa norma, stiamo tutelando i Comuni.

Stiamo parlando della sanzione su quei comuni sanzionati, di cui alla lettera del Ragioniere dello Stato. Lo Stato ha già pagato, richiede i soldi alla Regione che, se passerà questo articolo, se ne farà carico e poi, col comma 2, li va a richiedere ai comuni.

Questo è un primo aspetto. Il secondo aspetto è quello dell' APQ che è stato deliberato in giunta a febbraio del 2015 che prevede lo stanziamento di somme per far mettere in sicurezza le discariche per i comuni.

Sono due aspetti, quindi, uno è la sanzione, uno sono i soldi per fare lavori, a partire dalla progettazione che molti comuni non avevano neanche fatto. Sono due aspetti completamente diversi: uno riguarda la sanzione, l'altro concerne i lavori.

Per rispondere all'onorevole Milazzo sul tema di far pagare i comuni, non è un problema finanziario, noi possiamo pensare di farlo in 10 anni, di partire nel 2018, però il tema è: la sanzione deve avere un carattere sanzionatorio. Se paga sempre la Regione, si va avanti a non fare le cose perché, tanto, paga la Regione. Parlo in generale, non solo di questa fattispecie.

Secondo me, per aiutare ulteriormente i comuni possiamo pensare di diluire ancora di più nel tempo, di posticipare un altro anno, però, secondo me non sarebbe giusto, in generale, verso chi è virtuoso, continuiamo ad aiutare chi non è virtuoso, a danno di chi è virtuoso.

Mi riferisco, nella fattispecie, anche a delle cose che stiamo facendo sui comuni in dissesto. Sembra quasi che aiutiamo, diamo incentivi sempre ai comuni in dissesto e ai comuni che sono virtuosi è come se li penalizzassimo.

Secondo me questo non è l'atteggiamento corretto. Io capisco che bisogna aiutare, ma capisco anche che bisognerebbe premiare chi è virtuoso, non punirlo ulteriormente.

Io sono contrario al fatto di sopprimere il comma 2, se poi vogliamo attenuarne gli effetti, facciamolo, tanto non è un problema di incassare i soldi, è un problema di affermare un principio che è quello che chi ha trasgredito, in qualche modo, paghi una sanzione, poi, se ha un problema finanziario lo aiuteremo e diluiremo i termini di pagamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dopo questo dibattito, credo proficuo, si passa all'emendamento 6.4 dell'onorevole Di Mauro.

E' chiaro che se passa l'emendamento, di conseguenza, dobbiamo rimodularlo.

CANCELLERI. Signor Presidente, io non ho ritirato l'emendamento 6.10.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, siccome all'inizio, forse, per mia responsabilità, c'era un po' di distrazione, avevo detto di ripartire dall'emendamento 6.4 perché, proprio ieri, quando discutevamo dell'articolo 6, se non erro, perché c'era molta confusione, gli emendamenti soppressivi erano stati ritirati, probabilmente non il suo.

Si passa all'emendamento 6.10: "*L'articolo è soppresso*". Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 6.10

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo 6.10.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso, chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Falcone, Fazio, Ferreri, Figuccia, Formica, Foti, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Siragusa, Sudano, Turano, Venturino, Vinciullo.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Di Mauro, Falcone, Fazio, Figuccia, Formica, Greco Giovanni, Lentini, Lombardo, Rinaldi, Siragusa, Tancredi.

Assenti: Alongi, Assenza, Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Ciaccio, Cimino, Coltraro, Crocetta, Currenti, D'Asero, Digiacomo, Dina, Dipasquale, Federico, Fiorenza, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Laccoto, Lo Sciuto, Maggio, Miccichè, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Raggio, Savona, Sorbello, Tamajo, Trizzino, Vullo, Zafarana, Zito.

Congedi: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	51
Votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	28
Contrari	22

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11.
Obbligo Scolastico

1. Per assicurare ai giovani l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione attraverso il Sistema Istruzione e Formazione Professionale della Regione Siciliana parallelo al Sistema Istruzione, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2016, la spesa di 16.100 migliaia di euro da destinare al finanziamento delle spese relative all'anno scolastico 2016/2017 (Missione 4 - Programma 6 - Capitolo 372522)».

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, vorrei invitare un attimo i colleghi a sedere negli appositi banchi. Signor Presidente, sono le ore 14.20, io a nome della Commissione le chiedo di sospendere i lavori e, nello stesso tempo, sospendendo i lavori, di riflettere sulla richiesta che aveva fatto ieri sera l'onorevole Di Giacinto.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, ascoltiamo il Presidente della Commissione.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Ma perché gridano in continuazione, quando parlano loro nessuno grida, nessuno dice nulla! Pensate che gridando avete ragione? No!

Signor Presidente, io l'unica cosa che le chiedevo, anche perché a differenza di colleghi che sono arrivati adesso e gridano, io sono qui da stamattina alle 11.00, seduto a questo tavolo, le chiedevo, se era possibile, una sospensione di 40 minuti, il tempo che chi deve andare a mangiare va a mangiare, altri possono riflettere e poi alle 15.00, alla ripresa dei lavori, si decide definitivamente cosa fare.

Veda, all'onorevole Falcone, che grida, vorrei ricordare che è arrivato 10 minuti fa in Aula, quindi, proprio lei non può gridare, doveva essere qui alle 11.00!

(Brusio in Aula)

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Ma dove pensano di essere! Pensate di essere in un Parlamento oppure pensate altro, ognuno fa le sue proposte legittime, legittime anche quando come poco fa avete proposto di portare al disastro il bilancio della Regione, nessuno ha detto nulla!

Quindi, signor Presidente, dato anche il clima da stadio che stanno alimentando, io sarei dell'idea di chiedere una sospensione momentanea dei lavori.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per un problema di sistema di voto che non metto in discussione perché è perfetto, ma siccome sono rimasto con il dito pigiato, per cui, signor Presidente, la richiesta ...

(Proteste da parte dei deputati dell'opposizione)

PANEPINTO. Chiedo scusa, però, ritengo fuori luogo le grida alle ore 14.30 per una sospensione di mezz'ora!

Quindi, signor Presidente, la prego di sospendere la seduta e riprendere alle ore 15.00 per il tempo materiale di pranzare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, noi abbiamo un'esigenza: dare il voto finale all'assestamento di bilancio entro questa sera. Il dottore Sammartano, Ragioniere generale della Regione, ha riferito che non è in grado di attivare il mutuo nei confronti dei comuni se non si approva la manovra entro questa sera.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, stralci tutto, passiamo al voto finale!

PRESIDENTE. Man mano che si parla incominciamo a comprenderci, se, però, c'è meno confusione in Aula si dà la possibilità al Governo ed alla Commissione di fare le attente riflessioni.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come lei sta vivendo in questi ultimi mesi ogni volta il Governo ha sempre un problema di grave urgenza.

PRESIDENTE. No, questo non è un problema del Governo, è previsto dalla legge.

GRECO GIOVANNI. Noi siamo d'accordo, però, stralciamo tutti gli altri articoli e votiamo quello che già è stato approvato fino adesso di questa manovra finanziaria e, così, ci togliamo tutte le scuse perché viceversa stasera non ci si arriva ad approvarla!

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se ci sono ...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Scusate, gradirei che i colleghi che intervengono siano ascoltati dal Governo altrimenti non ha senso, non è un dialogo.

Per rispetto dei colleghi che intervengono, l'onorevole Arancio di sicuro si rivolgerà al Governo.

ARANCIO. Signor Presidente, considerato il fatto che ci sono motivi d'urgenza, penso che non possiamo fermarci a quello che abbiamo votato fino ad ieri sera, quindi, mi sembra legittimo fare una sospensione di mezz'ora in modo di fare una cernita di ciò che resta, di tutto quello che contiene dispositivi di legge che devono essere finanziati.

Signor Presidente, parlare tutti contemporaneamente dal microfono, fuori microfono, non si capisce quale potrebbe essere la mia proposta che è quella di sospendere per 20 minuti, signori consiglieri comunali, chiedo scusa ai signori deputati per il lapsus, sono abituato a parlare nei consigli comunali, quindi, ho avuto questo lapsus.

Pregherei, quindi, i deputati di sospendere per mezz'ora per fare una ricognizione di tutto ciò che resta e vedere quello che è necessario completare entro questa sera.

Dopodiché condividiamo questo passaggio e penso che saremo in grado di produrre, in modo sicuramente proficuo, entro questa sera, i lavori ed in modo condiviso perché dobbiamo promuovere tutto ciò che serve ai siciliani e questo, se utilizziamo questo criterio, penso che possiamo chiudere in modo condiviso e sicuramente in tempo utile.

Grazie, signor Presidente, per la sua attenzione. Grazie ai colleghi deputati che vedo che seguono con meno attenzione e mi piacerebbe che seguissero con più attenzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Arancio è intervenuto chiedendo una sospensione, però, su una questione di carattere politico-istituzionale, ha chiesto come dobbiamo procedere, c'è la possibilità di una cernita di alcuni articoli, chiaramente quelli evidenziati, o no?

Ringrazio l'onorevole Arancio, ma onorevoli colleghi, però l'onorevole Arancio ha posto una questione più politica, non sono le esigenze alimentari di qualcuno, per carità, ci stanno pure queste, però ha posto una questione più politica. Ha chiesto di sospendere per mezz'ora, ma qua c'è il Governo. Gradirei sapere come questi intende procedere su questa proposta, se è opportuno sospendere o meno una mezz'ora per vedere di fare una cernita degli articoli rimasti.

Ho capito che ci sono posizioni molto diverse.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Suspendiamo.

PRESIDENTE. Ringrazio l'assessore Baccei.

La seduta, pertanto, è sospesa. Sono le ore 14.28, i lavori riprenderanno alle ore 15.00; quindi, poco più di mezz'ora.

MILAZZO GIUSEPPE. La stiamo subendo questa sospensione!

PRESIDENTE. Certo che la sta subendo, onorevole Milazzo. L'onorevole Milazzo e l'onorevole Figuccia stanno subendo questa sospensione. Ai fini del verbale, lo dichiaro io, state subendo questa decisione.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 15.00.

(La seduta, sospesa alle ore 14.28, è ripresa alle ore 15.27)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si ritorna all'articolo 11.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire che ritiro tutti gli emendamenti soppressivi all'articolo 11, il Gruppo parlamentare a cui appartengo mantiene solo l'emendamento che aumenta – non ho qui la rubrica – lo stanziamento da 16 a 17 milioni circa, l'emendamento 11.3.

PRESIDENTE. Il primo firmatario è l'onorevole Falcone.

Onorevole Di Mauro, mantiene o ritira il suo emendamento soppressivo all'articolo 11?

DI MAURO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non è un piacere quando si chiede il voto segreto e si cassa un articolo, né ho intenzione di chiedere il voto segreto su quest'articolo, però l'assessore mi deve spiegare perché, durante la trattazione di questo in Commissione 'Bilancio' ha dato parere favorevole sulla proposta di riduzione di un milione di euro, considerato che io la conosco e la stimo, non voglio crederlo.

Quindi, se lei risponde a questa mia domanda io dopo sarò consequenziale.

MARZIANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, personalmente non credo di aver dato, in Commissione 'Bilancio', parere favorevole sulla riduzione di un milione di euro, perché non ero presente la sera in cui si è trattato l'articolo 11.

Quello che posso spiegare è che, con la somma attualmente prevista, noi riusciremmo a fare esattamente il numero dei corsi richiesti fino ad oggi.

La scadenza nella presentazione delle domande è fissata per il 5 dicembre, quindi, è chiaro che tutte le domande ulteriori che dovessero arrivare potrebbero non avere copertura.

Vorrei utilizzare pochissimi minuti per illustrare all'Aula che con lo stanziamento previsto noi ottemperiamo a tutte le richieste di obbligo formativo che sono state avanzate finora, che sono 772 corsi già finanziati, 28 corsi da finanziare dei primi anni, 54 da finanziare dell'alternanza scuola-lavoro, il sistema duale, e circa 100, 101, 102 corsi - a seconda di quelli che arriveranno dei secondi e quarti anni -, senza il finanziamento dei quali si rischia di perdere anche il finanziamento statale dei primi anni. Ecco perché è necessario questo stanziamento di bilancio.

PRESIDENTE. Si ritiene soddisfatto della risposta dell'Assessore, onorevole Greco?

GRECO GIOVANNI. No, non ha risposto a quanto da me richiesto.

PRESIDENTE. Voleva sapere perché ha dato parere negativo.

MARZIANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente non ho partecipato alla riunione di Commissione 'Bilancio' in cui si è trattato l'articolo 11, quindi non ho contezza di quanto mi si chiede, non ero presente quando in Commissione 'Bilancio' è stato trattato l'articolo 11.

GRECO GIOVANNI. E vediamo cosa ha da dire il presidente della Commissione Vinciullo.

PRESIDENTE. Vedremo i verbali della Commissione.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. L'argomento è stato affrontato quasi alla fine della nottata, quando era stato presentato un emendamento per sottrarre 400 mila euro all'assessorato al turismo e per destinarli ad altre finalità.

In quel caso l'onorevole Panepinto dichiarò di aver parlato con il presidente Marziano e che questi aveva dato disponibilità a prendere i soldi dal capitolo 11, ma è un fatto che è avvenuto dopo.

PRESIDENTE. L'ha riferito l'onorevole Panepinto, questo. Evitiamo la prova, se è vero o non è vero.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. La prova è certa perché è verbalizzato.

PRESIDENTE. Credo che la risposta l'abbia avuta l'onorevole Greco, può pure ritirare l'emendamento soppressivo 11.2.

GRECO GIOVANNI. Non lo ritiro e chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, intervengo non altro se non per testimoniare che ci sono delle fattispecie in cui non ci si può arroccare in atteggiamenti e prese di posizione a tutti i costi.

Noi ci siamo confrontati con il gruppo parlamentare ed abbiamo preso una decisione che i termini che attendono l'obbligo formativo non possono essere temi che attengono una parte o un'altra parte politica.

Ci sono questioni sulle quali bisogna che tutti siano d'accordo e certamente non garantire una opportunità non solo di scolarizzazione, ma, soprattutto, un percorso di inclusione socio-lavorativo serio per tutti quei ragazzi che rischiano di poter perdere delle opportunità.

Rispetto a questo tema Forza Italia è dalla parte dei ragazzi, Forza Italia è per la spendibilità dei percorsi e noi ovviamente siamo a favore e mi sembra strumentale qualsiasi altra posizione differente da questa.

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, mi rivolgo, con il suo consenso, all'onorevole Greco chiedendogli pubblicamente di ritirare la sua proposta di voto segreto perché su tutto possiamo votare, ma proprio sui ragazzi, onorevole Greco, penso che non si debba fare.

Questo è un articolo che deve essere votato da tutto il Parlamento perché l'obbligo formativo riguarda i ragazzi che non proseguono l'iter normale, vengono tolti dalla strada e, quindi, penso che bisogna votarlo e, anzi, votarlo speditamente, come dice il collega, nonostante l'assessore, che è un ottimo assessore.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, ritira l'emendamento 11.2?

GRECO GIOVANNI. No ed insisto sulla richiesta di voto segreto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 11.2: *“L'articolo è soppresso”*.

Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo 11.2

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento indico la votazione. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cirone, Clemente, D'Agostino, Dipasquale, Falcone, Fazio, Figuccia, Fontana, Foti, Germanà, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micicchè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Trizzini, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Ferreri, Figuccia, Foti, Greco Giovanni, La Rocca, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Alloro, Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Ciaccio, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Federico, Fiorenza, Formica, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Laccoto, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Musumeci, Oddo, Picciolo, Ragusa, Riggio, Sorbello, Turano, Venturino, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Congedi: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	52
Votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	20
Contrari	30

(Non è approvato)

Comunico che gli emendamenti 11.7 e 11.8 sono assorbiti.

Si passa all'emendamento 11.5 a firma dell'onorevole Di Giacinto.

DI GIACINTO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.3. Il significato di questo emendamento è già stato spiegato dall'onorevole Milazzo.

Chiedo al Governo se c'è la copertura finanziaria, si consideri che è previsto un aumento.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Il comma 1 dell'articolo 12 non è stato soppresso, dalle economie la soppressione del comma 1 dell'articolo 12, non è stato soppresso.

PRESIDENTE. E' inammissibile.

MILAZZO GIUSEPPE. Come inammissibile?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Comunque le economie sono state utilizzate per la Protezione civile, non tutte?

PRESIDENTE. Assessore, lei espressamente ci deve dire se c'è o non c'è la copertura. La copertura c'è o non c'è?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire, uno, perché le abbiamo tolte e non sappiamo dove le abbiamo tolte in maniera indistinta; seconda cosa, vorrei ricordare all'onorevole Falcone e all'onorevole Milazzo che nel mese di luglio, quando venne presentato l'articolo sui musei del contadino, pur non essendo indicato nessun museo che veniva finanziato, hanno fatto la guerra civile dicendo che c'era nome e cognome su chi veniva finanziato. Se noi ampliamo di novecento mila euro la dotazione di questo capitolo, fin da oggi, da questo momento, sappiamo chi sono coloro i quali usufruiranno di questo finanziamento.

Quindi, la norma non è astratta e generale come pensano e fanno credere, ma è una norma particolare perché già c'è.

MILAZZO GIUSEPPE. No, è astratta, è una norma discriminatoria!

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Ma perché gridate? Dovete essere coerenti nella vita, quando vi vendete alla maggioranza dovete avere il coraggio di fare sempre silenzio, chiaro?

(Proteste dai banchi dell'opposizione)

Dopodiché, signor Presidente, io le ribadisco che non c'è la copertura, ma c'è un problema che hanno sollevato a suo tempo quando hanno detto che quando ci sono...

Chi le ha dato la parola? Si vada a sedere!

PRESIDENTE. Presidente Vinciullo!

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Questo siete, dei cialtroni venduti! Ciò posto, signor Presidente, è lo stesso problema che è stato posto a luglio, e lo stesso problema va affrontato come allora.

(Vibranti proteste dai banchi dell'opposizione)

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Si vergogni, onorevole Falcone!

PRESIDENTE. Presidente Vinciullo, per cortesia! Ma che modo di fare è?
Suspendo la seduta per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 15.42, è ripresa alle ore 15.44)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.3 è ritirato.
Si passa alla votazione dell'articolo 11.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 11

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 11.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cirone, Clemente, Coltraro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Fazio, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micicchè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzini, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Di Mauro, Ferreri, Figuccia, Greco Giovanni, La Rocca, Lombardo Salvatore, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Ciaccio, Cimino, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Digiacomo, Dina, Federico, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Laccoto, Lo Sciuto, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Zafarana, Zito.

Congedi: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	68
Maggioranza	35
Favorevoli	41
Contrari	27

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12.
Finanziamento leggi di spesa

1. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

2. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

3. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

4. Per le finalità di cui all'articolo 11 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2016, l'ulteriore spesa di 900 migliaia di euro (Missione 1, Programma 11, Capitolo 212533). L'autorizzazione di spesa di cui al presente comma è destinata ai lavoratori utilizzati per le aperture dei siti museali e/o archeologici nei giorni festivi, senza incremento delle ore contrattualmente in atto previste e fermi restando i divieti di cui all'articolo 1, comma 10, della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25 ed all'articolo 20, comma 6, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.

5. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, Allegato 1 - Parte A della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 per le finalità dell'articolo 29 della legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 8.400 migliaia di euro (Missione 14, Programma 1, Capitolo 243301).

6. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, Allegato 1 - Parte A della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 per le finalità dell'articolo 20 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 2.000 migliaia di euro (Missione 9, Programma 5, Capitolo 443302).

7. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 24 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 1.512 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, Capitolo 183799).

8. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 2, Allegato 1 - Parte B della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 per le finalità dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 1.215 migliaia di euro (Missione 13, Programma 7, Capitolo 413706).

9. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 23, comma 2, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 1.760 migliaia di euro (Missione 16, Programma 3, Capitolo 147326).

10. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 23, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 8.000 migliaia di euro per il pagamento dell'Imposta regionale sulle attività produttive (Missione 16, Programma 1, Capitolo 155802).

11. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 21, comma 1, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 per le finalità dell'articolo 18, comma 1 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 1.074 migliaia di euro (Missione 15, Programma 2, capitolo 317708).

12. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 73, comma 6, Tabella G della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 1.674 migliaia di euro per le finalità dell'articolo 35 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e dell'importo di 1.014 migliaia di euro per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5 (Missione 15, Programma 1, Capitolo 712402).

13. All'Allegato 1 di cui al comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 sono apportate le seguenti variazioni.

Norma di riferimento	Amm.	Missione, Programma	Capitolo	Denominazione	Autorizzazione di spesa		
					2016	2017	2018
L.R. 75/1990 Art. 1	2	4-2	342525	FONDO DESTINATO ALLO SVILUPPO DELLA PROPAGANDA DI PRODOTTI SICILIANI	+544		

14. Al comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 le parole “e, per il solo esercizio finanziario 2016” sono soppresse. Per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per ciascuno degli esercizi finanziari 2017 e 2018, la spesa annua di 250 migliaia di euro (Missione 1, Programma 10, Capitolo 120012).

15. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, Allegato 1 - Parte B della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 5 migliaia di euro per le finalità dell'articolo 22 della legge regionale 20 marzo 1972, n. 11 (Missione 19, Programma 1, Capitolo 104519).

16. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, Allegato 1 - Parte B della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 5 migliaia di euro per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 1979, n. 224 (Missione 19, Programma, Capitolo 104520).

17. Per le finalità di cui al comma 3 bis dell'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 come aggiunto dall'articolo 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, è autorizzata per

l'esercizio finanziario 2016 l'ulteriore spesa di 50 migliaia di euro (Missione 9, Programma 2, Capitolo 442545).

18. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, Allegato 1 - Parte B della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata dell'importo di euro 69.140,00 ed è destinata al pagamento delle quote annuali 2013 e 2014 relative alla partecipazione della Regione siciliana al Centro interregionale di studi e documentazione (CINSEDO) con sede in Roma, da parte della Presidenza della Regione (Missione 1, Programma 2, Capitolo 105701).

19. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, Allegato 1 - Parte B della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata dell'importo di euro 19.907,88 ed è destinata al pagamento della quota annuale 2014 relativa alla partecipazione della Regione Siciliana all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa da parte della Presidenza della Regione (Missione 19, Programma 1, Capitolo 104519).

20. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, Allegato 1 - Parte A della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 1.576 migliaia di euro per le finalità dell'articolo 33 della legge regionale 10 agosto 1963, n. 21 (Missione 16, Programma 1, Capitolo 546401).

21. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 2, Allegato 1 - Parte B della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 1982, n. 71, è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 2.000 migliaia di euro ed è destinata alle strutture operative che alla data di entrata in vigore della presente legge erogano servizi socio assistenziali. (Missione 12, Programma 7, Capitolo 183307).

22. Per le finalità della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 102, l'autorizzazione di spesa di cui alla tabella del comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 75 migliaia di euro (Missione 9, Programma 5, Capitolo 550801).

23. Per le finalità della legge regionale 24 dicembre 1997, n. 46, articoli 30 e 31, l'autorizzazione di spesa di cui alla tabella del comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 400 migliaia di euro (Missione 7, Programma 1, Capitolo 472514).

24. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

25. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, Allegato 1 - Parte A della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 200 migliaia di euro per le finalità dell'articolo 11 della legge regionale 6 giugno 1968, n. 14 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147704).

26. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, Allegato 1 - Parte A della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 200 migliaia di euro per le finalità dell'articolo 11 della legge regionale 6 giugno 1968, n. 14 (Missione 16, Programma 1, Capitolo 147701).

27. L'autorizzazione di spesa di cui alla Tabella A "Importi da iscrivere nel fondo globale di parte corrente" - Attività e interventi conformi agli indirizzi del DPEF e per il rifinanziamento di

interventi legislativi - Accantonamento 1001 - della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2017, dell'importo di euro 9.753.712,79.

28. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 21, comma 1, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 16 agosto 1975, n. 66 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 35 migliaia di euro (Missione 5, Programma 2, Capitolo 377703).

29. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 32 della legge regionale 28 gennaio 2014 n. 5 è ridotta per l'esercizio finanziario 2016 dell'importo di 500 migliaia di euro (Missione 9, Programma 1, Capitolo 108169).

30. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 21, comma 1, della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1980, n. 152 , è incrementata per l'esercizio finanziario 2016 dell'importo di 210 migliaia di euro (Missione 4, Programma 2, Capitolo 373304).

31. Per le finalità dell'articolo 8 della legge regionale 29 settembre 2016, n. 20 l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 1, della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 è incrementata per l'esercizio finanziario 2016 dell'importo di 1.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, Capitolo 155817).

32. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 30 giugno 2016, n. 13 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 300 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, Capitolo 147315).

33. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 , comma 2, della legge regionale 30 giugno 2016, n. 13 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 100 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, Capitolo 144111).

34. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

35. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

36. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

37. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

38. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

39. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 1, allegato 1 Parte A della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 per le finalità dell'articolo 11, comma 99, della legge regionale n. 26/2012 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 73 migliaia di euro (Missione 14, Programma 1, Capitolo 342534)

40. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

41. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

42. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

- 43. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 44. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 45. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 46. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 47. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 48. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 49. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 50. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 51. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 52. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 53. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.
- 54. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

55. Al fine di garantire i servizi essenziali alla popolazione e la messa in sicurezza del territorio del comune di Cefalù per i danni causati dall'incendio del 16 giugno 2016 l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica è autorizzato ad assegnare in favore del comune di Cefalù, per l'esercizio finanziario 2017, la somma di 300 migliaia di euro.

56. Le risorse ex articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana destinate con delibera della Giunta regionale agli interventi di edilizia scolastica ed alle infrastrutture necessarie allo svolgimento di attività integrative della scuola, ivi comprese le attrezzature e gli arredamenti didattici ed amministrativi, non utilizzate alla data di entrata in vigore della presente legge (Missione 4, Programma 3, Capitolo 772023), sono destinate al finanziamento dell'acquisto di attrezzature ed arredamenti didattici ed amministrativi degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria superiore, di competenza dei liberi Consorzi comunali ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, nelle more della definizione del riordino degli stessi ai sensi della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e della conseguente possibilità di attivare i mutui ventennali di cui all'articolo 4 della medesima legge 11 gennaio 1996, n. 23.»

Onorevoli colleghi, per intenderci, per capire come proseguire, all'articolo 12 ci sono ben duecento emendamenti. Lo accantoniamo? Onorevole Milazzo, lei si deve rivolgere con garbo a tutta l'Aula, questo è un Parlamento! Siccome ci sono duecento emendamenti, io ho chiesto cosa dobbiamo fare, alcuni hanno detto di accantonare, lei dice di andare avanti. Con calma! Le cose si possono pure dire con calma. L'onorevole Milazzo intende andare avanti.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, siamo reduci da un intervento autorevole del Presidente Vinciullo che ha invitato il Parlamento a trattare solo norme generali ed astratte, siccome l'articolo 12 è pieno di norme generali ed astratte, per dare uno spettacolo a cui lei ci ha abituato, Presidente Vinciullo, lo dobbiamo trattare ora l'articolo 12, dobbiamo fare vedere alle persone che muoiono di fame e che vede lei protagonista quando convoca audizioni a non finire per promettere a tutti e per poi lasciare in asso tutti...

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, evitiamo! Lasci stare l'onorevole Vinciullo.

MILAZZO GIUSEPPE. Me ne assumo la responsabilità! Lei ora deve portare avanti lo spettacolo. Deve continuare lo spettacolo! Dobbiamo continuare con l'articolo 12. Sei lei ha attributi politici deve ora metterci la faccia, come faccio io nelle mie battaglie! Altrimenti se ne va a casa, visto che lì è stato messo dal centro-destra non certo dal Partito Democratico.

PRESIDENTE. Onorevole Anselmo, lei ritiene che dobbiamo accantonare o andare avanti? Onorevole Cancelleri, lei ritiene di accantonare o andare avanti? Onorevole Turano, accantonare o andare avanti? Onorevole Cordaro, accantonare o andare avanti? So che lei vuole andare avanti. Onorevole Fontana?

L'articolo 12 viene momentaneamente accantonato.

Comunico che l'articolo 13 è stralciato dalla Presidenza.

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14.

*Modifiche alla legge regionale 24 novembre 2011, n. 25
in materia di contributi alle imprese del comparto della peschicoltura*

1. All'articolo 13 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 sono soppresse le parole “per l'esercizio finanziario 2017”

b) al comma 3, le parole “al Regolamento (CE) 20 dicembre 2007, n. 1535/2007, della Commissione, pubblicato nella G.U.U.E. 21 dicembre 2007, n. L 337”, sono sostituite dalle parole “al Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, pubblicato sulla G.U.U.E. del 24 dicembre 2013, n. L352”.

2. Per le finalità dell'articolo 13 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2016, la spesa di 100 migliaia di euro.».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati diversi emendamenti soppressivi dell'intero articolo.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel 2011 venne approvata una norma con uno stanziamento pari a cinquecentomila euro per risarcire, dalla crisi di mercato, il settore della

peschicoltura di Caltanissetta, Enna, Messina ed Agrigento, dopo di che vennero istruite le pratiche, e sono state istruite domande per 100 mila euro.

I funzionari dell'assessorato hanno dimenticato di liquidare la somma e non hanno riaccertato l'importo in bilancio, con il riaccertamento del famoso 118, la somma è stata cancellata, già ci sono creditori, aziende agricole in provincia di Messina ed in provincia di Agrigento. E' solo questo il tema, poi l'Aula è più che sovrana.

C'è stata una *défaillance* da parte dei funzionari dell'assessorato nel riaccertare questa somma che doveva essere mantenuta dopo che gli ispettorati agrari avevano fatto l'istruttoria ed avevano convalidato le richieste.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 14.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga a scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 14

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 14. Chiarisco che l'anno di riferimento è il 2011 non il 2017, quindi, da leggere '2011'.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciano, Cirone, Clemente, Coltraro, Cracolici, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Fazio, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micicchè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciano, Ferreri, Foti, Greco Giovanni, La Rocca, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Alongi, Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Ciaccio, Cimino, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Asero, Digiacomo, Dina, Federico, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Laccoto, Lo Sciuto, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Vullo, Zafarana, Zito.

Congedi: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	26
Contrari	39

(Non è approvato)

Comunico che l'articolo 15 risulta stralciato dalla Presidenza.
Si passa all'esame dell'articolo 16. Ne do lettura:

«Articolo 16.

Disposizioni per favorire l'incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferenti gli aeroporti di Trapani Birgi e di Comiso

1. Al fine di favorire l'incremento delle presenze turistiche nel territorio regionale, tenuto conto della potenzialità di sviluppo turistico degli ambiti territoriali in cui sono ricompresi gli aeroporti di Trapani Birgi e di Comiso, l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, sentiti l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità e l'Assessorato regionale dell'economia, è autorizzato a finanziare interventi a sostegno delle attività di promozione del territorio svolte dai comuni siciliani, con esclusione di quelli ricadenti negli ambiti territoriali delle Città metropolitane.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di 5.500 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2017.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, sentiti l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità e l'Assessore regionale per l'economia, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla ripartizione delle somme autorizzate ai sensi del comma 2, da destinare all'ambito territoriale afferente l'aeroporto di Trapani Birgi ed all'ambito territoriale afferente l'aeroporto di Comiso, proporzionalmente ai volumi di traffico passeggeri complessivi, consolidati da ciascuno nell'ultimo quadriennio. L'ambito territoriale di riferimento è costituito dal comprensorio dei comuni sottoscrittori della convenzione di cui al comma 5.

4. Con il decreto di cui al comma 3 sono definiti, in base ai parametri caratteristici dei flussi turistici del territorio, i criteri, prioritariamente proporzionali alle presenze turistiche attestate nell'anno 2015, per l'attribuzione del finanziamento, a valere sull'ammontare delle somme ripartite per ciascun ambito territoriale di cui al comma 3, ai singoli comuni sottoscrittori dell'apposita convenzione di cui al comma 5 con le società di gestione aeroportuale del proprio ambito territoriale.

5. L'erogazione dei finanziamenti di cui al comma 3, a valere sull'ammontare delle somme ripartite per ciascun ambito territoriale di cui al medesimo comma, è subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione dei singoli comuni interessati con le società di gestione aeroportuale del proprio ambito territoriale. La convenzione riporta il programma pluriennale, gli obiettivi di incremento dei flussi turistici attesi e le modalità di contrattualizzazione di eventuali prestazioni di servizi di promozione.».

Onorevoli colleghi, nel dichiarare l'ammissibilità degli articoli, avevo fatto presente all'Aula che, con riferimento all'articolo 16, questo necessitava di una relazione tecnica da parte del Governo - che è pervenuta -, che motivava l'esigenza di approvare, in fase di assestamento, quest'articolo considerato che lo stanziamento era riferito all'esercizio 2017.

La relazione si accompagna ad un emendamento del Governo, recante numerazione 16.34, che spiega i motivi per cui è necessario approvare la norma nell'esercizio 2016.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento 16.34.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, questo è un articolo estremamente importante per tutto il territorio siciliano e riguarda gli aeroporti, cosiddetti minori, di Trapani e di Comiso, scusate un po' di attenzione perché è estremamente importante, per cui prima di votare è bene che si abbia chiaro cosa si sta votando.

Gli aeroporti minori stanno consentendo, sia Comiso che Birgi, un importantissimo sviluppo del territorio e abbiamo visto i dati di un forte incremento del turismo, sicuramente in parte dovuto ai fatti della parte meridionale del bacino del Mediterraneo, ma anche al fatto che questi aeroporti, insieme agli aeroporti maggiori dell'Isola, consentono di fare arrivare un numero di turisti importante.

L'intenzione del Governo è di dare massimo supporto allo sviluppo dei due aeroporti, il sistema aeroportuale minore, incrementando il numero dei viaggiatori dei flussi turistici.

Lo stiamo facendo ora - scusate se mi date un attimo di attenzione, è importantissimo - perché sull'aeroporto di Birgi scadrà a marzo del 2017 il contratto che l'Aeroporto ha con *Ryanair*.

Attualmente tale contratto garantisce un milione e mezzo di viaggiatori l'anno, abbiamo incontrato nei giorni scorsi il numero due di *Ryanair* che è venuto appositamente da Dublino e l'intenzione del Governo è quello di chiedere un aumento dei flussi turistici sia su Birgi che su Comiso proprio per alimentare l'economia del territorio, quindi, turismo vuol dire tutto, vuol dire imprese artigianali, vuol dire commercio, vuol dire negozi, vuol dire alberghi, vuol dire ristoranti, vuol dire dare vita all'economia sull'Isola non soltanto su Trapani o Comiso, per la zona di Ragusa, perché non è che da Agrigento i turisti ci arrivino dalla luna, comunque arrivano sugli aeroporti, i turisti normalmente girano per tutto il territorio siciliano portando, ovviamente, soldi e la possibilità di sviluppo.

Non era possibile farlo in Finanziaria perché c'era il rischio di arrivare troppo tardi e *Ryanair*, sotto impegno del Governo, ha ripreso la vendita dei biglietti che aveva interrotto, perché loro vendono i biglietti con otto, dieci, mesi di anticipo.

Quindi, stanno vendendo biglietti in questo momento senza avere una copertura contrattuale. Se noi non approviamo questo articolo, *Ryanair* smetterà di vendere biglietti decretando la fine dell'aeroporto di Trapani, con un impatto devastante sull'economia dell'Isola.

Ovviamente, l'articolo deve poi fare i conti con quelli che sono gli aiuti di mercato, per cui deve essere formulato in una maniera tale che sia poi in linea con le indicazioni della Commissione Europea, però la finalità ultima è quella non solo conservare, ma già in Finanziaria ci sarà un aumento di questi valori proprio perché vogliamo aumentare il numero di passeggeri, a *Ryanair* abbiamo chiesto di portarli fino a 2 milioni e ovviamente 500 mila passeggeri in più vogliono dire parecchi soldi per tutta l'economia del territorio.

Abbiamo anche chiesto di avere un incremento di turisti internazionali, quindi, non solo di avere un aumento di turisti, ma anche della qualità dei turisti e di avere una destagionalizzazione, cioè di garantire flussi turistici per tutto l'anno.

È chiaro che poi questo lavoro andrà combinato con un lavoro che si sta facendo di definizione di calendari-eventi e di quant'altro, ma se non portiamo i turisti, tutto il resto del lavoro sarebbe assolutamente inutile. Ormai, più volte, mi sono appellato al senso di responsabilità dell'Aula, qui stiamo parlando di economia della Regione Siciliana e non di favorire un territorio piuttosto che un altro, favorire un colore politico piuttosto che un altro.

Parliamo spesso di sviluppo, ma probabilmente questo qui è il primo vero articolo, il pilastro dello sviluppo, visto che la Sicilia ha questa possibilità di attrarre turisti, questo è il primo passo per

aumentare questi turisti. Non stiamo dicendo che la Sicilia vivrà di turismo perché portare turisti vuol dire sviluppare tutta l'economia dell'Isola, a partire dalle infrastrutture, dalle strade e quant'altro.

Prima di votare vi chiederei di fermarvi un attimo, di pensare a quale può essere l'impatto di non far passare questo articolo. Sono a disposizione per chiarimenti tecnici, ovviamente, di cui potreste aver bisogno.

VENTURINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo subito all'assessore Baccei, perché, fermo restando che condivido pienamente quella che è la *ratio* di questo articolo, cioè noi dobbiamo fare di tutto per aumentare quelli che sono i flussi turistici nel nostro territorio, però mi rivolgo anche agli Uffici. Io avevo presentato un emendamento all'articolo 16 che non trovo qua, perché, nella fattispecie, contesto il metodo della distribuzione di questi 5 milioni e mezzo.

Mi riferisco, in particolar modo, al comma 4, perché, se noi andiamo a distribuire queste somme sulla base dei flussi turistici nel quadriennio, è chiaro che l'aeroporto di Birgi, che esiste da molto più tempo rispetto a quello di Comiso, potrà usufruire di una quota parte maggiore rispetto all'area di Comiso che è un aeroporto che nasce da poco. E, quindi, ancora una volta si vedrebbe penalizzata una parte dell'Isola, soprattutto perché non abbiamo ancora capito qual è questo comprensorio dei comuni.

Lei diceva, ad esempio, ad Agrigento non è che arrivano dalla luna, ma io avrei fatto - proprio sulla base del ragionamento che faceva lei - un discorso casomai inverso: distribuire le somme sulla base di depotenziamento di flussi turistici. Comiso ne ha, ovviamente, di meno perché è un aeroporto molto più giovane rispetto a Birgi.

Ancora una volta, se la dobbiamo dire tutta, vedo che nell'azione del Governo c'è una sorta di mettere in secondo piano quelle che sono le aree che vanno da Comiso all'interno dell'Isola che già, ampiamente, sono state penalizzate, anche con altre misure da parte di questo Governo.

Io non dico che bisogna fare un ragionamento di chissà quale natura, basterebbe dire che le somme vengono ripartite equamente, per dare la stessa possibilità anche all'aeroporto di Comiso, di potenziare i flussi turistici e poi far ricadere in quel comprensorio, magari andando a specificare che si vanno ad aiutare quelle città che sono forti attrattori turistici, come per esempio Piazza Armerina con la Villa Romana del Casale. Se si fa un discorso del genere, io sono d'accordo ad appoggiare questo tipo di articolo, ma se dobbiamo farlo sulla base di come è stato formulato, esteso il comma 4, chiaramente non posso essere d'accordo, assessore Baccei. Vorrei capire che fine ha fatto l'emendamento.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, mi fa piacere che l'assessore Baccei, finalmente, si sia reso conto dell'importanza degli aeroporti cosiddetti minori per lo sviluppo turistico della Sicilia.

Magari, se nelle precedenti Finanziarie, quando siamo stati costretti a ricorrere proprio *in limine litis*, come si suol dire, a cercare di garantire quelle somme che erano necessarie per garantire il servizio a terra dell'aeroporto di Comiso, quando unico aeroporto d'Italia non era considerato nel contratto di gestione col Ministero, forse sarebbe stato più credibile allora di quanto lo sia ora.

Però, Assessore, mi perdoni, se lei la mette sul discorso che noi dobbiamo salvare il rapporto con Ryanair, allora non ci siamo proprio. Non ci siamo proprio perché, evidentemente, noi stiamo

indirizzando in un senso specifico una norma che dovrebbe essere assolutamente di carattere generale, perché se vuole sapere fino in fondo come la penso io, più noi finanziamo Ryanair e la possibilità che Ryanair porti turisti nell'isola, più noi condanniamo al fallimento le società di gestione degli aeroporti.

Perché quando si promuovono i biglietti a 9 euro o a 19 euro, è chiaro che non è che si apporta un contributo all'attività di gestione degli aeroporti, si provoca negli anni il loro fallimento. Lo prova il bilancio della società di gestione dell'aeroporto di Comiso che, a tre anni dall'apertura, è riuscito a racimolare più di 12 milioni di debiti. Mi dirà lei, da esperto economista, qual è, come sia possibile che una società di gestione possa sopportare questo trend assolutamente negativo.

Sarebbe per altro opportuno che, finalmente, si desse una svolta alla gestione di questa società e siccome la sua ATO, che è la società che gestisce l'aeroporto di Comiso, ha il capitale, è una società mista, il cui capitale preponderante è in mano alla S.A.C., che gestisce contemporaneamente l'aeroporto di Catania, attraverso una controllata all'Intersac gestisce il 65 per cento ed oltre, del patrimonio della SO.A.CO., l'altro è di titolarità del Comune di Comiso, se ancora non diamo soluzioni alla gestione della S.A.C. e, quindi, dell'Intersac, e procedere in tempi brevissimi alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione che ha brillato per la verità, per quanto riguarda la sua ATO, nell'attribuirsi un premio di gestione, forse per festeggiare l'aumento delle perdite a cui erano pervenuti – dicevo – se non si risolve questo problema noi buttiamo soldi a fondo perduto.

Dopodiché mi spiegherà l'assessore, ed anche gli estensori di quest'articolo, che senso ha fare riferimento ad una ripartizione nel quadriennio quando l'aeroporto di Comiso ha aperto tre anni fa. Se all'aeroporto di Comiso, di questa cifra, vogliamo dare solo le briciole lo scriviamo chiaramente, è inutile che andiamo a formulare un articolo che dovrebbe garantire tutti e poi alla fine finisce per garantire quasi esclusivamente l'aeroporto di Trapani.

Però, quello che ancora più mi stupisce è che questo finanziamento – ma sarà limite mio – non è che va alle società di gestione per incentivare l'emanazione dei bandi, che dovrebbero attivare le compagnie che portano veramente sul territorio non solo la Ryanair, che ha solo lo scopo di usufruire di questa politica a bassissimo costo per accaparrarsi il mercato e buttare fuori mercato gli altri, ma li diamo al comune che deve stipulare la convenzione con la società di gestione, mi spiegherete che cosa significa questo e come, attraverso questo, si possa garantire alla Ryanair di continuare a volare su Trapani.

Io vi faccio l'esempio che la Ryanair, prima che aprisse Comiso, non volava su Catania. Qua ci sono tanti deputati di Catania, non ditemi che sto dicendo fesserie, fino al 2012 la Ryanair su Catania non volava, nel momento in cui ha cominciato a volare su Comiso, ha fatto una concorrenza sleale alle altre compagnie a Catania ed è stata costretta ad aprire le rotte.

Siccome là c'è questo connubio vergognoso per cui la SAC, per una fetta fuori mercato su cui è in corso un'indagine da parte dell'autorità centrale, si è aggiudicata l'appalto della gestione anche per Comiso, ora la Ryanair sta spostando tutti i voli che erano di Comiso su Catania, ampliando l'offerta su Catania e penalizzando Comiso che aveva un volo giornaliero per Roma e ritorno che adesso è stato ridotto a tre o quattro volte a settimane, così come quello per Milano e quant'altro.

Quindi, Assessore, andiamoci piano a targare questa norma come norma pro-Ryanair, perché non andiamo da nessuna parte, neppure nell'interesse che, a parole, vogliamo garantire di salvaguardare questi aeroporti.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io avevo fatto, nel corso dell'intervento sulla discussione generale, una considerazione in ordine all'impegno di spesa ed avevo rivolto al Governo

ed al Presidente della Regione la constatazione che nell'articolo manca il capitolo di riferimento. E' indicata la somma per il 2017, ma non è indicato il capitolo al quale riferirsi.

Quindi, credo che questo debba essere corretto se vogliamo raggiungere l'obiettivo che l'Assessore ha illustrato e che ha, per quanto mi riguarda, risolto il dubbio che avevo.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per comunicare agli uffici che avevo presentato un emendamento a questo articolo che estendeva questo beneficio alle due città metropolitane, però, devo dire che mi hanno convinto che già le città metropolitane godono di altri finanziamenti.

Preannunzio, per evitare qualche imboscata da parte della maggioranza a chi interessa questo articolo, che ritiro tutti i miei emendamenti soppressivi.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo perché ha parlato il collega del Gruppo parlamentare a cui appartengo, il Presidente Venturino, non vorrei che si inneschiasse qualche equivoco.

L'intervento dell'onorevole Venturino è legittimo nella misura in cui rivendica giustamente che anche altre parti del territorio regionale godano dei benefici che un aeroporto può fornire e guai se noi cadessimo nell'errore di fare la guerra dei poveri del campanile!

Comiso è una bella realtà assolutamente importante per la Sicilia orientale. Il bacino di riferimento è un bacino interessante, ma Trapani è legatissima a questi fondi. L'assessore Baccei, raccogliendo l'invito in tal senso dell'intera deputazione, ha recepito queste istanze.

Trapani ha un aeroporto che ha un milione e mezzo di passeggeri in questo momento, in questa fase di difficoltà economica che vive la Sicilia e la nostra provincia in particolare, qualora noi bocciassimo questo articolo, sarebbe a rischio il mantenimento di questo livello di affluenze di turisti a Trapani e avrebbe delle conseguenze e delle ricadute spaventose sulla realtà economica della provincia.

Il nostro Gruppo parlamentare è assolutamente consapevole di questo e, quindi, volevo spiegare il senso dell'intervento dell'onorevole Venturino che è assolutamente legittimo, nel senso che auspica ulteriori energie anche a favore di altri aeroporti, ma questo non deve venire a detrimento dei flussi turistici in atto. Dobbiamo aumentare i flussi turistici a favore anche di altre strutture aeroportuali e che, ripeto, la Sicilia ha questa vocazione e deve diventare, come spesso qualcuno dice, la Florida dell'Europa.

Non facciamo la guerra dei poveri, ma cerchiamo assolutamente di allargare questi spazi di afflusso turisti dalle nostre parti.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, penso che poche sono le regioni che hanno avuto la possibilità di vedersi aprire un nuovo aeroporto e penso che l'aeroporto di Comiso, che questa regione ha avuto la capacità di fare aprire, perché non era scontato, e se abbiamo

un aeroporto aperto, che funziona, parlo di Comiso, ovviamente, è grazie ad una classe politica che si è impegnata nel territorio della provincia di Ragusa e grazie anche ad una Regione che non si è ricordata e non si ricorda oggi dell'aeroporto di Comiso.

Così come i colleghi sanno, ho avuto modo di apprezzare l'impegno del Presidente Crocetta, ma anche del Governo, che già ha attenzionato altre volte l'aeroporto di Comiso, qualcuno si è soffermato sul criterio di ripartizione delle risorse.

E' vero, da questo criterio di ripartizione Comiso esce come una minore entrata di questo *plafond*, questo lo abbiamo valutato in Commissione, ma ovviamente un criterio oggettivo doveva essere inserito, oltretutto non posso passare come colui che svende il proprio aeroporto rispetto a quello di Birgi e siccome c'è stata una riflessione in Commissione e la riflessione è stata fatta individuando un criterio oggettivo che è quello del numero dei passeggeri che ci sono stati negli anni, mi pare che sia comprensibile e da ragusano, ovviamente, sono contento che una parte di queste risorse andranno al nostro aeroporto.

Mi permetto di dire soltanto una cosa: noi abbiamo messo quadriennio, ovviamente, il riferimento si riporta all'effettivo periodo di apertura dell'aeroporto, che non è il quadriennio, ma si tratta di 3 anni e alcuni mesi.

Queste sono risorse importanti che metteranno l'aeroporto di Comiso in condizione di continuare a lavorare e di rappresentare un punto di riferimento, non solo per Ragusa, ma per tutta questa area.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa convenzione vincola la ricezione dei finanziamenti alla sottoscrizione di una nuova convenzione tra i comuni e la società di gestione aeroportuale, in particolare con l'Ages, che è costituita da circa il 62 per cento di soci pubblici e, quindi, lo scopo è appunto quello di incrementare i flussi turistici.

Orbene, io vorrei fare presente, appunto, come sicuramente l'Assessore già sa, che esiste una preesistente convenzione tra le società aeroportuali e appunto i comuni, si chiede di sottoscrivere una nuova convenzione.

Io mi chiedo se, ad esempio, questa nuova convenzione preveda l'esborso di nuovi soldi ai comuni, questa cosa è da capire, perché secondo me c'è la necessità della massima trasparenza, visto che io, ad esempio, ho fatto diverse richieste di accesso agli atti e alcune convenzioni non mi sono state date perché c'è il segreto industriale, quindi, non siamo potuti venire appunto in possesso, in particolare, della convenzione tra le società di gestione con l'Airgest.

Quindi, visto che ad oggi non c'è trasparenza su questo, le chiediamo di fare chiarezza su questi passaggi, anche perché non vorremmo che i comuni, in forza di questa nuova convenzione, debbano avere ad esempio altri costi, altri oneri.

Io ho presentato, in particolare, un subemendamento che cerca di fugare ogni dubbio su questa faccenda, che vincola questo nuovo passaggio di finanziamenti dalla Regione alle società aeroportuali, vincolandoli praticamente al pagamento innanzitutto dei debiti pregressi delle preesistenti convenzioni che già esistono, visto che si vuole finalizzare questo trasferimento, appunto, alla promozione turistica e visto che le preesistenti convenzioni sono legate proprio alla promozione turistica.

Alcuni comuni si sono indebitati per questo motivo, in particolare il mio subemendamento dice che "nell'eventualità sussistano debiti dei comuni derivanti da contratti stipulati con le società aeree o con società ad esse collegate e tese allo sviluppo e alla promozione turistica del territorio, la convenzione, di cui al presente comma, vincola i comuni e le società di gestione aeroportuali a compensare fino all'ammontare del finanziamento erogato con la presente norma detti debiti".

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per fare semplicemente una domanda all'Assessore poiché volevo chiedergli la *ratio* dell'articolo, cioè le motivazioni che lo hanno spinto ad inserirlo.

E' chiaro che questo non è un articolo governativo, signor Presidente, ma questo è figlio di quella notte in Commissione di cui tanto si è parlato e ha, ovviamente, dei nomi e dei cognomi, ma per carità noi possiamo anche essere d'accordo, però io vorrei capire come il Governo intende affrontare questa cosa. E le spiego subito, la domanda la faccio chiaramente all'assessore Baccei perché voglio una risposta spero ad una domanda molto semplice e chiara, una risposta altrettanto semplice e chiara.

Noi abbiamo visto, negli anni, questo Governo aumentare del 600 per cento canoni demaniali ai possessori di concessioni per i lidi balneari e quant'altro e gridare, praticamente, allo scandalo delle concessioni bloccate e dire che dovevamo affrettarci a poter fare immediatamente i bandi di gara perché dovevamo adire a quelle che erano le direttive comunitarie, la cosiddetta Bolkestein, lo stesso ragionamento viene fatto per il TPL, il trasporto pubblico locale, che per le compagnie di autotrasporti extra urbane richiede pure lì di fare il piano integrato dei trasporti e, quindi, di fare una gara e tutto questo, quindi ci si sta aprendo al libero mercato.

Qui, invece, l'articolo di che parla? Parla di un aiuto di Stato, cioè, stiamo dicendo ad una sola compagnia: "Ti prego, rimani. Noi ti daremo dei soldi", solo ad una compagnia non alle altre, non a nessuna delle altre! Quindi, da un lato ci muoviamo sul mercato della libera concorrenza, dall'altro lato no. Allora, la domanda è: la differenza di vedute fra una situazione ed un'altra, Assessore Baccei, a cosa è dovuta?

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono assolutamente favorevole a questa misura, perché ritengo che tutto ciò che serve ai Comuni, in termini di promozione per incrementare i flussi turistici, sia una cosa buona perché a cascata si sviluppa tutta l'economia.

Sono d'accordo a fare una ripartizione tra Comiso e Trapani, vorrei pregare - e a tal fine ho presentato un emendamento in questo senso - di inserire anche l'aeroporto dello Stretto di Messina, che è quello Tito Minniti di Reggio Calabria, di cui è socia l'ex Provincia regionale di Messina.

Ho presentato un emendamento per destinare un milione di euro all'ambito territoriale della Provincia regionale di Messina, interessato all'aeroporto dello Stretto di Tito Minniti, perché se dobbiamo incrementare il turismo è ovvio e giusto che si incrementi anche il turismo dell'Area metropolitana di Messina che ne ha tanto bisogno, se non di più come l'aeroporto di Trapani e quello di Comiso. Ho presentato un subemendamento in tal senso.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando poi l'Assessore Baccei risponderà, vorrei che lo facesse sulle considerazioni su ciò che penso.

Sappiamo che durante il mese di agosto ci fu già un accordo a livello nazionale in cui si volle dare, anche in quel caso, un aiuto di Stato camuffato, ossia non si è prevista la tassa sul volo di 2,50

euro a biglietto proprio perché la Ryanair era uno dei vettori che considerava questa tassa - che è stata messa dal Ministero - come un freno alla possibilità di potere intervenire con nuovi voli in Italia.

Alla fine questa tassa non è applicabile ed allora, Ryanair ha aperto dieci nuove tratte su tutto il territorio italiano con l'estero e due di queste tratte riguardano la Sicilia, in particolare Palermo-Bucarest e, mi pare, Trapani-Praga, ma quello che interessa è che riguardano questi due aeroporti.

Durante questa trattativa tra il Ministero dei trasporti e la Ryanair, sarà stato il caso, la fortuna, ad essere interessati da questo vantaggio sono stati due aeroporti della Sicilia occidentale, infatti sono stati escluse da nuove tratte sia l'aeroporto di Catania che quello di Comiso.

In questo caso, con questa misura, e poi l'Assemblea deciderà cosa fare, anche se sarei curiosa di sapere in cosa consisterà questa promozione del territorio, perché una delle principali preoccupazioni su questa promozione del territorio, Assessore per il turismo, è quella che anziché avere una promozione del territorio, assessore per il Turismo, è quella che, anziché avere una promozione pianificata nell'ambito di un disegno organico, ci siano poi delle azioni spot affidate alle clientele locali, ecco glielo dico chiaramente!

Tornando a questa tipologia di aiuto che poi sarà lo Stato a dire se è un aiuto di Stato o meno, o forse sarà l'Europa a dirlo, vorrei capire se non si possano trovare i margini per dare un maggiore aiuto all'Aeroporto di Comiso, perché già l'Aeroporto di Birgi è stato baciato dalla fortuna dall'avere una nuova tratta, invece per Comiso e Catania la nuova tratta non c'è stata.

Quindi, se si può avere un maggiore peso nella ripartizione, soprattutto che non sia unicamente regolamentata dai flussi turistici dell'anno scorso, perché è chiaro che, se il criterio è questo, avrà maggiore peso l'aeroporto e le zone della Sicilia Orientale, chiaramente non si tratta solamente di Trapani, ma di tutta la Sicilia Occidentale.

Quindi, Comiso e comunque il distretto del turismo del Sud-Est esce un po' malconcio da questo impegno che eventualmente l'Assemblea poi deciderà di accordare, anche perché, Assessore, noi parliamo di sviluppo turistico, però non dimentichiamoci che ci sono state delle azioni che sono molto ambigue: ad esempio a Comiso sono stati smantellati i binari della stazione e questo limita fortemente il passaggio alla fermata dei treni.

Ma come? Vogliamo migliorare i trasporti, facciamo quelli aerei e poi non abbiamo quelli del treno? Lo smantellamento risale a pochi mesi fa, smantellamento a cui anche le popolazioni locali, anche Vittoria, si sono opposti, però di fatto è avvenuto.

Allora, vorremmo che anziché azioni spot che favoriscono tizio piuttosto che caio, ci fosse una pianificazione un pochino più armoniosa e non in contrasto.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, provo a rispondere alle vostre osservazioni, innanzitutto più deputati hanno parlato della divisione fra l'area di Comiso e l'area di Birgi.

L'idea era quella di andare in proporzione ai flussi turistici degli aeroporti, attualmente Birgi è intorno a un milione e mezzo, Comiso intorno al mezzo milione di passeggeri, per cui una proporzione del genere vedrebbe all'incirca 4 milioni per Birgi e un milione e mezzo per Comiso, questa è la ripartizione che verrebbe a monte.

Inoltre, questi soldi andrebbero sulle aree esclusive delle città metropolitane, ma ovviamente ci sarebbe un ritorno sui sistemi aeroportuali in eguale misura, quindi, alla fine la ripartizione fra i due sarebbe fatta con un criterio che ritenevo oggettivo, che è quello del traffico passeggeri.

ASSENZA. L'ultimo è questo!

BACCEI, *assessore per l'economia*. Inizialmente era cinque anni poi, si è ridotta a quattro, bisogna fare gli ultimi tre, per non prendere proprio l'ultimo anno. Se Comiso ha tre anni, prendiamo tre anni, possiamo fare un emendamento in questo senso, non so quello che ritenete giusto. Per me la ripartizione deve essere in base al numero dei passeggeri, non volete mettere l'ultimo anno, mettiamo gli ultimi due, gli ultimi tre, io non ho come ben sapete territorio da difendere, per cui sono stato io a proporre di mettere i due aeroporti proprio per evitare le giuste discussioni e ho cercato un criterio che fosse oggettivo.

Il criterio più oggettivo mi sembrava il numero dei passeggeri, per cui mi prendo in toto la responsabilità di questo criterio e non ho avuto pressioni, non più del solito né da una parte né dall'altra, quindi abbiamo deciso, in Assessorato, in base a quello che ci sembrava essere un criterio oggettivo.

Per quanto riguarda il capitolo, onorevole Di Mauro, ha ragione, è un capitolo di nuova istituzione, stiamo inserendo il subemendamento, era stata una dimenticanza e la ringrazio.

Per quanto riguarda le richieste dei deputati del Movimento 5 Stelle, relativamente ai debiti, allora, queste azioni di co-marketing - a totale carico della Regione che le distribuisce ai comuni - si aggiungono alle convenzioni già in essere; convenzioni già in essere, che hanno fatto maturare dei debiti dei comuni verso la società di gestione aeroportuale, quindi, non si possono portare in compensazione, perché sono in aggiunta, non possono andarsi a compensare. Questi soldi devono aggiungersi alle azioni di co-marketing già in essere sul territorio, proprio per avere più efficacia come obiettivo di aumentare i flussi turistici.

Relativamente all'osservazione dell'onorevole Foti, ci sono due emendamenti presentati che prevedevano il passaggio in Commissione. Secondo me, così, possono essere due emendamenti che danno trasparenza per come vengono gestite queste risorse del co-marketing in quanto passa dalla Commissione di merito proprio per evitare che questi soldi non vadano a vantaggio dei territori, aumentare i flussi turistici, ma vengono spesi in maniera poco opportuna.

Per cui, concordo con l'osservazione e penso che questi due emendamenti, tra l'altro proposti da forze dell'opposizione, possano trovare sicuramente accoglimento da parte del Governo, ma anche da parte dell'Aula, e in qualche modo indirizzino l'osservazione dell'onorevole Foti.

Per quanto riguarda l'osservazione dell'onorevole Cancellieri, ho detto che l'urgenza era dovuta alla scadenza del contratto con Ryanair, ma non ho detto che deve esserci solo il contratto con Ryanair. Ho spiegato, semplicemente, perché, su richiesta del Presidente Ardiccione, al contrario di altri emendamenti che sono stati stralciati, questo qui veniva mantenuto, pur prevedendo risorse non sul 2016, ma sul 2017 perché c'era una tempistica legata a questo contratto con Ryanair, di cui bisognava tener conto, ma non ho mai detto che bisogna fare affidamento su una sola compagnia. Oltretutto ricordo che non è solo Ryanair che segue determinate politiche di mercato, ma ormai tutte le compagnie.

Per quanto riguarda le osservazioni dell'onorevole Assenza, non c'è un collegamento – se ho capito l'intervento – fra quello che è il costo dei biglietti e quella che è la perdita della società aeroportuale. Per cui, evidentemente, sono due cose completamente separate che non hanno nessun collegamento. Io conosco meglio la situazione di Birgi, non perché sono più interessato alla zona del trapanese, ma perché è una società di proprietà della Regione, per questo ho conoscenza dei conti economici di Birgi e non di quelli della società di gestione di Comiso.

Il punto era che la società si è fatta carico di spese di co-marketing in misura rilevante e questo ha messo in difficoltà il bilancio della società di gestione. Quindi, questa è la motivazione e non perché i prezzi dei biglietti sono più o meno alti, ovviamente, questo non va alle società di gestione, ma alle compagnie aeree.

Penso di aver risposto a tutte le osservazioni. Se c'è qualcuno che ha ancora dei dubbi, di nuovo prima di votare, chiariamoci bene tutti i dubbi.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Greco Giovanni, Milazzo Giuseppe, Falcone, Formica, Clemente, Di Mauro, Cancellieri hanno annunciato il ritiro degli emendamenti soppressivi. L'Assemblea ne prende atto.

FOTI. Signor Presidente, stiamo scrivendo un subemendamento.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 16.9 I parte, degli onorevoli Greco Giovanni, Di Mauro, Lombardo e Fiorenza: *“Al comma 1 dopo le parole “l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo” sono aggiunte le parole “previo parere obbligatorio della commissione legislativa di merito”.*

Avverto che dall'emendamento va cassata la parola “obbligatorio. Il parere del Governo?”

BACCEI, assessore per l'economia. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16.41, è ripresa alle ore 17.18)

La seduta è ripresa.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per dichiarare che dal foglio presenze d'Aula risulta che io sono assente, insieme all'onorevole Di Giacinto, in sede di votazione dell'articolo 11. Io non solo ero presente, ma ho votato favorevolmente, quindi ci sarà stato un problema. La stessa cosa per l'onorevole Di Giacinto che mi ha incaricato di dichiararlo.

SORBELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei una proposta da formalizzare a tutta l'Aula: siamo in una fase di assestamento di bilancio e, dopo questo *tour de force* dei due giorni che abbiamo trascorso in Aula, siamo arrivati all'approvazione dell'articolo 11, che era il pezzo forte di questo Assestamento, sostanzialmente ci rimangono pochi articoli e la stragrande maggioranza sono debiti fuori bilancio. Se ci fosse il consenso di tutta l'Aula, la mia proposta è quella di andare avanti per la votazione finale, stralciando tutto quello approvato fino a questo momento e proseguire poi, dalla prossima settimana.

Signor Presidente, Assessore, stralciare la proposta mi pare sia una proposta di buon senso per il lavoro che abbiamo fatto fino a questo momento, potremmo, quindi, fare la votazione finale fino all'articolo 11, che è quello che abbiamo approvato fino a questo momento e rinviare il resto dell'articolato ad una sessione nuova in cui l'Aula si impegnerà, entro il 31 dicembre, a portare avanti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio degli articoli che sono a seguire.

Per cui, ritengo che questa proposta sia una proposta di buon senso e noi potremmo chiudere tutta la fase del lavoro che abbiamo fatto fino ad oggi con un ottimo risultato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, capisco il senso della proposta, si va avanti con l'articolo 16.

Comunico che gli emendamenti soppressivi all'articolo 16 sono tutti ritirati.

Comunico che l'emendamento 16.9 I parte l'avevamo sospeso perché "previo parere obbligatorio" saltava, è quello dell'onorevole Greco, senza la parola "obbligatorio", sto riassumendo ai fini del verbale.

(Successivamente il Presidente, come si desume dalla registrazione audio/video della seduta, considera approvato l'emendamento in assenza di osservazioni al riguardo)

Comunico che gli emendamenti 16.10, 16.4, 16.11, 16.32 e 16.28 sono ritirati dai rispettivi firmatari.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 16.34 a firma del Governo:

«Il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Per garantire la piena efficacia dell'intervento di cui al comma 1 attraverso la tempestiva programmazione delle attività è autorizzata la spesa di 5.500 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2017”.ed ai relativi subemendamenti presentati.»

Comunico che è stato presentato il subemendamento 16.34.1 a firma dell'onorevole Formica ed altri.

FORMICA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho già dichiarato che sono pienamente d'accordo con la filosofia di questo articolo 16, perché ritengo, con convinzione, che l'incremento degli scali minori, l'aiuto ai cosiddetti scali minori, potrà dare un valido contributo all'economia siciliana.

Ho presentato questo subemendamento proprio in quest'ottica e vorrei dal Governo un impegno - se il Governo mi ascolta un attimo - poiché a Reggio Calabria, di fronte Messina, c'è un Aeroporto che attualmente, al pari degli altri che stiamo aiutando, è in gravissime difficoltà, addirittura la società è commissariata. Questo Aeroporto rappresenta, per l'area del messinese, un importante contributo per lo sviluppo turistico dei flussi turistici che dovrebbero arrivare.

Ora, io espongo il problema e sono disposto anche a ritirare il subemendamento, però voglio rappresentare il problema per interessare il Governo su come fare, tenuto conto che c'era l'ex provincia di Messina che era socia di questa società.

Tenuto conto di tutto questo, chiedo al Governo di poterlo inserire nella prossima Finanziaria, previa una istruttoria da fare possibilmente insieme alla Regione Calabria, perché il Tito Minniti di Reggio Calabria rappresenta, per un'area metropolitana come quella di Messina, un aeroporto veramente importante ed essenziale.

Quindi, essendo pienamente d'accordo con la logica di questo disegno di legge, per coerenza chiedo che possa essere approvata una norma analoga, magari in Finanziaria, che possa dare la possibilità al Tito Minniti di Reggio Calabria di avere gli aiuti tali da poter stare in piedi e, quindi, rappresentare un volano per l'area metropolitana di Messina.

PRESIDENTE. Credo che sia un invito che l'assessore può accogliere in considerazione dell'approfondimento che necessita l'intera materia.

Comunico che i subemendamento 16.34.1 e 16.34.2 si intendono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento tecnico 16.34.3 a firma del Governo che, sulla base del rilievo dell'onorevole Di Mauro: "Aggiunge "Missione 7, programma 1, Capitolo 1".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 16.34, così come modificato, abbiamo inserito il capitolo apposito. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che gli emendamenti 16.5, 16.12, 16.29 e 16.23 sono ritirati dai rispettivi firmatari.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che l'emendamento 16.9 II parte è superato.

FERRERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRERI. Signor Presidente, mi scusi, ma il subemendamento 16.34.4?

PRESIDENTE. Lo stiamo trattando adesso: 16.34.4, 16.16 bis e 16.35.

Comunico che è stato ritirato il subemendamento 16.34.2 a firma dell'onorevole Palmeri.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, coerentemente con la richiesta che ho fatto, dovremmo abolire dal primo comma le parole "*espungere l'area metropolitana di Messina*" perché non ha un aeroporto al pari di Catania e di Palermo e non ha senso che la includiamo anche alla luce della richiesta che ho fatto, Presidente Ardizzone, cioè escludere sempre le due aree metropolitane di Catania e Palermo, ma espungere quella di Messina da quel divieto. E' l'ultimo rigo del comma 1.

PRESIDENTE. Andrebbe fatto un subemendamento "ad eccezione di Messina".

FORMICA. Lo presento subito.

PRESIDENTE. Se si vuole presentare, si presenta, ma considerato che abbiamo rinviato l'intera problematica alla Finanziaria, non è detto che non si possa aggiungere.

FORMICA. Sì, d'accordo, è per evitare che poi bisogna cassare, comunque, questo articolo se si vuole trovare una soluzione. Penso che non ci sia nulla in contrario, non ci sono aeroporti.

PRESIDENTE. Va bene, presenti il subemendamento.

Si passa al subemendamento 16.34.4, a firma degli onorevoli Ferreri ed altri:

"Aggiungere: "destinando all'aeroporto di Comiso 1.500 migliaia di euro e 4.000 migliaia di euro all'aeroporto di Birgi".

Lo pongo in votazione.
Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Scusate, vi chiedo di non presentare più subemendamenti. Assessore Baccei, il Governo mantiene l'emendamento 16.33?

BACCEI, *assessore per l'economia*. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 16.6, primo firmatario l'onorevole Di Mauro. E' ritirato?

DI MAURO. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 16.17, primo firmatario l'onorevole Milazzo Giuseppe. E' ritirato?

MILAZZO GIUSEPPE. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 16.16 *bis*, primo firmatario l'onorevole Venturino.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. E' assorbito, con l'emendamento approvato sono state definite le somme destinate: 4 milioni di euro a Trapani e 1,5 milioni a Comiso.

Pertanto, mettere un criterio di ripartizione, quando sono state già definite le somme in maniera fissa, va in contrasto.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento 16.16 *bis* è assorbito.
Si passa all'emendamento 16.35. E' assorbito?

BACCEI, *assessore per l'economia*. E' la stessa logica di prima. Ad oggi stiamo dando solo le somme per il 2017, poi in Finanziaria interverremo. Ora sono attribuite solo le somme relative all'anno 2017.

ASSENZA. Assessore Baccei legga il comma 2.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Il comma 2 recita: "è autorizzata la spesa di 5,5 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2017, di cui 4 milioni e 1,5 milioni di euro", e poi quando metteremo 2018 ci penseremo, ora non è previsto.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 16.36 dell'onorevole Formica:
«all'ultimo rigo del comma 1 aggiungere "di Palermo e Catania"».
Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi;

(E' approvato)

L'aveva già reso il Governo prima, onorevole Fazio, aveva detto che non c'era nessuna difficoltà.
Pongo in votazione l'articolo 16, nel testo risultante.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Articolo 17.

Disposizioni per favorire le attività di comunicazione istituzionale
Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

Comunico che l'articolo 17 risulta stralciato dalla Presidenza.
Comunico che l'articolo 18 è accantonato.
Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Articolo 19.

Fabbisogni e costi standard

1. Per le finalità dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2015, n. 9, è autorizzata la spesa di 50 migliaia di euro da destinare alla erogazione di un contributo all'ANCI Sicilia, destinato ad assicurare il supporto e l'assistenza di IFEL nella rilevazione dei dati rilevanti per la determinazione dei fabbisogni e dei costi standard presso i comuni e gli enti di area vasta della Regione.

2. La mancata compilazione del questionario predisposto ai fini della rilevazione di cui al comma 1, entro il termine previsto con il decreto interassessoriale di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2015, n. 9, determina, fino all'adempimento dell'obbligo, il blocco dei trasferimenti regionali, da erogare a qualunque titolo, e la segnalazione al Ministero dell'Interno e al Ministero dell'Economia dell'ente inadempiente, in armonia con la disciplina statale in materia.

3. L'articolo 42, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, è abrogato.».

Vi sono una serie di emendamenti soppressivi, si possono intendere ritirati?
Ricordo che l'articolo 19 è un intervento in favore dell'ANCI.
Onorevole Milazzo, ritira gli emendamenti soppressivi? Vuole intervenire?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, questo articolo cerca, fra l'altro, di dare attuazione a quanto avevamo previsto già nella legge 9 del 2015 ed, in particolare, riguarda la definizione dei fabbisogni *standard* - se mi prestate attenzione - questo è collegato poi con la stabilizzazione dei precari che andremo a fare in Finanziaria, che penso sia l'argomento che interessa a tutti.

La definizione dei fabbisogni *standard*, che è fatta già in tutto il resto d'Italia, da parte dell'IFEL e di SOSE, che è una società di SOGEI, che gestisce la parte informatica, serve a definire anche le dotazioni organiche che poi serviranno per la stabilizzazione dei precari a piante organiche omogeneizzate, nel senso che oggi per comuni con lo stesso numero di abitanti e gli stessi chilometri ci sono delle piante organiche molto differenti.

Il primo passaggio per la stabilizzazione dei precari consiste nell'avere le piante organiche definite perché poi l'articolo che dovrebbe essere inserito al Senato, nella legge di bilancio nazionale, ha questo riferimento, in modo da aumentare le risorse occupazionali, tenendo conto di quelle che sono le piante organiche omogeneizzate in base ai fabbisogni *standard*.

Quindi, questa rilevazione è già importante di per sé perché poi va, in qualche modo, a indirizzare criteri di assegnazione dei trasferimenti ai Comuni, diventa ancora più importante alla luce del processo che inizierà con la Finanziaria, che è già depositata presso la Giunta, di stabilizzazione dei precari laddove lavorano oggi, per cui non è che stiamo regalando cinquantamila euro all'ANCI, stiamo avviando il processo di rilevazione dei fabbisogni *standard* attraverso questo articolo.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 19.1: «*L'articolo è soppresso.*», a firma degli onorevoli Milazzo Giuseppe, Falcone, Assenza, Figuccia, Federico, Grasso, Papale, Rinaldi, Savona.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 19.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 19.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì, cioè a favore dell'emendamento soppressivo preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco. Il Governo è contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Fazio, Fontana, Formica, Gennuso, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micicchè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Clemente, Falcone, Formica, Grasso, Greco Giovanni, Musumeci, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Alloro, Alongi, Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza,

Forzese, Foti, Giuffrida, Laccoto, Lombardo Salvatore, Lo Sciuto, Picciolo, Ragusa, Raia, Riggio, Venturino, Zafarana, Zito.

Congedi: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
votanti	58
Maggioranza	30
Favorevoli	35
Contrari	23

(E' approvato)

SORBELLO. Bocciate tutto, non vi approveranno niente! Continuate così.

(Vive proteste dell'onorevole Sorbello)

PRESIDENTE. Onorevole Sorbello si calmi, stasera lei è impreciso. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.43, è ripresa alle ore 17.51)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha dichiarato che non intende presentare alcun emendamento. Andiamo, quindi, avanti. Gradirei, però, che il Governo lo dichiarasse. Ha facoltà di parlare l'assessore Baccei.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Prendo atto della maggioranza che c'è in Aula. Per me, si vota il testo così com'è, fino alla fine, non ci si ferma.

GRECO GIOVANNI. Non è possibile fino alla fine!

FORMICA. No, non è possibile fino alla fine!

SORBELLO. Io me ne vado.

PRESIDENTE. Onorevole Sorbello, lei non se ne può andare.
La seduta è sospesa per tre minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.54, è ripresa alle ore 17.57)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, considerato che l'Assessore Baccei propone di andare avanti e si bocci quello che si deve bocciare, ed è una regola, c'è chi dice di stralciare, chi di fare alcuni articoli.

Assessore Baccei abbiamo diversi articoli come quello del Fondo per il precariato all'articolo 24. Io gradirei che l'Assessore, al di là degli stati umorali che non sono dell'Assessore, si facesse interprete per capire cosa fare, perché questa avversione da parte dell'Aula su alcune norme francamente non la sto registrando.

Parliamoci chiaramente c'è la vicenda dei debiti fuori bilancio. Ho cercato di spiegarlo in tutti modi e su questo non c'è condivisione di carattere generale è chiaro che i debiti fuori bilancio devono essere approvati.

Assessore, capisco che dopo la bocciatura dell'articolo sull'ANCI lei è diventato più nervoso.

Ci sono molte norme inserite pure all'articolo 12 che riguardano il personale e l'articolo 24 sul Fondo del precariato. Il problema è relativo ai debiti fuori bilancio. Questo è il dato fondamentale e mi spiego meglio assessore. Se non c'è una condivisione d'Aula noi rischiamo, al momento dell'approvazione finale dell'asestamento, di non essere nel numero minimo di 41 deputati.

Devo essere più chiaro? Per cui, o si fa carico lei in questo momento - che è il Governo - anche di queste problematiche, non posso essere io, allora, dico di andare avanti, sono io a dire: "vada avanti", il dato fondamentale è questo! Siccome io voglio sentire singolarmente i singoli Presidenti dei gruppi parlamentari su ciò che ne pensano, perché per me possiamo pure fermarci qua, significa però che molte norme relative al precariato, alcune norme inserite nell'articolo 12 che riguardano personale, noi le abbiamo bloccate, questo è il dato fondamentale, però, la sintesi politica non la posso fare io, deve essere il Governo, perché altrimenti andiamo avanti e succeda quel che succeda!

Sospendo la seduta per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.00, è ripresa alle ore 18.02)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, convoco una brevissima conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, però, gradirei solo i Presidenti, per evitare che ognuno poi dica la sua. Pertanto, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.03, è ripresa alle ore 18.41)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che c'è stata una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari dove non c'è stata, alla fine, una scelta condivisa.

Pertanto, ripartiamo dall'esame dell'articolo 18, riguardante i debiti fuori bilancio. Ne do lettura:

«Articolo 18.

*Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73,
comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118
e successive modifiche ed integrazioni*

1. In relazione alle obbligazioni assunte dalla Regione nei confronti degli esercenti il trasporto pubblico locale e dai Comuni per i contratti con gli stessi stipulati, nonché per il contributo di esercizio dovuto ai Comuni di Agira, Marsala e Ustica nonché all'Azienda Servizi Municipalizzati di Taormina (A.S.M.) e all'Azienda Trasporti di Messina (A.T.M.) ai sensi della legge regionale 14 giugno 1983, n. 68, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa, ai sensi e per gli

effetti dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio pari a complessivi 27.413.442,00 di euro di cui agli allegati 6a e 6b alla presente legge, il cui pagamento è regolato in ragione di 18.275.628,00 di euro nell'anno 2017 e di 9.137.814,00 di euro nell'anno 2018.

2. In relazione alle obbligazioni assunte dalla Regione nei confronti dell'Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. per i servizi di trasporto pubblico locale di competenza comunale, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio pari a complessivi 7.795.086,07 di euro il cui pagamento è regolato in ragione di 2.598.362,02 di euro per ciascun degli anni 2016, 2017 e 2018.

3. Alla Tabella A "Importi da iscrivere nel Fondo globale di parte corrente - (capitolo 215704) " della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'accantonamento positivo "Interventi per la gestione del servizio di dissalazione isole minori, in attuazione dell'Ordine del giorno n. 567 del primo marzo 2016 - Acc 1006." per l'anno 2016 è ridotto di 1.237 migliaia di euro;

b) l'accantonamento positivo "Adempimenti sentenze passate in giudicato - Cooperativa Le Muse - Acc. 1004" per l'anno 2016 è incrementato di 1.237 migliaia di euro.

4. Per far fronte agli oneri per il completamento dei lavori rientranti fra gli interventi di cui alla legge regionale 31 ottobre 1978, n. 37 riconosciuti alla Cooperativa Le Muse di Vittoria con sentenza esecutiva, è riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio pari a 7.621.053,39 di euro ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Agli oneri di cui al comma 4 si provvede, per l'importo di 3.237.000,00 di euro mediante utilizzo dell'accantonamento 1004 - Capitolo 215704 - Tabella "A" della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, come modificato dal comma 3 del presente articolo e per l'importo di 4.384.053,39 di euro mediante riduzione della Missione 20 - Programma 1, Capitolo 215744».

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Dopo che abbiamo fatto la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari?

MILAZZO GIUSEPPE. La Conferenza è ancora in corso. Io sono uscito un attimo.

PRESIDENTE. Mi scusi, ma io ho visto l'onorevole Giovanni Greco qua, il Presidente del Movimento 5 Stelle qua. Lei si riunisce con se stesso e con l'onorevole Figuccia?

FIGUCCIA. La Conferenza è ancora in corso. L'onorevole Milazzo si è allontanato per entrare in Aula.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, vorrei che l'onorevole Anselmo mi ascoltasse, perché, di qui a poco, ognuno di noi si assumerà responsabilità gravi. Ve lo dico perché ho capito che "non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire".

Quando un Governo costruisce una Finanziaria, un assestamento lo propone e se lo deve votare.

C'è un fatto: non ci sono i numeri! Noi ancora non ce ne siamo andati a casa perché ci sono i comuni, ci sono i disabili, ci sono le scuole, ci sono i PIP, ci sono le isole minori, ci sono gli aeroporti di Trapani e Comiso, ed io sono una persona di parola e seria.

Però il tema è: se siete arroganti e non avete i numeri e volete farci votare le cose vostre per forza, dovreste farci trovare un punto di equilibrio, perché noi “porcate” non ne possiamo votare.

Appena voi andate avanti, signor Presidente, noi toglieremo i tesserini e ve la fate voi, ripeto, noi “porcate” non ne votiamo! Questo deve essere chiaro. Le ho chiesto la cortesia di farmi parlare perché lei giustamente ha portato avanti uno stralcio di compatibilità costituzionale e regolamentare rispetto ad un assestamento ed ho avuto rispetto perché è stato fatto, non che il mio giudizio sia vincolante, in modo corretto.

A questo punto, però, ci sono valutazioni di carattere politico e su questo non possiamo essere censurati. Noi riteniamo che tutto quello che c'è ora, per quanto ci riguarda, debba essere discusso, perché ci sono all'interno degli articoli che rimangono delle vere e proprie cose che non condividiamo e, per quanto riguarda il Gruppo Forza Italia, anticipo che non ne bocchiamo debiti fuori bilancio, non bocchiamo l'articolo 12, perché poi, voi direte che noi abbiamo bocciato.

Noi toglieremo il tesserino, perché è pure una nostra arma, perché voi dovete dimostrare ai siciliani che gli dovete garantire le vostre cose, non noi!

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO, Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima sono andato via dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, perché, se è per i Presidenti, non può partecipare un intero Gruppo parlamentare e parla soltanto un intero Gruppo parlamentare, però è una scelta e dirò in quest'Aula ciò che devo dire.

Per quanto ci riguarda, come Gruppo parlamentare del PSE, è da due giorni che lo dico e lo ribadisco anche stasera, noi siamo pronti a votare tutte quelle norme che erano di emergenza, tra cui i comuni e fra queste norme metto anche i debiti fuori bilancio.

E metto pure i debiti fuori bilancio per un semplice motivo, perché se stasera non si votano, si rischia di non avere la parifica della Corte dei Conti e sarebbe la prima volta nella storia che la Corte dei Conti non dà la parifica al bilancio della Regione siciliana.

Con il mio senso di responsabilità e del mio Gruppo parlamentare, i deputati del PSE, siamo pronti a votare anche i debiti fuori bilancio, però, voglio porre una questione politica. Come Gruppo parlamentare sono fuori da questo Governo, continuo a sostenere questa maggioranza che non c'è, ma pongo la questione alla maggioranza. Se la maggioranza non c'è, prendetene atto.

Per quanto mi riguarda continuo a ribadire che rimarrò in Aula, pur facendo il quarantunesimo per votare la manovra, ma chiedo, da domani mattina in poi, di verificare i numeri della maggioranza che ha il Governo, perché questo Governo, da quanto succede ogni giorno in quest'Aula, non ha più maggioranza e questo non perché rivendico qualcosa all'interno della Giunta, ho detto che sono felicemente fuori da questa Giunta, per cui non mi riguarda il problema della Giunta, né a me né al mio Gruppo parlamentare, però ponetevi la questione della maggioranza!

Noi continueremo in Aula a votare, in quattro, per mantenere il numero legale e poi ripeto, sui debiti fuori bilancio ho una posizione chiara, perché siccome faccio questo mestiere, so che i debiti fuori bilancio vanno votati perché non sono altro che regolamentazioni contabili.

Non ci sono più i soldi! I soldi già se li sono presi, che qualcuno non pensi di non fare questa manovra, perché ci possono essere quaranta, cinquanta milioni di euro per utilizzarli in altro modo, questi soldi sono già presi con le sentenze definitive, con i pignoramenti, per cui diventano regolamentazioni contabili ed io esprimo il mio voto favorevole a tutto ciò che riguarda l'obbligatorietà.

Non mi dite di fare altro, perché per quanto ci riguarda non voteremo altro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende l'esame dell'articolo 18, precedentemente accantonato.

Si passa all'emendamento 18.1 a firma degli onorevoli Milazzo Giuseppe, Falcone, Assenza, Figuccia, Federico, Grasso, Papale, Rinaldi e Savona: «L'articolo è soppresso.»

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione Bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione Bilancio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto concerne i debiti fuori bilancio, in Commissione Bilancio c'è stata una diaspora accesa all'interno della Commissione per chiarire la questione dei debiti fuori bilancio, e il Presidente del gruppo parlamentare che rappresento mi ha detto, sia privatamente che ufficialmente, che bisognava inserire, alla manovra, l'articolo 30 e 31, dei debiti che erano considerati come disegni di legge a se stanti. Li abbiamo accorpati all'interno della manovra per creare unico ragionamento sui debiti fuori bilancio e in questo momento siamo in questa fattispecie, quindi, dobbiamo ripartire da lì.

Io non ho avuto indicazioni particolari e se ci sono indicazioni che hanno avuto altri io non sono a conoscenza, sono solo a conoscenza di quello che mi ha detto il Capogruppo in Commissione Bilancio.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese.

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 18.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 18.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Dipasquale, Fazio, Federico, Fontana, Germanà, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Lupo, Maggio, Marziano, Micicchè, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Raia, Sammartino, Savona, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Arancio, Cirone, D'Agostino, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, Lombardo, Maggio, Marziano, Micicchè, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Raia, Sudano, Tamajo, Venturino, Vullo.

Assenti: Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Cascio Francesco, Ciaccio, Ciano, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Laccoto, La Rocca, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Malafarina, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Palmeri, Papale, Picciolo, Ragusa, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Siragusa, Sorbello, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Congedi: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	44
Maggioranza	23
Favorevoli	5
Contrari	39

(Non è approvato)

Dichiaro assorbiti gli altri emendamenti soppressivi dell'articolo 18.

Dichiaro inammissibili gli emendamenti 18.11, 18.4, 18.9, 18.26, 18.27, soppressivi del comma 1.

RINALDI. Signor Presidente, perché gli emendamenti soppressivi al comma 1 sono inammissibili?

PRESIDENTE. Perché il comma 1 non è autonomo rispetto alla soppressione, sono autonomi soltanto i commi 2 e 4. Se si boccia il comma 1, è come se si ritornasse a votare di nuovo sulla soppressione dell'intero articolo.

Si passa all'emendamento 18.5 a firma degli onorevoli Di Mauro, Greco Giovanni, Lombardo e Fiorenza: « Il comma 2 è soppresso. »

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto all'emendamento 18.5.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 18.5

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Germanà, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micicché,

Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Di Mauro, Ferreri, Figuccia, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cappello, Cascio Francesco, Ciaccio, Ciancio, Crocetta, D'Asero, Digiacomo, Dina, Falcone, Fiorenza, Forzese, Foti, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Laccoto, Lo Giudice, Lo Sciuto, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Sorbello, Zafarana, Zito.

Congedi: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	21
Contrari	42

(Non è approvato)

Comunico che gli emendamenti 18.10 e 18.25 sono preclusi.

Si passa all'emendamento 18.6 a firma degli onorevoli Di Mauro, Greco Giovanni, Lombardo, Fiorenza: «*Il comma 3 è soppresso.*»

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto all'emendamento 18.6.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 18.6.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: Alloro, Alongi, Anselmo, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micicchè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Federico, Ferreri, Figuccia, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Arancio, Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Ciaccio, Crocetta, D'Asero, Digiacomo, Dina, Falcone, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Laccoto, Lo Giudice, Lo Sciuto, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Zafarana, Zito.

Congedi: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	67
Maggioranza	34
Favorevoli	25
Contrari	42

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Tenuto conto che il Governo ritiene di fare i debiti fuori bilancio tutti in una volta, si passa all'esame dell'articolo 30. Ne do lettura:

«Articolo 30.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da sentenze esecutive e/o provvedimenti giudiziari esecutivi per il valore complessivo di euro 40.206.827,08 di cui all'Allegato 7 alla presente legge.

2. All'onere di cui al comma 1, di euro 40.206.827,08, si provvede nell'esercizio finanziario 2016:

a) quanto a euro 12.797.037,75 mediante riduzione, della Missione 20 - Programma 3, capitolo 215740;

b) quanto a euro 10.480.710,51 mediante riduzione della Missione 20 - Programma 1, capitolo 215701;

c) quanto a euro 12.000.000,00 mediante riduzione della Missione 20 - Programma 1, capitolo 215744;

d) quanto a euro 1.200.000,00 mediante riduzione della Missione 1 - Programma 5 - capitolo 108521;

e) quanto a euro 1.300.000,00 mediante riduzione della Missione 1 - Programma 5 capitolo 508006;

f) quanto a euro 2.007.359,33 mediante riduzione della Missione 20 - Programma 1, capitolo 613951;

g) quanto a euro 121.719,49 mediante riduzione della Missione 20 - Programma 1 capitolo 215745;

h) quanto a euro 300.000,00 con parte delle disponibilità della Missione 1 - Programma 3 capitolo 214102.

3. Parte delle riduzioni di spesa di cui al comma 2, per l'ammontare complessivo di euro 37.427.137,30, sono iscritte, per l'esercizio finanziario 2016 nella Missione 20 - Programma 3 in apposito fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio derivanti da spese di parte corrente.

4. La restante parte delle riduzioni di spesa di cui al comma 2, per l'ammontare complessivo di euro 2.779.689,78, sono iscritte per l'esercizio finanziario 2016 nei seguenti capitoli di parte capitale:

Missione	Programma	Capitolo	Importo
5	1	776003	288.358,49
10	3	672008	161.726,39
1	10	108164	71.719,50
11	2	516032	10.742,18
16	1	147311	49.999,99
14	5	742856	1.979.008,15
14	1	642843	17.609,00
14	1	N.I.	179.927,91
8	1	N.I.	9.964,19
1	5	N.I.	10.633,98
TOTALE			2.779.689,78

5. All'adozione dei provvedimenti di spesa per il pagamento dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3 le strutture regionali competenti provvedono nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie da iscriversi, a valere sull'esercizio finanziario 2016, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio da effettuarsi ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, dell'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 e dell'articolo 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 32.

6. All'adozione dei provvedimenti di spesa per il pagamento dei debiti fuori bilancio di cui al comma 4 le strutture regionali competenti provvedono nell'ambito delle specifiche dotazioni

finanziarie iscritte con la presente legge, per l'esercizio finanziario 2016, nelle rispettive missioni e programmi di spesa».

Onorevoli colleghi, all'articolo 30 gli emendamenti sono tutti soppressivi, collegati alla soppressione dell'intero articolo con i singoli commi, quindi noi votiamo il mantenimento dell'articolo 30.

Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

RINALDI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto del mantenimento dell'articolo 30

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del mantenimento dell'articolo 30.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Fazio, Federico, Ferreri, Fontana, Foti, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Alloro, Arancio, Barbagallo Antony, Cani, Cirone, Coltraro, Cracolici, Di Giacinto, Gucciardi, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Oddo, Panarello, Panepinto, Sammartino, Sudano, Vullo.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Ciaccio, Cordaro, Crocetta, Digiaco, Di Mauro, Dina, Falcone, Figuccia, Fiorenza, Formica, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Greco Giovanni, Laccoto, Lo Giudice, Lo Sciuto, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiaco, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	41
Contrari	23

(E' approvato)

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Articolo 31.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere b) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere b) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione per il valore complessivo di euro 25.412.725,00 derivanti da:

a) disavanzi di enti, società ed organismi controllati derivanti da fatti di gestione per il valore complessivo di euro 4.410.359,50 di cui all'Allegato 8 alla presente legge, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

b) acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 21.002.365,50 di cui all'Allegato 9 alla presente legge, ai sensi ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. n.118/2011 e s.m.i..

2. All'onere complessivo, di euro 25.412.725,00, di cui al comma 1 si provvede nell'esercizio finanziario 2016 mediante la riduzione di pari importo della Missione 20 - Programma 1 - capitolo 215701.

3. La riduzione di spesa di cui al comma 2, di euro 25.412.725,00, è iscritta per l'esercizio finanziario 2016, nella Missione 20 - Programma 3 in appositi fondi per il pagamento dei debiti fuori bilancio derivanti da spese di parte corrente.

4. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3 riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie da iscriversi, a valere sull'esercizio finanziario 2016, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio da effettuarsi ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, dell'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 e dell'articolo 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 32».

Onorevoli colleghi, anche all'articolo 31 gli emendamenti sono tutti soppressivi, collegati alla soppressione dell'intero articolo con i singoli commi, quindi noi votiamo il mantenimento dell'articolo 31.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

RINALDI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto del mantenimento dell'articolo 31

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del mantenimento dell'articolo 31.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cirone, Clemente, Coltraro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Foti, Germanà, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Astenuto: Papale.

Richiedenti: Alloro, Arancio, Barbagallo Antony, Cani, Cirone, Coltraro, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Dipasquale, Fontana, Greco Marcello, Gucciardi, Maggio, Marziano, Oddo, Panarello, Panepinto, Sammartino, Sudano.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Ciaccio, Cimino, Cordaro, Crocetta, Digiacomo, Dina, Falcone, Fiorenza, Formica, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Laccoto, Lo Giudice, Lo Sciuto, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti 66

Maggioranza 34

Favorevoli 43
Contrari 22
Astenuato 1

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, capisco che dobbiamo accelerare. Ricordo all'Aula che, prima di esprimere il voto finale su questo disegno di legge, dobbiamo votare il disegno di legge precedente riguardante sempre il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Articolo 20.

Contributo alle partorienti delle isole minori della Regione siciliana

1. La Regione riconosce e valorizza i diritti delle partorienti e assicura parità di condizioni alle gestanti residenti nelle isole minori del territorio della Regione siciliana che, per mancanza di un punto nascita nella propria isola o in altra del relativo arcipelago, partoriscono in Sicilia, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in un punto nascita del Servizio sanitario regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione Siciliana riconosce a ciascuna partorientente un contributo nel limite massimo di 3.000 euro.

3. Con successivo decreto dell'Assessore regionale per la salute, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità e le procedure per l'erogazione del contributo di cui al comma 2.

4. Per le finalità di cui al presente articolo, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2016, la spesa di 100 migliaia di euro e di 900 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2017 e 2018».

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo per esprimere la mia condivisione rispetto alla formulazione dell'articolo 20, ma anche per proporre un'integrazione dello stesso esplicitato con l'emendamento 20.12, che al comma 2 e ai commi 3 e 5 prevede anche la possibilità di intervenire con un rimborso parziale delle spese di viaggio nei confronti dei soggetti, cioè dei cittadini affetti da neoplasie maligne, ovviamente riconosciute dal sistema sanitario, residenti nelle isole minori in quanto, purtroppo, sono sovente costretti a sostenere oneri impegnativi anche di spese di viaggio per potere accedere alle cure di cui non è possibile fruire purtroppo nelle isole minori.

Faccio un esempio: chi avesse bisogno di fare chemioterapia e fosse residente in una delle isole minori, è costretto purtroppo a viaggiare per potere fruire delle cure, spesso a Palermo, soprattutto chi è residente a Lampedusa, o in un ospedale del territorio messinese per chi è residente nelle isole Eolie, e così via.

Si prevede, anche al comma 5, la possibilità di riconoscere un contributo alle spese di viaggio sostenute da un accompagnatore del minore di età affetto da neoplasia maligna riconosciuta. Credo che sia una norma di solidarietà, anzi, direi che esprime il principio di uguaglianza di tutti i cittadini ad avere diritto alle cure a prescindere dalla capacità reddituale che hanno, perché non intervenendo

in alcun modo la Regione nei confronti di questi soggetti deboli si mette persino a rischio la possibilità per gli stessi di curarsi rispetto a malattie che purtroppo sono letali.

Per quanto riguarda la copertura, ovviamente per l'anno 2016 è minimale, è una spesa aggiuntiva teorica di circa dieci mila euro rispetto a quanto già previsto dal Governo al comma 4, e credo che si possa anche indicare il capitolo 215704. Immagino ci sia un minimo di disponibilità residua sui fondi globali e una copertura aggiuntiva di circa duecento mila euro invece per gli esercizi finanziari 2017-2018. Credo che nell'ambito della manovra, considerato che sono stati effettuati diversi stralci, sia possibile trovare la copertura che il Governo vorrà indicare per garantire appunto il diritto alle cure mediche per questi soggetti.

Se fosse utile un suggerimento, proporrei la copertura a valere sul capito 21.57.40 che è un fondo rischi per contenzioso-spese legali, quindi che ha una copertura, una capienza piuttosto significativa, ed essendo un fondo rischi penso possa avere una previsione di massima, e quindi potrebbe anche garantire questa minimale copertura di ulteriori 200 mila euro.

Sul punto, ovviamente, credo che ci si possa aspettare la solidarietà e il riscontro di sensibilità da parte di tutti i Gruppi parlamentari, e mi auguro che la proposta possa essere accettata anche da parte del Governo.

GRASSO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'articolo 20 per annunciare il voto favorevole. Condivido l'emendamento che ha presentato il Presidente Lupo, e vorrei anche precisare che in Commissione sanità si era, per quanto riguarda il contributo alle gestanti, esaminato anche un altro aspetto che riguardava il contributo da erogare alle gestanti per tutte le zone disagiate, là dove non c'era un punto nascita.

Emendamento che poi è stato bocciato in Commissione bilancio, perché la platea si era allargata, così dicono i componenti della Commissione bilancio, ma anche il Governo si era allargato oltre modo, e c'era difficoltà a quantificare.

Però sicuramente andare incontro alle esigenze delle Isole minori, alle difficoltà delle Isole minori, proprio in questo momento, che siamo qui per approvare quegli articoli che riguardano categorie di soggetti: Comuni, Comuni in dissesto, disabili e persone svantaggiate, credo che sia un dovere di tutti.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi voglio rivolgere all'Assessore Baccei, che in questo momento sta telefonando sicuramente anche lui per fare venire qualche altro *supporter* per chiudere l'asestamento.

Allora, io mi sento di sposare l'intervento dell'onorevole Lupo, colgo l'occasione, Presidente, se lei me lo consente, di ricordare una comunicazione che l'Assessore ha voluto fare solennemente all'Assemblea, a questo Parlamento, e cioè l'Assessore ha garantito - lei lo ha ripetuto - prima della sospensione: "il Governo non presenterà alcun emendamento, la manovra è questa e ci confronteremo con questi emendamenti".

Per la serietà del Parlamento, Presidente, spero che non arrivino come dire *charter, last minute*, non lo so ditemi voi come li possiamo chiamare, altre emergenze, l'articolo 12 è pieno di emergenze.

E siete stati bravi perché nell'articolo 12 si sono infilate cose, ma non posso parlare dell'articolo 12, per cui su questa proposta dell'onorevole Lupo io sono d'accordissimo. Spero e auspico che il

Governo si confronti con le regole che Lui (lui Governo) ha, diciamo, solennemente ribadito al Parlamento.

Niente più emendamenti solo quello che c'è.

PRESIDENTE. In effetti ha detto così l'Assessore Baccei, poi se cambia idea sono fatti dell'Assessore.

LENTINI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo illustrare un sub emendamento che ho presentato all'emendamento 20.12, che è un emendamento di riscrittura dove parla, oltre che delle gestanti, delle mamme che partoriscono nelle Isole, giusta scelta.

Questo subemendamento si inserisce in quel che riguarda la sindrome di Arnold Chiari. È una malattia rarissima che mette insieme pochissime famiglie che hanno questi disturbi. Queste famiglie, signor Presidente, colleghi deputati, hanno bisogno di essere aiutate. In Commissione VI circa 15 giorni fa, alla presenza dell'onorevole Digiacomio, sono state ascoltate un paio di famiglie, la Presidente di questa associazione è un medico, ed hanno illustrato i problemi che crea questa malattia, in particolare nei bambini. Parliamo di pochissimi bambini, casi rari in Sicilia.

Signor Presidente, questo è un problema che attanaglia l'intera Isola, perché queste famiglie sono costrette ad andare negli ospedali fuori dalla Sicilia, precisamente a Firenze e a Genova, dove ci sono le uniche due strutture, e pensate che questi bambini hanno bisogno da 30 a 45 giorni di visite periodiche per alleviare i dolori che crea questa malattia, con le spese che devono affrontare le famiglie, circa duemilacinquecento, tremila euro ogni volta che si spostano con i bambini per alleviare questo dolore. Considerato il fatto che nell'arco di un anno sono otto, nove visite, è una grossa cifra che le famiglie non possono affrontare, neanche chi ha un reddito, perché spendono dai venti ai venticinque mila euro l'anno solo per stare in questi ospedali e soggiornare nelle città per almeno una settimana, dieci giorni.

Il contributo che offre la Regione Siciliana per tante malattie è circa il 20 per cento. Questo 20 per cento non soddisfa il bisogno reale di queste famiglie. Considerate che queste famiglie, ogni volta che i bambini devono andare a fare le visite e soggiornare nelle città, chiedono aiuto oltre che ai familiari, ai tanti amici per racimolare questi soldi.

Mi sembra una cosa sacrosanta e giusta, oltre che un diritto dell'uomo, soddisfare questo bisogno. Oltre al problema che c'è nella famiglia, non possiamo creare pure il problema della vergogna che provano questi ragazzi, questi bambini, queste famiglie, nell'andare a ricercare le somme, le risorse per potersi trasferire per le visite, ogni volta che hanno bisogno. Secondo me è un'opera di bene, una giustizia che bisogna dare in questi casi alle famiglie.

PRESIDENTE. Il suo intervento è più che nobile, onorevole Lentini. Per competenza lo mandiamo all'articolo 12, dove è prevista una indennità vitalizia per talassemici. Non può essere inserito nel corpo dell'articolo 20 perché non è quantificato il costo e deve essere quantificato nell'emendamento. Siccome è stata prevista un'indennità vitalizia per talassemici all'articolo 12, avrà modo l'assessore per la salute di verificare.

ALONGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido in pieno questo articolo 20 che prevede un contributo alle partorienti delle isole minori della Regione siciliana.

Chiedo cortesemente all'assessore alla sanità ed anche all'assessore al bilancio un attimo di attenzione a questa proposta, che mi accingo a fare. Questo significa che, in quelle isole in cui non ci sono punti nascite, per le difficoltà, assessore alla sanità, le chiedo soltanto – nei limiti del possibile – di ascoltare questo mio intervento.

Nelle isole dove non esistono punti nascite, o sono stati chiusi, stiamo prevedendo un contributo fino ad un massimo di tremila euro per rimborsare le spese, nel momento in cui si avvicina il momento del parto ed anche postumo.

Vorrei porre all'attenzione dell'Aula, di potere ampliare questo articolato, e mi spiego meglio. In Sicilia, in quattro realtà – e le cito perché non vorrei sbagliare – che sono il comune di Petralia, l'ospedale di Petralia, l'ospedale di Mistretta, l'ospedale Santo Stefano di Quisquina e l'ospedale di Mussomeli, in queste quattro realtà sono stati chiusi i punti nascita. In particolar modo mi rivolgo a quelle realtà montane, io cito quella di Petralia ed extra – attenzione – dove, chiaramente, voi capite che nel periodo invernale con la neve a mezzo metro, spostarsi diventa complicato a settanta chilometri, al di là della distanza chilometrica, della distanza tortuosa delle strade, frane eccetera, eccetera.

Credo che non sarebbe inopportuno e fuori luogo pensare ad una equiparazione. Non parliamo di isole, ma parliamo di isole di aree impervie, nelle montagne, con grandi difficoltà di spostamenti. Ed allora chiedo all'assessore al Bilancio, all'assessore alla Sanità, di accogliere questa mia proposta – se possibile con un subemendamento che predisporrei, se ce n'è la volontà anche da parte dell'Aula – affinché si guardi con attenzione anche a queste quattro realtà, individuando poi un raggio di azione, nell'arco di trenta chilometri attorno, vediamo di capire.

Qui non dobbiamo allargare la borsa, per carità, o creare strumentalizzazioni, ma creare sicuramente assistenza vera e sostegno psicologico a quelle famiglie che vivono in grande difficoltà, e che non si possono permettere di andare a partorire a Palermo, o in un comune come quello di Cefalù, perché non hanno i soldi dell'albergo. Ci tengo a questa proposta, affinché venga valutata positivamente.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, assessori, colleghi, cittadini, è ovvio che il Movimento Cinque Stelle, il Gruppo del quale io faccio parte, non può non accogliere con favore la proposta avanzata nell'emendamento del Vicepresidente Lupo.

Fermo restando che siamo convinti che, certamente, non è questa la risposta che le mamme e le partorienti siciliane attendono. Questo non è, e non può essere, signor assessore, una misura, diciamo, sufficiente. La salute non può ridursi semplicemente ad un rimborso spese.

Noi attendiamo da tempo, ed attendiamo con ansia questa benedetta rete ospedaliera, la definizione della rete emergenza-urgenza. Noi desidereremo che tutto questo fosse incastonato in un contesto più ampio, complessivo e definitivo.

Inoltre, assessore, io mi sarei aspettato da parte sua – leggendo un articolo di cui ovviamente prendo il titolo, diciamo, ed il contenuto del 27 novembre su Repubblica – in cui lei ed il ministro Lorenzin, secondo questo articolo, mettereste le assunzioni, diciamo in Sanità, sul piatto del referendum, e le posticipaste al 4 dicembre. Nel titolo di questo articolo di Repubblica.

GUCCIARDI, assessore per la Sanità. L'ho detto io, tra virgolette?

CAPPELLO. No, il titolo di Repubblica dice questo, ed io mi aspetterei da parte sua, signor assessore, una smentita, perché sono convinto che questa volgarità, diciamo, non le appartenga. Sul titolo di Repubblica poi, sono inserite tutte quelle sacche di precarietà, praticamente, che fino a questo momento, purtroppo, sono in *stand-by* ed attendono la risposta anche da questo Governo.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Lupo

CAPPELLO. In ogni caso, le ricordo che stiamo aspettando queste assunzioni, che il sistema sanitario è nella buona sostanza al tracollo, e che certamente questa situazione non può continuare ad esistere. Questo, pertanto, è un palliativo che ha un valore per 3 anni, che quantifica, semplicemente, attraverso la somma, una risposta che non può essere, da sola, sufficiente a soddisfare le esigenze dei siciliani.

In ogni caso, certamente, il Movimento Cinque Stelle non è, assolutamente, disponibile a rinunciare, in maniera implicita, a quelle richieste che provengono dai territori, soprattutto in termini di punti nascita, da cui attendiamo una risposta dal ministero della salute e dall'assessorato siciliano.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, mi rivolgo più che all'Assessore per il bilancio, che già ha indicato la posta in bilancio, all'Assessore per la sanità.

Credo che sia l'emendamento a firma dell'onorevole Lupo ed il subemendamento, a sua volta, che ha presentato l'onorevole Lentini, vanno nella direzione del sostegno finanziario alle famiglie che già sono colpite da malattie abbastanza significative. E, spesso, l'assistenza medica non è prestata nel luogo ospedaliero più vicino, ma è prestata a distanza. E, chi vi parla, nel tempo, ha avuto necessità di una solidarietà sanitaria che è costata, nonostante lo Stato anticipi tutti i costi al 100 per cento di chi sta male, spesso, vi sono anche delle spese che non sono rendicontabili secondo il nostro sistema sanitario.

E, mi dispiace che il collega Cappello faccia cenno che queste sono cose banali. Sono cose importanti, perché, spesso, assistiamo a famiglie, che hanno un reddito modestissimo, che hanno bisogno anche di questo tipo di sostegno.

Considerato che siamo a fine anno, signor Presidente, la volevo invitare a valutare l'opportunità, rispetto al subemendamento proposto dall'onorevole Lentini, di indicare una percentuale molto bassa, rispetto al capitolo che è indicato nell'articolo, pari per esempio al 5 per cento, in maniera tale che sappiamo che inizia la posta in bilancio e l'anno successivo potrebbe, certamente, indicare altre risorse per far fronte a questo tipo di sostegno sanitario.

Questo lo dico perché considerato il tempo in cui la legge sarà pubblicata, cioè circa almeno 10 giorni, non avremo grandi domande e, soprattutto, queste domande potranno essere esitate anche l'anno prossimo.

E' una mia sollecitazione e vorrei che l'assessore per la sanità, su questo punto, potesse esprimere la sua valutazione di ordine tecnico, tenendo conto, ripeto, che l'assessore per il bilancio ha già indicato le poste nella manovra finanziaria e, quindi, mi pare che è d'accordo; se l'assessore per la sanità vuole anche darci il suo parere per potere affrontare un tema importante che, ripeto, rispetto al sistema della salute vede il sistema delle famiglie che vivono una condizione, in questo momento, disagiata e che un sostegno economico, soprattutto a fronte di redditi di un certo tipo, è vitale.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per manifestare la mia condivisione, ovviamente, all'emendamento che è stato presentato e, soprattutto, all'iniziativa del Governo che vede, sicuramente, un'attenzione particolare nei confronti di coloro i quali sono isolani, abitano nelle isole e che, è risaputo, sicuramente, che soffrono un disagio non indifferente. Credo che le iniziative che vengono promosse a loro sostegno siano sempre e comunque insufficienti.

Per quanto riguarda l'aspetto prettamente sanitario, credo che si sia fatto nell'ultimo periodo molto, ma ancora moltissimo c'è e rimane, sicuramente, da fare.

Anticipo, quindi, non solo il sostegno e la condivisione delle proposte ma, addirittura, il mio voto favorevole sia all'emendamento sia al testo della proposta del Governo.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se il Governo e i colleghi mi vogliono ascoltare un attimo, onorevole Lentini, sto lavorando per lei, se lei mi lascia lavorare.

Assessore per la salute, onorevole Gucciardi, la sindrome di chiari a cui si riferisce l'onorevole Lentini e, aggiungo, la retinoschisi giovanile, fanno parte di un emendamento -questo ai fini della Presidenza - che è stato trattato in VI Commissione e approvato.

Andiamo all'aspetto quantificazione, Assessore; sia l'una che l'altra attengono a poche decine di persone in Sicilia. L'una, la sindrome di chiari, che ha bisogno di un intervento chirurgico in strutture specializzate per correggere questa piccola malformazione cerebellare, l'altra, la retinoschisi giovanile, ancora più grave che comporta per questi piccoli pazienti fino all'età adulta, un intervento costante sulla retina ogni tre mesi, perché è una retinopatia particolare, una malattia genetica particolare.

Assessore, si tratta di pochissimi casi, siccome siamo a fine anno, ritengo che la copertura il Governo la può benissimo dare; in effetti l'emendamento l'avevo presentato al comma che riguarda la talassemia, perché ritengo che lo stesso trattamento che c'è per i talassemici gravi, bisogna che sia riservato a questi pazienti che, ripeto hanno bisogno ogni due, tre mesi, soprattutto quelli affetti dalla retinoschisi giovanile di un intervento a laser sulla retina che si buca costantemente ogni tre mesi.

Pertanto, ritengo che essendo a fine anno e quindi in assestamento di bilancio, la somma è talmente ridicola per quest'anno che, serve solo per aprire il capitolo e inserire poche decine di migliaia di euro in modo tale che con la finanziaria dell'anno prossimo si possa calcolare esattamente il numero e rimpinguare adeguatamente il capitolo.

PRESIDENTE. Anche questo evidentemente va all'articolo 12, così come l'altro proposto dall'onorevole Lentini.

L'emendamento soppressivo 20.1, è ritirato onorevole Di Mauro, considerato che si è espresso a favore dell'articolo?

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi come posizioni politica siamo d'accordo con l'emendamento presentato, di cui Lei è primo firmatario e con il subemendamento dell'onorevole Lentini se si riesce a trovare la quadra. Quindi questo lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento dell'onorevole Lentini è trasferito all'articolo 12, dove c'è anche la vicenda che riguarda gli ammalati talassemici e, quindi, in analogia lo tratteremmo. L'articolo 20 riguarda solo i residenti nelle isole minori, invece le problematiche di cui voi trattavate riguardano tutto il territorio regionale.

L'emendamento 20.6, dell'onorevole Milazzo, che si è espresso a favore, è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Anche l'emendamento 20.13, del Movimento Cinque Stelle, che si è espresso a favore, è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura dell'articolo 20.12. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. L'onorevole Alongi ha annunciato un subemendamento; chiediamo di formalizzarlo e di distribuirlo.

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.44, è ripresa alle ore 19.50)

La seduta è ripresa.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, all'emendamento 20.12, concordiamo sul principio.

Sul tema delle partorienti è stata fatta un'analisi specifica, cioè abbiamo capito quanto erano storicamente le partorienti delle Isole minori, abbiamo calcolato il tempo, che era - mi pare - dal settimo mese, non ricordo, che dovevano stare fuori, non sull'Isola Minore, ma in Sicilia e abbiamo calcolato questa copertura, lo stesso lavoro non è stato fatto per le neoplasie.

Quindi, riconosciamo il principio, ci impegniamo a fare lo stesso lavoro di analisi e a riproporre la relazione tecnica con la relativa copertura in finanziaria, quindi la proposta di andare avanti con il testo originario, perché se infiliamo altre cose, validissime, però rischiamo di far perdere efficacia all'intento iniziale che era quello di dare supporto alle partorienti.

Quindi, le altre cose che sono emerse, facciamo un'analisi insieme all'Assessorato per la Salute, per fare una quantificazione e ci impegniamo ad inserirle nella finanziaria.

ALONGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione le parole dell'Assessore Baccei. Assessore, penso di avere capito, di avere compreso che questa mia proposta che era scaturita oggi, lei ritiene che possa essere valutata in finanziaria che andremo ad approvare. Già per me questo e per noi questo emendamento che avevamo firmato come Centro Destra, già è un fatto importante e un passo avanti.

Ne prendiamo atto ed chiaro che noi ci muoveremo in finanziaria affinché questo suo impegno diventi concretamente un atto compiuto per quelle aree complessive.

ANSELMO. Chiedo di parlare.

PRESIENTE. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono uno dei firmatari dell'emendamento. Ho ascoltato attentamente l'Assessore Baccei, accogliamo ovviamente l'invito dell'Assessore e trasformeremo questo emendamento in ordine del giorno da presentarsi a fine seduta. Quindi, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

GUCCIARDI, *assessore per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'impegno assunto dall'Assessore Baccei è ovviamente anche il mio impegno; in via di principio non ci sono problemi, ma è chiaro che ogni norma va accompagnata da una relazione tecnica esaustiva che tratti anche della sostenibilità finanziaria.

Con l'occasione, approfitto per dire che tutti questi aspetti che riguardano non soltanto il trasporto per tante patologie a partire dalle malattie rare, sono state inserite nel Piano di integrazione socio-sanitaria e chi vi parla è l'Assessore regionale per la Salute, abbiamo già inviato alla VI Commissione legislativa permanente per la trattazione nella quale, molto presto, trasferiremo quelli che sono i dati per la copertura finanziaria.

Per cui, nel contesto della legge di stabilità potremo certamente valutare ancora meglio il contributo che si potrà dare a questa tipologia di patologie e con la precisazione, ovviamente, che quando si costituisce un diritto poi bisogna che questo diritto sia sostenuto anche finanziariamente.

Pertanto sono meritevoli, certamente, della nostra attenzione le proposte fatte tanto dal Presidente Lupo, quanto dall'onorevole Alongi, quanto dagli altri parlamentari che sono intervenuti e la problematica per la malattia rara di cui si è parlato stasera, sarà trattata in altra sede e con altra norma, fermo restando, ribadisco, che per quanto riguarda le malattie rare che, come sapete, sono un numero davvero considerevole abbiamo per la prima volta ritenuto di inserirle nel contesto di integrazione socio-sanitaria.

PRESIDENTE. Quindi, con l'impegno del Governo assunto sia dall'Assessore Baccei che dall'Assessore Gucciardi, l'emendamento 20.12 è ritirato per essere considerato in sede di finanziaria, così come gli emendamenti annunciati dagli onorevoli Alongi, Formica e Lentini.

Quindi, il 20.12, come annunciava l'onorevole Anselmo - che ha anche annunciato la presentazione di un ordine del giorno - è ritirato.

Gli emendamenti 20.2, 20.9, 20.3, 20.10, 20.4 e 20.11 sono assorbiti dal ritiro degli emendamenti soppressivi dell'articolo.

Si passa all'emendamento 20.7, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 20.8 è inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 20. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Assume la Presidenza il Presidente ARDIZZONE

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Articolo 21.

Disposizioni in materia di associazioni regionali degli allevatori

1. Per l'espletamento dei compiti relativi all'assistenza tecnica negli allevamenti, con l'obiettivo di favorire il miglioramento della qualità delle produzioni di filiera, l'innovazione ed il rafforzamento e la competitività delle imprese zootecniche siciliane, l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea è autorizzato a concedere aiuti alle Associazioni regionali degli allevatori giuridicamente riconosciute ed aderenti alla Associazione Italiana Allevatori di cui all'articolo 3, comma 2, della Legge 15 gennaio 1991, n. 30.

2. Gli aiuti di cui al comma 1 sono concessi nel rispetto delle condizioni di cui al Capo I ed al Capo III (artt. 20, 21, 22, 23 e 24) del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella GUUE L 193 dell'1 luglio 2014.

3. Possono essere concessi, nei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia, aiuti fino al 100 per cento dei costi ammissibili.

4. Gli aiuti sono versati a favore delle Associazioni regionali degli Allevatori, in qualità di soggetti attuatori del servizio, con requisiti specifici relativi al sistema di consulenza aziendale secondo l'articolo 13 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e non comportano pagamenti diretti agli allevatori.

5. La spesa per la finalità di cui ai precedenti commi è sostenuta, per l'esercizio finanziario 2016, nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 44 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, nel limite massimo di 1.300 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, Capitolo 144111)».

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento vorrei illustrarlo, brevemente, all'Aula. Noi, con la legge di stabilità, abbiamo previsto per l'ARAS, nel nostro bilancio 2016, un contributo di duemilioni e mezzo pari a quello che abbiamo fatto negli anni precedenti. Già l'anno scorso, il contributo all'ARAS non è stato erogato per intero perché è stato modificato il sistema di rimborso da parte del Ministero dell'Agricoltura alle associazioni di allevatori in tutta Italia.

Come voi sapete, il rimborso delle attività che svolgono le associazioni allevatori per la tenuta del registro genealogico e per le visite fatte negli impianti di zootecnia nei confronti degli allevatori viene rimborsato con un sistema forfetario.

Il sistema, quindi, prevede che la Regione compartecipi rispetto alla quota che trasferisce lo Stato. L'ARAS, penso che tutti conoscete la situazione in cui si trova in questo momento di grande difficoltà. Noi abbiamo delle risorse, nel nostro bilancio, che non riusciamo a dare perché le somme

aggiuntive al rimborso forfetario costituiscono aiuti di stato. Questa norma si limita a prevedere che, il milione e trecentomila che noi abbiamo nel nostro bilancio e che dovremmo dare in aggiunta al milione e duecentomila del rimborso forfetario venga erogato dopo il regime di notifica, che deve essere autorizzato dalla Commissione europea.

Quindi, questa norma serve a chiedere alla Commissione europea ad autorizzarci a fare attività aggiuntive, da parte dell'ARAS, per conto della Regione siciliana finalizzati agli allevamenti ed agli allevatori per la tenuta della attività dei nostri allevatori e quindi per, come dire, avere maggiore sicurezza e maggiori controlli sul sistema bovino ed ovino. Quindi, è una norma che non ha impatto finanziario di manovra, in senso di variazione, ma è una norma che consente di erogare questo contributo dopo che sia stato autorizzato il regime di aiuto da parte della Commissione europea.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'Assessore innanzitutto per il tempo che ha dedicato, e che sta dedicando, su questa questione dell'ARAS che è una questione ingarbugliata, delicata, difficile in cui, secondo me, ci sono responsabilità anche dell'Aia perché ci ha lasciati soli sulla gestione di tutta questa vicenda.

Purtroppo, però, se noi non ce ne interessiamo rischiamo di arrecare un ulteriore danno al comparto zootecnico, perché gli togliamo dei servizi che sono servizi essenziali e fondamentali. Io so tutto quello che ha fatto, gli incontri che ci sono stati con i sindacati e devo dire che anche in Commissione Bilancio, insieme al collega onorevole Alloro, più volte l'abbiamo ripreso e abbiamo cercato di fare la nostra parte.

Ci sono, mi permetto di dire, alcune emergenze veloci. Abbiamo questo problema dei licenziamenti e ci sono delle risorse che sono state emesse. Capisco la difficoltà che è enorme, l'ho detto in premessa: non è un problema che possiamo risolvere noi, ma ci deve aiutare anche l'Associazione Italiana Allevatori. Vediamo se riusciamo a bloccare questo meccanismo, considerato anche quello che c'è, così come per quanto riguarda gli arretrati mi dicono che da diversi mesi, ancora, sulle risorse che abbiamo appostato mancano mensilità. Chiedo se possiamo sbloccare anche questo, dopo di che il giudizio sull'operato, per quello che vale, ovviamente è positivo.

Vediamo se non la perdiamo completamente quest'ARAS, perché davvero si rischia che si perda e in quel caso perderemmo dei servizi essenziali.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che questo articolo 21, riguardante la materia delle Associazioni regionali degli Allevatori, ponga ogni anno sempre lo stesso problema. Mi sarei immaginato dall'Assessore Cracolici, che ha una certa esperienza in materia, una proposta che possa dare una soluzione definitiva rispetto ad un tema così conosciuto dall'Assemblea regionale, dalle Commissioni di merito e dalla Commissione Bilancio concernente proprio le Associazioni regionali degli Allevatori, con tutti i problemi che negli anni questa associazione ha avuto, sia nell'ambito della propria gestione ordinaria, ma anche poi con l'attività di commissariamento.

Io, in Commissione Bilancio, avevo proposto all'Assessore per l'economia, Baccei, di attenzionare una soluzione che possa essere risolutiva per la competenza delle Associazioni regionali degli Allevatori che è quella concernente l'assistenza tecnica negli allevamenti con l'obiettivo di favorire la qualità delle produzioni della filiera e il rafforzamento delle imprese zootecniche

siciliane. Quindi immagino che magari in finanziaria vi sia una proposta che possa essere di riforma e che ponga una soluzione a questo problema.

Una idea su cui ragionare ed approfondire, secondo me, potrebbe essere quella che di fatto già ha visto l'Assessorato al bilancio attivare alcune soluzioni per i dipendenti di alcune società partecipate in liquidazione ed anche per alcune associazioni già finanziate di cui alla Tabella H. Ad esempio, per il mondo dei veterinari, ed anche dei dipendenti delle Associazioni regionali degli Allevatori, che negli anni hanno acquisito esperienza nell'ambito dell'assistenza tecnica per l'attività degli allevamenti nelle produzioni della filiera della zootecnia, una ipotesi potrebbe essere quella di dare queste risorse alla società regionale per i servizi ausiliari, fare in modo che questa società abbia anche le competenze proprie da statuto di questo tipo di assistenza tecnica e quindi dare queste nuove professionalità alle aziende sanitarie locali o all'Istituto zooprofilattico.

Ritengo che in questo modo noi possiamo alleggerire le Associazioni regionali degli Allevatori, nello stesso tempo continuare la valorizzazione del personale dell'associazione allevatori che oggi, purtroppo, rischia il licenziamento e poter potenziare l'Istituto zooprofilattico potrebbe avere una competenza in materia di assistenza tecnica di valorizzazione e di rafforzamento delle imprese zootecniche.

Ritengo che questa possa essere una soluzione buona che va nella linea delle attività già svolte dall'Assessore al bilancio sia per il CERISDI, per Sviluppo Italia e per la società del Patrimonio.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente non ho nulla contro la proposta dell'onorevole Cimino, che anzi mi sembra sia una proposta che, se potesse avere la necessaria accessibilità da un punto di vista normativo, atteso che l'associazione allevatori è una associazione che ha profili di natura privatistica, risolverebbe finalmente e definitivamente il problema.

Io sono d'accordissimo ed infatti, se andiamo a verificare nella prossima finanziaria la possibilità di intraprendere questa strada, sarei la persona più felice, perché finalmente potremmo definire un problema che noi ci tiriamo avanti da troppo tempo che riguarda il commissariamento da sette anni dell'Associazione regionale allevatori e le problematiche connesse anche con la normativa comunitaria che non consente ormai tutta una serie di cose che venivano consentite in passato.

Questo ha determinato nel tempo una difficoltà dell'associazione allevatori che è quest'anno ha interrotto l'assistenza tecnica nelle aziende e sappiamo bene che interrompendo l'assistenza tecnica interrompendo la tenuta dei libri genealogici si fa un danno enorme alle aziende zootecniche che non possono neanche accedere se non hanno i capi certificati alla contribuzione europea.

L'anno scorso per alleggerire il bilancio del personale si era fatto un accordo e sono fuoriuscite 36 unità e quindi una fuoriuscita importante purtroppo quest'anno e lo abbiamo fatto presente al commissario in Commissione bilancio sono stati preannunciati 56 licenziamenti. Ora è importante dare questi soldi all'associazione perché con questi soldi riparte l'assistenza tecnica, ma è parimenti importante che noi pressiamo perché l'associazione allevatori venga restituita agli allevatori cioè venga restituita agli allevatori attraverso la normalizzazione di quella che è l'associazione.

Questo consentirà finalmente di ridare agli allevatori lo strumento che per legge gli appartiene e io però in questa sede volevo sollecitare l'Assessore al bilancio e l'Assessore all'agricoltura, ma soprattutto ovviamente l'Assessore all'agricoltura per fare un tavolo tecnico con l'associazione allevatori per bloccare questi licenziamenti perché i 56 dipendenti a cui è stato preannunciato il licenziamento più i 36 che sono andati l'anno scorso rappresentano quasi il 50 per cento di quella che è la dotazione organica dell'associazione.

Questo non è consentito ovviamente anche perché si tratta di risorse che una volta venute meno avrebbero una ricaduta negativa in quella che è l'assistenza tecnica del nostro patrimonio zootecnico.

PANEPINTO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei solo reiterare, senza ripeterlo, quello che ha dichiarato l'onorevole Alloro e per riprendere il ragionamento dell'onorevole Cimino al quale chiedo di preparare un ordine del giorno che possa diventare oggetto di questa seduta, perché è chiaro che è un tema approfondito in Commissione Bilancio.

Ma oggi il nostro patrimonio zootecnico ha bisogno di essere tutelato mantenendo in vita l'ARAS che oggi ha serie difficoltà, per cui stasera, augurandomi che non venga messa in discussione l'Associazione regionale allevatori e non si proceda al licenziamento di 54 unità, onorevole Cimino, se presentiamo un ordine del giorno per impegnare il Governo e l'assessore ad approfondire la materia.

PAPALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio dire che sono favorevole a questo tipo di proposta perché da tempo seguo parecchi allevatori e capisco lo stato e il grave momento di crisi. L'unica cosa che auspicherei – e faccio la proposta all'assessore – se possiamo eliminare il fatto del Commissario da sette anni.

I Commissari non servono ad altro che a spillare soldi alle casse della Regione Siciliana, ma di fatto non fanno, sicuramente, gli interessi degli allevatori perché non la sentono come un'attività primaria. E' un posto che ricoprono a modo loro solo per alcuni mesi, non hanno la capacità di portare avanti determinati progetti risolutivi. L'unica cosa che io faccio è, se si può intervenire, per risolvere questo annoso problema. La politica, secondo me, dovrebbe uscire al di fuori di certe istituzioni che appartengono più al privato che alla politica.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli deputati, rispetto agli interventi, parto da quest'ultimo.

Vorrei ricordare che il commissariamento dell'associazione allevatori non è una competenza in capo alla Regione, ma lo fa l'AIA, che è l'organo che ha la concessione, da parte dello Stato, per i controlli funzionali nell'ambito della zootecnia.

L'ARAS è un'associazione che è parte dell'AIA nel territorio siciliano. Quindi, nel territorio siciliano opera l'ARAS per conto dell'AIA. Il Commissario l'ha fatto l'AIA. Io condivido, e devo dire che in questi mesi ho fatto anche un'azione di pressione politica, ma nulla di più, affinché l'ARAS venga, in qualche modo, rimessa in funzione, perché se noi non eroghiamo malgrado abbiamo nel bilancio le risorse, le risorse che abbiamo, e non possiamo farlo perché se operiamo al di fuori del sistema forfettario dello Stato, agiamo in un sistema in cui sono aiuti di Stato, pertanto abbiamo bisogno di una norma che ci consenta di riconoscere questo regime di aiuto specifico per la zootecnia e per l'ARAS che fa i controlli da parte di Bruxelles.

La scelta di fare questa norma ha questa funzionalità.

Per quanto riguarda la questione dei dipendenti, voglio ricordare che l'ARAS è stata posta in un sistema di contratto di solidarietà a partire dall'anno scorso. Il 31 ottobre sono scaduti i termini per i contratti di solidarietà, l'ARAS nel frattempo non ha ricevuto le risorse che, probabilmente, si aspettava di ricevere perché è cambiato anche il sistema di riconoscimento del contributo e questo ha determinato la scelta che, personalmente e come Governo, stiamo seguendo relativamente all'annunciata decisione di licenziare una parte del personale dell'ARAS. È chiaro che è intendimento di questo Governo salvaguardare i posti di lavoro, consentire però, innanzitutto, di portare l'ARAS nelle aziende, perché se l'ARAS rimane un sistema di conflitto interno, senza che vengono garantiti i servizi agli allevatori, per cui servizi se non c'è la certificazione degli allevamenti, gli allevatori non possono neanche partecipare alle premialità previste dai fondi comunitari per la zootecnia. Quindi, abbiamo in questo momento allevatori preoccupati di non avere le certificazioni per poter accedere al sistema dei contributi comunitari.

È mio intendimento affrontare subito la possibilità che l'ARAS riparta. Dopodiché, se ci possono essere soluzioni per i lavoratori, per una parte dei lavoratori, che possano trovare modalità di utilizzo in altra maniera, le vedremo perché è una cosa complessa, inutile che io dica 'domani si farà', ma essendo una cosa complessa dobbiamo trovare forme e regole che possano consentire tutto questo.

Credo che l'obiettivo che noi dobbiamo avere, innanzitutto, è rimettere in funzione l'ARAS, sia per l'ARAS che per gli allevatori. Credo che, se riusciamo con questa norma ad avere autorizzato un regime di aiuto specifico per l'assistenza tecnica, noi consentiamo all'ARAS di ricevere più soldi, ridurre gli effetti sull'occupazione, quindi ridurre gli effetti sul rischio di licenziamento, in maniera tale che salviamo capre e cavoli.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento soppressivo 21.1, degli onorevoli Di Mauro ed altri.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 21.1.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 21.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Fazio, Ferreri, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Grasso, Greco Giovanni, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ferreri, Foti, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Ciaccio, Coltraro, Crocetta, Digiacomo, Dina, Falcone, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	24
Contrari	40

(Non è approvato)

Gli emendamenti 21.1, 21.12, 21.20, 21.15, 21.2, 21.6, 21.3 e 21.19 sono assorbiti.
Si passa all'emendamento 21.7, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro insieme agli emendamenti 21.8 e 21.11.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 21.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 21

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 21

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Ciancio, Ferreri, Figuccia, Greco Giovanni, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Ciaccio, Coltraro, Crocetta, Digiaco, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Greco Marcello, Laccoto, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Musumeci, Papale, Picciolo, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiaco, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	43
Contrari	20

(E' approvato)

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Articolo 23.

Finanziamento regionale per la demolizione di opere ed immobili abusivi

1. Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dipartimento dell'urbanistica, è istituito un capitolo per il finanziamento di interventi di rimozione o di demolizione, da parte dei comuni, di opere ed immobili realizzati in assenza o in totale difformità del permesso di costruire, anche disposti dall'autorità giudiziaria e per le spese giudiziarie, tecniche e amministrative connesse.

2. Per le finalità previste dal comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2016, la spesa di 300 migliaia di euro.

3. I comuni beneficiari dei finanziamenti di cui al comma 1 sono tenuti ad agire nei confronti dei destinatari di provvedimenti esecutivi di rimozione o di demolizione non eseguiti nei termini stabiliti, per la ripetizione delle relative spese, comprensive di rivalutazione e interessi.

4. Il comune, entro il termine inderogabile di trenta giorni dalla riscossione, provvede al versamento delle somme di cui al comma 3 in entrata del bilancio della Regione.

5. I finanziamenti concessi ai sensi del comma 1 sono aggiuntivi rispetto alle somme eventualmente percepite ai sensi dell'articolo 32, comma 12, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326; viceversa è vietato il cumulo con i finanziamenti eventualmente erogati ai sensi dell'articolo 72 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Resta ferma la disciplina delle modalità di finanziamento e di realizzazione degli interventi di demolizione o di rimozione di opere e immobili abusivi contenuta in altre disposizioni.

6. Nei casi di mancata realizzazione degli interventi di rimozione o di demolizione di cui al comma 1, nel termine di centottanta giorni dall'erogazione dei finanziamenti concessi, prorogabili

per ulteriori novanta giorni, i finanziamenti stessi devono essere restituiti, con le modalità di cui al secondo periodo del comma 4, all'Assessorato regionale dell'economia.

7. Con decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente di concerto con l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente disposizione, è dettata la disciplina sui criteri, sulle modalità e sulle condizioni di finanziamento di cui al comma 1».

Gli emendamenti presentati all'articolo 23 sono tutti soppressivi o modificativi sull'importo, pertanto invito i firmatari a ritirarli.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono andato a chiedere al deputato di lungo corso Roberto Di Mauro, perché ho detto: “non vorrei fare commettere un errore” ed ho chiesto: “Onorevole Di Mauro, ma 300 migliaia di euro, sono 3 miliardi? No, sono 300 mila euro! Ah, allora ho letto bene.”

Noi, quindi, cosa dobbiamo fare con 300 mila euro? Dobbiamo fare le locandine per comunicare cosa vogliamo fare? Veramente, è scandaloso questo articolo! Un articolo dove dite che demolirete le case abusive con 300 mila euro! Che serietà ha questo articolo 23?

Ecco perché presento l'emendamento soppressivo! Perché non ha senso questo articolo. E' un articolo che è privo di significato e anche della sua dignità strutturale, perché con 300 mila euro che cosa ci dobbiamo fare?

Questo articolo va soppresso!

SORBELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi stasera siamo chiamati a votare un articolo di questo assestamento di bilancio che prevede la demolizione di immobili nel territorio siciliano, in diversi comuni.

Mi dispiace che non c'è l'assessore Croce, perché nella relazione della finanziaria di quest'anno avevamo intrapreso un percorso, che era un percorso propositivo e positivo, un percorso per la proposizione di una norma per sanare e fare introitare alla Regione, non fare sborsare questi 300 mila euro, ma introitare alla Regione quella che era una non sanatoria, ma una messa a disposizione dei cittadini siciliani, di mettere a posto tutti i propri immobili, dove c'erano difformità minime.

Abbiamo assistito in Italia al piano casa. Abbiamo assistito, poi, a tutta una serie di norme che salvaguardavano gli immobili per le piccole difformità. Non stiamo riuscendo noi, mi fa piacere che c'è presente in Aula anche il presidente della IV commissione e penso che dovrebbe essere un impegno di tutti portare avanti una norma affinché i siciliani, perché la stragrande maggioranza del patrimonio immobiliare in Sicilia ha registrato, nel tempo, tutta una serie di difformità.

Non dico sanatoria, ma mettere a posto tutti gli immobili che hanno delle piccole difformità, in una percentuale che quest'Aula, il Governo o l'assessore al ramo, riterrà opportuno, e cioè a dire all'interno di quelle percentuali che prevedeva anche il piano casa, perché non mi spiego come mai si può attivare la procedura per il piano casa di demolizione e ricostruzione con l'aumento del 20%, mentre non si possa sanare un immobile o non si possa mettere a posto a livello di agibilità, di

abitabilità, un immobile che ha difformità entro quella stessa percentuale, entro quegli stessi coefficienti che prevede il piano casa.

Dovremmo, pertanto, in definitiva, mutare la norma del piano casa, evitando la demolizione e ricostruzione, ma mettendo a posto.

Faccio un esempio: io titolare di un immobile, che ho ottenuto la licenza edilizia e nel tempo, per ragioni anche di esigenza familiare, di esigenza logistica, ho ampliato fino nei termini che prevede il piano casa e oggi non posso mettere a posto l'immobile o perché vincolate, non parlo delle zone vincolate con il divieto di vincolo assoluto, parlo di quelle pratiche edilizie che hanno ottenuto la concessione edilizia e che oggi non possono avere rilasciato né il certificato di agibilità, né il certificato di abitabilità perché in parziale difformità.

Per cui, chiedo se c'è l'impegno del Governo, se c'è l'impegno del Presidente della IV Commissione a poter iniziare un percorso o di iniziativa parlamentare o governativa per fare introitare la Regione per diverse centinaia di milioni per la messa a posto degli immobili che sono in parziale difformità e che non sono stati realizzati totalmente abusivi.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace che non c'è l'assessore per il territorio e l'ambiente e il Presidente, però volevo suggerire al Governo, assessore Cracolici se può, data la sua esperienza, intanto credo che l'articolo sia un punto di partenza, 300 mila euro.

Vediamo se possiamo incrementare questo capitolo, pare che tutta l'Assemblea sia d'accordo, indirizzando le risorse verso quelle case che sono state costruite nelle zone di inedificabilità assoluta, che è il tema in questo momento più urgente e che vede i sindaci della nostra Sicilia, scoperti rispetto a un'azione incisiva, giustamente devo dire, da parte della magistratura.

Se noi diamo i soldi al largo raggio ai sindaci, certamente li metteremmo in una situazione di difficoltà perché se c'è una graduatoria da seguire sin dall'inizio, ci sono zone di inedificabilità assoluta, come per esempio le zone archeologiche e le zone a ridosso di 150 mt dalla battigia, di fiumi, spiagge che merita un'attenzione particolare, rispetto ai quali i sindaci in questo momento sono scoperti e c'è un'attività incisiva da parte della magistratura.

Se il Governo pone rimedio nel senso che, con un emendamento suo, tranne che non lo voglia fare e lo facciamo noi come parlamentari, indica le zone di inedificabilità assoluta e incrementando questo capitolo almeno a un milione per dividere non dico ai 300 comuni, perché fiumi e mare non sono in tutte le parti della Sicilia, ma per potere consentire ai comuni una media di due, tre milioni e cominciare questo percorso rispetto all'anno scorso, sapendo che ogni anno dovremmo stanziare delle somme che, per quanto mi riguarda, dovrebbero avere una programmazione triennale per affrontare seriamente questo fenomeno che va assolutamente eliminato per consentire alla Sicilia, una nuova fase urbanistica, allora va bene.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, farò riferimento a uno degli ultimi commi di questo articolo, il comma 6, che dice che nei casi di mancata realizzazione degli interventi di rimozione o di demolizione i finanziamenti stessi devono essere restituiti con le modalità di cui al secondo periodo del comma 4. Andiamo a prevedere con uno strumento legislativo la possibilità di erogare queste somme che sono dedicate all'attività di demolizione di opere e di immobili abusivi gli diamo le risorse, poi nel tempo queste grandi risorse di 300 mila euro, poi nel tempo se l'utente

destinatario di quelle somme si dovesse verificare che non ha speso le somme per fare l'intervento gli chiediamo la restituzione, quindi prima gli diamo i soldi, perché siccome ce ne sono tanti, 300 mila euro e poi verifichiamo come è andata.

Allora caro Presidente della Regione assente, ancora una volta una norma spot, così come dall'inizio, facendo la genesi di quello che sta accadendo in questi giorni, noi abbiamo visto un Presidente della Regione che definito avere un atteggiamento borderline insieme a tutto il Governo, che ha mandato avanti i Parlamentari di maggioranza a prendere impegni nel territorio, per poi arrivare in Aula, assoggettarsi alle scelte giuste, legittime che ho già detto essere più che legittime di stralcio da parte del Presidente dell'Assemblea, e fare finta che tutto stesse andando per il verso giusto.

Ora la stessa cosa con questa norma.

Allora, noi avevamo detto di salvare i provvedimenti che avevano le caratteristiche per potere stare dentro l'assestamento di bilancio, avevamo detto che dovevano essere garantite quelle tre, quattro cose che attendono la spesa che afferisce la dimensione che ormai non può essere più rinviabile, e di stralciare tutti quegli aspetti che vanno e che dovevano andare in finanziaria.

Io non posso dimenticare quando sui sottotetti ci avete fatto la guerra, perché sembrava che noi avevamo fatto chissà quale provvedimento catastrofico; per poco dovevamo mettere non solo quali manette, perché in Commissione Bilancio il centro destra aveva portato i sottotetti. Ora voi qua ci volete far fare la demolizione delle case, dare le risorse senza prima verificare se ci sono le condizioni per poterle assegnare e poi, eventualmente, restituirglielie.

Questa è una farsa per queste ragioni, e questo articolo, così com'è è stato pensato male e non può essere votato, come non possono essere votati la maggior parte degli articoli che ci state costringendo a portare avanti in Aula, ha tre giorni che ci tenete con questa schiavitù.

Basta Presidente, questo articolo va soppresso.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo perché in Commissione c'è stato un ampio dibattito su questo articolo, sul cui intento e principio siamo tutti d'accordo; crediamo anzi che si debba affrontare in maniera molto più seria di come non faccia in questa occasione.

Ed io voglio fare notare solo una cosa, che questi trecentomila euro sono per il 2016, e l'ultimo comma dice che entro 90 giorni l'assessorato Territorio ed Ambiente deve fare il decreto per stabilire modalità, criteri, e cose varie. Ora dico, faccio un appello all'onestà intellettuale del Governo ed all'intelligenza dei colleghi per capire che siamo a dicembre, ed entro 90 giorni o anche entro 30 giorni il Governo non farà mai questo decreto.

Questa è una delle solite norme Giletti-Crocetta, e onestamente di prestarci a questo gioco per mettersi una medaglietta magari in vista dei prossimi appuntamenti elettorali noi non ci stiamo, siamo per affrontare il tema in maniera molto seria, molto più seria di quanto non faccia il Governo in questa occasione, quindi di farlo eventualmente il prossimo anno, e con una copertura economica degna di questo nome.

PAPALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

PAPALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei accennare ad un'altra cosa, noi stasera dovevamo fare semplicemente un assestamento di bilancio, questo invece, secondo me, è un punto che dovrebbe essere discusso in una fase di nuovo bilancio, di nuova programmazione.

Però, io ci tengo a fare rilevare che all'interno dell'assessorato Territorio, l'ufficio Viavas non esamina pratiche da oltre due anni, io ho dei casi da sottoporre dove hanno una sentenza del giudice che ordina la demolizione delle case, quando l'ufficio proponente all'interno dello stesso assessorato già ha espresso parere favorevole, e manca l'ultimo atto finale al rilascio delle autorizzazioni.

E' vero che si deve incrementare la repressione di determinate attività, ma nello stesso tempo i nostri uffici non possono perdere anni per rilasciare dei pareri ed obbligare la gente a fare gli abusivi, quindi io voglio sottolineare che, così come è fatto non mi sento assolutamente di votarlo, pur condividendone i principi, ma che nello stesso tempo ci deve l'occasione per organizzare i nostri uffici.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non volevo intervenire per evitare qualsiasi tipo di strumentalizzazione sull'argomento ma, sinceramente, gli interventi che sono susseguiti mi hanno, in qualche modo, coinvolto nella discussione.

E' stato anticipato che in IV Commissione c'è stato un ampio dibattito sul punto e che è una norma spot non lo diciamo semplicemente e solamente alcuni componenti della Commissione ma lo dice lo stesso Governo.

Vorrei che l'Assessore Baccei rispondesse a una semplice domanda. Assessore, ci troviamo dinanzi a una manovra di bilancio che, necessariamente, va approvata entro il 30 novembre e mi faccio un'altra domanda: se queste somme non vengono impegnate entro il 31 dicembre che fine fanno? Se, quindi, non c'è un impegno a favore di qualche Comune - che ne farà sicuramente istanza - che fine faranno queste somme se non confluiranno nell'avanzo dell'Amministrazione?

Che è una norma spot lo dice lo stesso Governo nel momento in cui nell'ultimo comma mi precisa che le somme saranno disponibili trascorsi i novanta giorni dove con decreto assessoriale verranno indicate modalità di attribuzione ai Comuni.

Significa che siamo al 30 novembre e necessariamente bisogna che trascorrano altri novanta giorni perché l'Assessore emani il decreto affinché possano essere utilizzate queste somme. E più norma spot di questa cosa c'è?

Perché è una manovra di bilancio e laddove le somme non vengono impegnate entro il 31 dicembre confluiranno nell'avanzo dell'Amministrazione.

L'Assessore – è giusto che si dica – in Commissione ha riferito che trattasi semplicemente e solamente di una indicazione preliminare, perché ovviamente nella successiva finanziaria avrebbe fatto confluire risorse quantificate in misura superiore, bastevoli per effettuare una serie di interventi e di demolizioni. Ma credo che questa operazione può essere benissimo fatta nella successiva finanziaria o, comunque, dall'anno iniziale e non in questa fase, in questo momento dove il Governo intende coinvolgere il Parlamento in un'azione di carattere pubblicitario ma che è semplicemente e solamente pubblicitario, di sostanza non ha proprio nulla.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ascoltavo con attenzione gli interventi dei colleghi ed ho visto pure il libro con la norma e gli emendamenti, e non ho visto nessun emendamento che vuole aumentare le risorse in questo capitolo di spesa. Mi riferisco a quello che c'è nel libro, non ho visto nessuna norma che tende a migliorare...

FAZIO. Non servirebbero in questa fase!

PANARELLO. No, io lo dico perché voglio esprimere la mia opinione anche sulla qualità della nostra riscossione.

Io rispetto le posizioni di tutti, ma intanto vedo che in questo articolo si istituisce un capitolo destinato a questo scopo e noi sappiamo che ci sono tanti Comuni – ogni tanto lo diciamo anche in termini polemici nei confronti della Regione – che non riescono ad eseguire le disposizioni previste dalla Magistratura: ci sono casi clamorosi e li conosciamo tutti.

Quindi io, per carità, capisco tutto ma penso che dal complesso del dibattito che c'è stato possa emergere, aldilà delle intenzioni, che appena si parla di abusivismo c'è una reazione motivata in mille ragioni ma per segnalare che nel Parlamento ci settori significativi che non vogliono immischiarsi con una lotta nei confronti dell'abusivismo che, ferme restando tutte le articolazioni, tutte le procedure, l'intervento dell'onorevole Di Mauro dice: diamo la priorità, quindi l'onorevole Di Mauro presenti un emendamento e dica: facciamo così o presenti un sub emendamento!

Siccome si dice che si deve fare un regolamento, presenti un ordine del giorno in cui dice che al primo posto bisogna mettere quelli di inedificabilità assoluta, lo dico perché – colleghi - non l'ho visto nel libro, non c'è scritto. Dopodiché, lo dico perché penso che tanti colleghi hanno argomentato, anzi tutti hanno argomentato in buona fede, però non sottovalutiamo l'effetto che questi interventi hanno nel rapporto con l'opinione pubblica.

Ora, per carità, capisco che ogni singolo parlamentare si rivolge a determinati settori, ma tutto il Parlamento poi viene giudicato anche da questo tipo di dibattito.

Quindi, il tema del regolamento, i 90 giorni, siccome questo assestamento di bilancio è da tre mesi nelle Commissioni, è del tutto evidente che non è responsabilità di chi ha proposto l'emendamento se ancora siamo a dicembre a discutere di questo; in ogni caso si istituisce il capitolo e si dà un segnale che io considero positivo e vorrei che tutti i colleghi riflettessero su questo dato, anche per evitare che tutte le volte che si pongono poi problemi per iniziativa dell'Autorità giudiziaria ognuno di noi argomenta e discute sul perché e sul per come i Comuni non sono aiutati adeguatamente dalla Regione.

MAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ribaltare quanto è stato affermato da chi sostiene che questa sia una norma *spot*; io l'ho accettato proprio come una volontà, come una norma di principio che altrimenti non poteva essere regolamentata proprio per dimostrare che c'è la volontà forte, con la prossima finanziaria, di andare incontro proprio a quei comuni che si trovano in grosse difficoltà di fronte alle demolizioni che sono state disposte su immobili che sono stati costruiti in totale difformità, così come recita il comma 1 e che, tra l'altro, hanno una disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda le risorse che sono state postate, io proporrei addirittura, considerato che si tratta, secondo me, di una enunciazione di principio, di ridurre l'appostamento, perché vedo che lo stesso appostamento finanziario stride con il fatto che entro 90 giorni, se la norma dovesse essere approvata, naturalmente verrà definito il regolamento.

Per cui, io proporrei addirittura un appostamento di 5 mila euro, simbolico, perché quello che conta per me, invece, è la volontà politica che è inserita all'interno di questo articolo, che poi si dovrà tramutare con la finanziaria con un vero finanziamento e con un regolamento che deve davvero venire incontro ai comuni.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non volevo intervenire perché molte delle ragioni sono già state espresse dai colleghi che mi hanno preceduto, però l'intervento del collega Panarello, che peraltro stimo in maniera assolutamente sincera, che ha quasi addebitato ai colleghi di non avere presentato emendamenti, mi ha spinto ad intervenire perché, Presidente, il sottoscritto, in Commissione territorio e ambiente, che è la commissione competente, aveva proposto di impinguare questo capitolo di ben trenta milioni per dare un senso alla operazione di puro marketing che, altrimenti, il Governo sta facendo.

E, guarda guarda, questo emendamento era stato approvato in Commissione territorio e ambiente e la Presidente Maggio lo sa!

In bilancio, evidentemente, è stato dichiarato privo di copertura finanziaria e, quindi, è rimasto quello che è, il manifesto: la Regione interviene per fornire i fondi ai comuni per procedere alle demolizioni.

Vi ricordate quel battibecco tra il sindaco di Licata e il buon governatore Crocetta in televisione, sempre da quel famoso Giletti che tanto sta costando alla Sicilia a partire dalla famigerata norma sull'abolizione del nome delle province e non delle province?

Siamo alle solite. Siccome si doveva dar seguito a quella norma *spot*, stiamo costruendo la forma di fico. "Ma noi stiamo istituendo il capitolo". Ma, stiamo istituendo il capitolo e poi voi stessi dite "No, ma riduciamolo a cinquemila euro tanto non serve a nulla".

Allora, dobbiamo sempre prendere in giro noi le amministrazioni locali, i cittadini. Ma cerchiamo di essere seri! C'era stata promessa una legge sul riordino delle coste dal buon assessore Croce, ed ancora aspettiamo. Siamo stati accusati, alcuni di noi - il professore Fazio in prima persona, ma mi ci metto anch'io perché su questo sono stato, assolutamente, concorde con la sua azione - al pubblico ludibrio perché volevamo quasi consentire la ripresca della cementificazione delle coste, quando stavamo cercando di rimettere una pezza non ad una norma, ma ad una modifica di interpretazione giurisprudenziale intervenuta vent'anni fa, per le case costruite prima del 1985.

Allora, vogliamo sempre continuare a prenderci in giro? O questa somma si apposta sin dall'inizio, con un appostamento assolutamente consistente, o questa è la norma *spot*. Allora, la norma *spot*, dato che siamo al primo dicembre, la rimandiamo in finanziaria. In finanziaria mettete le somme effettivamente necessarie, perché con trecentomila euro noi non demoliamo, non vogliamo le somme necessarie nemmeno per demolire cinque case abusive! Non cinquanta, cinquecento o cinquemila: cinque!

Allora, cinque le lasciamo al loro posto, se non prima intraprendiamo una politica seria di vero riordino dell'assetto urbanistico siciliano.

PRESIDENTE. A parte gli emendamenti presentati, ce n'è uno presentato dall'onorevole Di Mauro, il 23.1.1 che prevede di aggiungere dopo "rimozione o di demolizione" le parole "di case costruite in zone di edificabilità assoluta".

L'onorevole Milazzo Giuseppe mantiene l'emendamento soppressivo 23.15.

Lo pongo in votazione.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 23.15.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 23.15.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cappello, Ciancio, Cirone, Clemente, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Fazio, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Raia, Rinaldi, Sammartino, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Clemente, Di Mauro, Formica, Grasso, Greco Giovanni, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Papale, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cordaro, Crocetta, Digiacomo, Dina, Falcone, Federico, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, Lo Giudice, Lo Sciuto, Marziano, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Savona, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
Votanti	58
Maggioranza	30
Favorevoli	36
Contrari	22

(E' approvato)

L'articolo 23 è soppresso.

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Articolo 24 Fondo precariato

1. Per le finalità dell'articolo 30, comma 10, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche e integrazioni, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 27, comma 1, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata dell'importo di euro 1.308 migliaia di euro (Missione 15, Programma 3, Capitolo 313319)».

Si passa all'emendamento 24.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Si vota per il mantenimento dell'articolo. Chi vota a favore dell'articolo 24 resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Articolo 25.
Oneri pregressi

1. Per la restituzione delle somme trattenute nell'esercizio finanziario 2015 al personale dipendente della Regione dagli emolumenti stipendiali agli stessi dovuti per disposizioni giudiziarie di assegnazione provvisoria è autorizzata la spesa di euro 47.298,98 per l'esercizio finanziario 2016».

L'emendamento 25.1 è inammissibile.

Pertanto si passa all'emendamento 25.2.

Si vota per il mantenimento dell'articolo. Chi vota a favore dell'articolo 25 resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

Art. 26
Abrogazioni e modifiche di norme

1. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

2. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

3. All'articolo 2 della legge regionale 11 agosto 2015, n. 16 dopo il comma 2 è inserito il seguente:

“2 bis. Trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a), a-bis) e b) del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 in materia di ravvedimento. In caso di mancato ravvedimento la Regione provvede, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, sulla base delle notizie occorrenti per l'applicazione del tributo e per l'individuazione del proprietario del veicolo comunicate dal tenutario del pubblico registro automobilistico all'archivio regionale della tassa automobilistica, all'iscrizione a ruolo delle somme dovute che costituisce accertamento per l'omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica e l'irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori.”.

4. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

5. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

6. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

7. All'articolo 18, comma 1, della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 la parola "2016" è sostituita con la parola "2017".

8. All'articolo 18, comma 2, della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 la parola "2016," è soppressa e dopo la parola "Regione" sono aggiunte le seguenti: "previo ripristino dell'autorizzazione di spesa ai sensi dell'articolo 4, commi 5 e 6 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.".

9. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 385 del 28 novembre 2016.

10. All'articolo 13 della legge regionale 29 settembre 2016, n. 20, le parole "per l'anno 2016" sono sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017"».

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il comma 3 del presente articolo consente di accelerare i tempi di riscossione della tassa di circolazione. Inizialmente prima di iscrivere a ruolo la tassa di circolazione occorreva verificare che il veicolo in effetti non fosse in circolazione e dopo di che si poteva iscrivere a ruolo. Quindi passavano circa due anni. In questo modo, essendo diventata tassa di possesso, quando non avviene il pagamento si può fare direttamente l'iscrizione a ruolo. Per cui consente di accelerare i tempi di incasso e quindi di aumentare le entrate nel bilancio della Regione.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, questo articolo non è altro che una specie di sanatoria perché fa pagare due anni più uno e gli ultimi tre anni? Dovete chiamare le cose con nome e cognome! Avete accontentato un deputato della maggioranza che ha proposto questa cosa, a parte che è una norma ordinamentale, perché all'interno di un settore e quindi doveva essere spedita in finanziaria, ma l'abbiamo qui e la discutiamo. Questa norma è da bocciare, perché è una vera e propria sanatoria!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, l'ha spiegato l'Assessore per l'economia.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, la cosa è esattamente l'opposto di quello che dice l'onorevole Milazzo. La sanatoria è ora. Quello che c'è ora allunga i tempi di iscrizione a ruolo di due anni per cui non fa riscuotere le imposte; questo è esattamente l'opposto, cioè

anziché aspettare due anni ad iscrivere a ruolo, questo era dovuto al fatto che prima era una tassa di circolazione, per cui prima di iscrivere a ruolo bisognava verificare se in effetti il veicolo circolava o meno, quindi non bastava non aver pagato, bisognava verificare se circolava. Siccome è diventata una tassa di possesso, nel momento in cui non è stata pagata si può iscrivere direttamente a ruolo, per cui è l'opposto di una sanatoria, quindi, se lei la boccia fa una sanatoria e quindi esattamente l'opposto di quello che sta dicendo, onorevole Milazzo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una richiesta di voto segreto sull'emendamento 26.1, dell'onorevole Greco Giovanni. Il 26.1 e il 26.11 sono identici. Si vota l'emendamento soppressivo.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 26.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo 26.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota si preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Clemente, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Fazio, Ferreri, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Gucciardi, La Rocca, Lentini, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo.

Richiedenti: Clemente, Di Mauro, Formica, Grasso, Greco Giovanni, Lombardo, Milazzo Giuseppe, Papale, Rinaldi, Savona.

Assenti: Alongi, Assenza, Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, Cirone, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Digiacomo, Dina, Falcone, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lo Sciuto, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Sorbello, Vullo, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti

54

XVI LEGISLATURA

387ª SEDUTA

30 novembre – 1 dicembre 2016

Votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	16
Contrari	37

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 26.2, soppressivo del comma 3. Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Lo mantengo e chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 26.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo 26.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota si preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Cirone, Clemente, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Fazio, Ferreri, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Gucciardi, Lentini, Lombardo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo.

Richiedenti: Assenza, Di Mauro, Fazio, Formica, Grasso, Greco Giovanni, Lombardo, Milazzo Giuseppe, Rinaldi.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Digiacomo, Dina, Falcone, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Musumeci, Picciolo, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Sorbello, Vullo, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	55
Votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	18
Contrari	37

(Non è approvato)

Gli emendamenti 26.3, 26.8, 26.4, 26.9 sono preclusi dall'approvazione dell'articolo 18.
Si passa all'emendamento 26.5, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

DI MAURO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 26. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 12, in precedenza accantonato.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, la proposta è quella di fermarci un attimo prima dell'articolo 12, visto che è abbastanza impegnativo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 21.30.

(La seduta, sospesa alle ore 21.02, è ripresa alle ore 22.10)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'articolo 12.

Comunico che all'articolo 12 sono stati presentati numerosissimi emendamenti, la gran parte sono tutti soppressivi, per cui ricordo che quando si interviene, si interviene sia sull'articolo che sugli emendamenti presentati per non più di cinque minuti.

Onorevoli colleghi un poco di attenzione da parte dell'Aula. Sarebbe forse più opportuno che i singoli proponenti mi dicano quelli che vogliono mantenere.

MILAZZO GIUSEPPE. Noi li manteniamo tutti!

PRESIDENTE. Questo lo avevo capito. Poici sono ancora gli emendamenti aggiuntivi sui quali invito il Governo o la Commissione a fare una valutazione, per semplificare il ragionamento.

Quindi, per chiarezza, gli emendamenti soppressivi dell'intero articolo sono mantenuti. L'onorevole Giovanni Greco non demorde.

Fuori corre voce che ci sarebbe un maxi emendamento, ma vorrei precisare che maxi emendamento non ce n'è. Si lavora sugli aggiuntivi. Se la Commissione vorrà fare una riflessione che ben venga e viene portata la riflessione dell'Aula complessiva.

MILAZZO GIUSEPPE. E' filosofia!

PRESIDENTE. Non è filosofia, è semplificare le procedure. Non si approveranno cinquanta norme.

MILAZZO GIUSEPPE. Sono ansioso di vedere questo bel lavoro che farà la Commissione! Chi deciderà se sono ammissibili o meno, l'onorevole Vinciullo?

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione 'Bilancio' non rappresenta se stesso, onorevole Milazzo. Viene coinvolto nella Commissione 'Bilancio'.

GRECO GIOVANNI. La Commissione non può decidere sui miei emendamenti!

PRESIDENTE. Lo so perfettamente però un lavoro di coordinamento me lo può fare. Intanto sull'articolo 12 vuole intervenire qualcuno?

ANSELMO. Bocciamolo!

PRESIDENTE. Bocciamolo, dice lei? Assessore, lei cosa pensa di fare?

Dovremmo riprendere. Lei è qua lo so, c'è il vice presidente della Commissione, onorevole Di Giacinto.

Allora, per essere chiari, noi dobbiamo approvare in questa seduta l'assestamento di bilancio, perché rischiamo di rendere inutile il lavoro fatto fino adesso. In questa seduta significa che questa seduta non avrà interruzione, ma ciò non vuol dire che noi faremo nottata, per essere chiari. Non avrà interruzione ma non faremo nottata, per cui decidiamo se ci dobbiamo fermare qua o dobbiamo andare avanti.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'è un'aria strana, già sono le 22.30 e noi manovra di notte non ne dovevamo fare. Io dico quello che potrebbe accadere. Potrebbe mancare il numero legale, potrebbe aprirsi un mercato delle vacche, potrebbe cominciare a scattare voti segreti, che se viene bocciata una norma qui rischia di succedere tutto e il contrario di tutto, bocciare stipendi, bocciare cose imporanti.

Per quanto mi riguarda, signor Presidente, io abbandonerò i lavori, ora tolgo il tesserino, e ritengo di avere fatto il mio dovere, la manovra, l'assestamento è stato garantito. Questo non è, per quanto mi riguarda, un lavoro essenziale per come si vuole strutturare e portare avanti, quindi, per quanto mi riguarda, non mi voglio assumere responsabilità di questo tipo su aggiuntivi, maxi emendamenti, articoli 12.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ripeto che maxi emendamenti non ce ne saranno. Pure io ho appreso di maxi emendamenti, ma non ce ne saranno.

MILAZZO GIUSEPPE. Io, in tutto questo, non ci voglio entrare e non ci entrerò.

PRESIDENTE. Sugli emendamenti aggiuntivi, se la Commissione ritiene di fare alcune valutazioni, nessuno glielo può escludere.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, siccome io non voglio impantanare l'Aula e qualcuno potere dire "ah, ora Milazzo blocca", perché questa norma, tutto l'assestamento, ha all'interno delle

cose importanti, i Comuni, i disabili, ed io ho la mia percezione che di qui a poco non si darà uno spettacolo edificante, e per quanto mi riguarda, liberamente toglierò il tesserino e andrò a casa.

DI MAURO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo parlare sull'ordine dei lavori perché, siccome questa non è la prima alla quale partecipo, ricordo che lei ha stralciato una serie di articoli, di commi, che, a proposito dell'articolo 12, sono stati esaminati dalla Commissione Bilancio e sono stati approvati, sono arrivati in Aula e lei li ha stralciati.

Adesso, lei ci presenta questo dossier che credo sia simile a tutti i commi che lei ha ritenuto opportuno stralciare.

PRESIDENTE. Ci sono tutti i suoi emendamenti soppressivi, questi sono i suoi emendamenti soppressivi.

DI MAURO. Non mi interessa cosa c'è. E' il metodo quello che conta. Siccome lei ha considerato inammissibili tutti gli emendamenti che sono diventati commi...

PRESIDENTE. Questi sono gli emendamenti all'articolo 12. Sono i soppressivi che il suo Gruppo ha presentato.

DI MAURO. Sono tutti del mio Gruppo?

PRESIDENTE. La maggior parte sì, se li legga. Sono tutti soppressivi, al comma, alla virgola, sono tutti soppressivi! Li ritirate?

DI MAURO. Certo che sono ritirati. Ma l'onorevole Greco non li ritira.

Signor Presidente, lei poco fa è stato sollecitato dall'onorevole Giuffrida, che le ha presentato un emendamento a firma mia, dell'onorevole Formica ed anche dell'onorevole Fazio in cui sollecitava, a proposito del comma 30, una integrazione attraverso un subemendamento di quest'articolo cercando di avere la possibilità di potere dividere la somma di duecentodiecimila euro che sono assegnati in questa fase dell'articolo 12 ad un istituto peraltro di diritto pubblico, assegnare parte di queste somme anche all'Istituto Braille che è molto importante.

Lei ha detto che questo emendamento è inammissibile ed io ci credo che sia inammissibile ma, signor Presidente, non ci possono essere né altri emendamenti, né stralci, né maxi emendamenti, né altre cose. Lei poco fa ha detto 'è inammissibile'. Quindi cerchiamo di fare le cose per bene.

PRESIDENTE. Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 22.27, è ripresa alle ore 22.29)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, abbiamo già votato l'articolo. Mi riservo la valutazione.

Onorevole colleghi, c'è una richiesta del vicepresidente della Commissione di aspettare il Presidente Vinciullo, che non so che valutazione sta facendo.

Se il Governo è d'accordo, suspendo la seduta per 10 minuti.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 22.32, è ripresa alle ore 22.39)

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1264/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è presente il Vicepresidente della Commissione. Si riprende, pertanto, con la trattazione dell'articolo 12.

Gli emendamenti da pagina 1 a pagina 5 sono interamente soppressivi dell'intero articolo. Vengono mantenuti dai rispettivi firmatari?

GRECO GIOVANNI. Sì.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, chiedo di intervenire considerato che continua a mancare il Presidente della Commissione che certamente non è assente per motivi se non quelli di scrivere qualche maxi emendamento o altra cosa, io vorrei capire se ci sono da parte della Presidenza orientamenti diversi a quelli che ha assunto all'inizio di questa seduta.

PRESIDENTE. Ma quali orientamenti! Io ho detto che non ammetterò nessun maxi emendamento, ed ancora lei insiste!

DI MAURO. Maxi emendamento, mini emendamento...

PRESIDENTE. Quindi lei, su questo, stia tranquillo. Non ce ne sono maxi emendamenti.

DI MAURO. Le dico che il Presidente sta scrivendo degli emendamenti.

PRESIDENTE. Io so che manca il presidente della Commissione, dobbiamo andare avanti con i lavori. Io ho una sola esigenza: approvare l'assestamento di bilancio entro questa seduta! Per me si può chiudere qua la seduta!

Onorevoli colleghi, si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 12, da pagina 1 a pagina 5.

Si procede con l'emendamento 12.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri, soppressivo dell'articolo 12.

Il parere della Commissione?

DI PASQUALE, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 12.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 12.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Fazio, Lombardo, Lupo.

Votano no: Alongi, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio Salvatore, Cirone, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Dipasquale, Fontana, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Maggio, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Oddo, Savona, Turano, Venturino, Vullo.

Richiedenti: Assenza, Di Mauro, Fazio, Giuffrida, Greco Giovanni, La Rocca, Lombardo, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Trizzino.

Assenti: Alloro, Anselmo, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Cascio Francesco, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Digiacomo, Dina, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Malafarina, Mangicavallo, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Riggio, Ruggirello, Samamrtino, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Vinciullo, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 37

L'Assemblea non è in numero legale; pertanto, la seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 22.42, è ripresa alle ore 23.43)

La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

DI MAURO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, le volevo chiedere come procederemo?

PRESIDENTE. Andiamo avanti.

DI MAURO. Andiamo avanti su che cosa?

PRESIDENTE. Sull'articolo 12 è mancato il numero legale, quindi si ritorna a votare. Qual è il punto?

DI MAURO. Siccome lei, signor Presidente, ha accennato che c'è un malloppo di emendamenti aggiuntivi che sono soltanto di bocciatura dell'articolo e dei vari commi, però vedo che gira un altro malloppo di carte con spesa e con riferimenti normativi abbastanza importanti di cui non abbiamo gli allegati delle norme, vorrei capire quali sono quelli ammessi alla discussione.

PRESIDENTE. Non ce ne sono ammessi, stia tranquillo.

DI MAURO. Signor Presidente, sto intervenendo in merito all'ordine dei lavori. Io ho visto, ripeto, un malloppo di emendamenti aggiuntivi che sono di proposta di bocciatura dell'articolo 12 e dei vari commi. Poi, circola un altro malloppo di carte che sono emendamenti di proposte di norme di legge, alcuni con copertura finanziaria, altri senza.

PRESIDENTE. Gli emendamenti aggiuntivi non sono oggetto di dibattito, in questo momento, in quest'Assemblea. Stia tranquillo.

DI MAURO. Sì. Ma vorrei capire come siamo combinati.

PRESIDENTE. C'è l'altra rubrica che è stata consegnata correttamente all'onorevole Greco, che appartiene al suo Gruppo, ed è in suo possesso, rispetto alla quale ci sarà una valutazione.

DI MAURO. Presidente, per essere chiari, ci sono due tomi di emendamenti aggiuntivi o uno solo?

PRESIDENTE. Questi sono gli emendamenti all'articolo 12, quelli sono gli altri aggiuntivi che ancora non sono stati ammessi. Hanno i requisiti dell'ammissibilità perché sono passati dalle Commissioni, anche se non sono stati esitati favorevolmente, di questo si tratta.

DI MAURO. Signor Presidente, dato che lei mi rappresenta che ci sono altri emendamenti aggiuntivi, che sono stati esitati dalle Commissioni, le ricordo che su questi emendamenti non c'è la legislazione che accompagna gli emendamenti. Può dare incarico agli uffici di esaminarli?

Tenga conto, Presidente, che l'articolo 12 - che poi è un articolo di tre righe con una serie di commi che trattano tutti argomenti diversi tra di loro -, di fatto, non è un articolo, sono trentuno articoli all'esame di quest'Assemblea.

Considerata l'ora, credo che sarebbe più opportuno un rinvio, in prosecuzione ovviamente di questa seduta, perché esaminare trentuno articoli come se fossero cose di poca importanza non ritengo sia opportuno.

PRESIDENTE. Questa è una proposta di buon senso che potrebbe essere presa in considerazione, tenendo presente che noi, senza interrompere la seduta, in prosecuzione, dobbiamo approvarla entro il 30 novembre.

Lei sa tecnicamente ciò a cui mi riferisco.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto sono convinto che la richiesta fatta dal mio Capogruppo circa gli emendamenti che ancora si devono apprezzare - così lei ha detto - e si deve vedere se sono conformi e così via, sia giusta perché, prima che domani si inizi di nuovo la seduta, dobbiamo averli.

Quindi, i suoi Uffici, domani, ci debbono dare questi emendamenti perché dobbiamo leggerli ed intervenire.

Poi, sempre per collaborare, vorrei fare una proposta, se l'Assemblea è d'accordo: approviamo l'assestamento di bilancio con gli articoli che abbiamo approvato fino a questo minuto; stralciamo l'articolo 12 ed il debito fuori bilancio dell'EXPO di Milano e lo mettiamo in un disegno di legge. Così, secondo me facciamo un buon lavoro e non abbiamo più quella premura, altrimenti, Presidente, dica a quelli della maggioranza che noi sfrutteremo quello che ci consente il Regolamento.

Questa non deve apparire come una minaccia, ma sto dicendo soltanto qual è lo strumento di democrazia che abbiamo a disposizione noi come minoranza.

SUDANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solamente perché sono convinta che procederemo per come lei riterrà che dobbiamo procedere.

Però, mi sembra inopportuno che gli onorevoli Di Mauro e Greco vengano qui a dare lezioni alla maggioranza, non so di che cosa, non so cosa pensano di volere insinuare perché, comunque, gli aggiuntivi ci sono, sono stati fatti nelle Commissioni di merito e, quindi, è incomprensibile il comportamento di entrambi i colleghi.

Mi dispiace che vogliano fare apparire cose che non sono e volevo intervenire proprio per difendere non solo la maggioranza ma tutti i deputati che hanno presentato gli emendamenti e, quindi, se lei riterrà si tratteranno gli emendamenti stasera o si rinverranno in un futuro disegno di legge ma, di certo, aver fatto gli emendamenti che sono passati nelle Commissioni non significa chissà che lavoro sporco è stato fatto da quest'Assemblea. Chiedo di avere rispetto per tutti i deputati senza fare insinuazioni perché qua nessuno sta facendo lavori sporchi.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1264/A

PRESIDENTE. Si riprende dall'emendamento 12.1, soppressivo dell'intero articolo 12, sul quale era mancato il numero legale.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di votazione di scrutinio segreto da parte dell'onorevole Cancelleri, che prevale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.1.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per voto segreto dell'emendamento soppressivo 12.1

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cirone, Clemente, Cracolici, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Fazio, Ferreri, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, Lentini, Lupo, Maggio, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Di Mauro, Fazio, Ferreri, Formica, Foti, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cascio Francesco, Ciaccio, Coltraro, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Falcone, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Greco Marcello, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Malafarina, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Riggio, Rinaldi, Tamajo, Tancredi, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiacomo, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	24
Contrari	31

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.13, degli onorevoli Falcone ed altri.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di apporre la firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Allora, per chiarezza dell'Aula, stiamo parlando dei servizi SAS, della soppressione Servizi SAS. Vi enuncerò, di volta in volta, i commi che si intendono sopprimere.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, stiamo avviando una votazione senza che i parlamentari conoscano i contenuti di questo maxi emendamento.

PRESIDENTE. Maxi emendamento? Onorevole Fontana, noi stiamo parlando dell'articolo 12. Quale maxi emendamento? Non risulta depositato a questa Presidenza alcun maxi emendamento.

Mi comunicano, in questo momento, che sarebbe arrivato un maxi emendamento, anzi diversi maxi emendamenti.

Pongo in votazione l'emendamento 12.37, relativo ai Servizi SA, riguardante i lavoratori utilizzati per le aperture dei siti museali o archeologici.

GRECO GIOVANNI Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 12.37

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 12.37.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Clemente, Cracolici, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Fontana, Germanà, Gucciardi, Lantieri, Lentini, Lupo, Maggio, Miccichè, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Sammartino, Savona, Sudano, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Di Mauro, Fazio, Ferreri, Greco Giovanni, Palmeri, Siragusa, Trizzino.

Assenti: Alloro, Assenza, Barbagallo Alfio, Cappello, Cascio Francesco, Ciaccio, Ciancio, Coltraro, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Digiaco, Dina, Falcone, Federico, Figuccia, Fiorenza, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Laccoto, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, Digiaco, Dina, Lo Sciuto, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 42

L'Assemblea non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà domani, giovedì 1 dicembre 2016, alle ore 12.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 23.58 di mercoledì 30 novembre 2016,
è ripresa alle ore 12.31 di giovedì 1 dicembre 2016)*

La seduta è ripresa.

Presidenza del Presidente Ardizzone

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Giuffrida, Gennuso e D'Agostino hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 1264/A: « Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie».»

PRESIDENTE. Si riprende l'esame del II punto all'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie» (1264/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

L'onorevole presidente della II Commissione ha da rendere una dichiarazione. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente dell'Assemblea, Onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, assessori, comunico che gli emendamenti contrassegnati 12.270, A.70, A.71, A.72 e TAB.8, a firma della Commissione, sono ritirati.

Pertanto, signor Presidente, nella sua più ampia autonomia, le chiedo di procedere con l'esame dell'articolo 12 e dei relativi emendamenti, invitando il Governo a valutare la possibilità di presentare emendamenti ai sensi dell'articolo 112, comma 7, del Regolamento interno, ossia emendamenti tendenti alla rielaborazione degli articoli, nonché degli emendamenti e dei sub emendamenti già presentati.

Con riferimento alle norme da lei stralciate relativamente al disegno di legge n. 1264/A, le chiedo, altresì, di valutare l'opportunità di trasmettere le stesse alla Commissione Bilancio, per essere esaminate, a partire dal 6 dicembre, in un apposito disegno di legge organico, acquisito il parere delle Commissioni di merito, oppure tenendo presente del parere già espresso.

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Spesso sembra un detto che la notte porta consiglio, è il caso di dire che questa notte ha portato consiglio.

GRECO GIOVANNI. Ma non su questo documento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sono stati ritirati da parte della Commissione.

Onorevoli colleghi, scusate, se gridate non possiamo andare avanti, siamo ancora all'inizio di questa importante seduta, intanto, se si può evitare di stare in piedi, perché non è un bello spettacolo che si dà all'esterno.

La parola non la negherò a nessuno, anche sulle questioni procedurali, ma mi dovete far fare il mio lavoro, perché tutto deve essere verbalizzato.

Allora, a seguito della comunicazione del Presidente Vinciullo, che ringrazio, perché mi sembra condivisibile dopo il gran lavoro che tutto il Parlamento ha fatto, si dovrà procedere con l'esame dell'articolo 12 e dei relativi emendamenti.

Questa Presidenza considererà ricevibili esclusivamente gli emendamenti del Governo e della Commissione presentati ai sensi del predetto comma 7 dell'articolo 112 del Regolamento interno. Mi spiego meglio, possono essere presentati emendamenti di riscrittura agli articoli già contenuti nell'articolo 12, non sono ammessi altri emendamenti, gradirei che si facesse promotore il Governo in tal senso, perché il Governo stesso nel momento in cui presenta l'emendamento può dare la relativa copertura finanziaria.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ovviamente il documento del Presidente della Commissione bilancio, e il ritiro con l'invito che ci è stato fatto, che è accolto, pone per noi un problema di valutazione sui singoli emendamenti che ha bisogno di un minimo di tempo, per cui chiedo la sospensione di un'ora della seduta, per permettere al Governo di valutare singolarmente le questioni poste.

Comunicazione di decreto relativo alla sospensione di diritto dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Francesco Riggio

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una richiesta di sospensione di un'ora, però abbiamo degli adempimenti in corso da fare, essendo pervenuta una nota da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa alla sospensione di diritto dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Francesco Riggio, decreto notificato a questa Assemblea regionale proprio questa mattina.

Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto:

FIGUCCIA, *deputato segretario*:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTI gli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235;

VISTA la nota del Commissariato dello Stato per la Regione siciliana, prot. 2342 del 31 ottobre 2016 con la quale sono stati inviati gli atti trasmessi dal Tribunale di Palermo – Sezione dei giudici per le indagini preliminari - relativi ai fascicoli n. 14318/2013 R.G., N. 14474/2013 R.G.GIP E n. 20636/2012 R.G., n. 2388/2013 R.G.GIP a carico del Sig. Francesco RIGGIO, Deputato regionale della Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012;

VISTA la medesima nota del Commissariato dello Stato per la Regione siciliana, con la quale è stato inviato il dispositivo della sentenza di condanna non definitiva n. 5146/2016. emessa il 17 ottobre 2016 dal Tribunale di Palermo – quinta sezione penale che condanna il Sig. Francesco RIGGIO, Deputato regionale della Regione Siciliana, alla pena di anni cinque e mesi 8 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale durante la espiazione della pena, dichiarato colpevole dei reati di cui agli articoli 319 e 321 (corruzione) del codice penale;

CONSIDERATA l'intervenuta entrata in vigore, dal 5 gennaio 2013, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 che, all'articolo 8, comma 1, prevede la sospensione di diritto dalle cariche di "presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale" per coloro che abbiano riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati all'art.7, comma 1 lettere a, b) e c), tra i quali è contemplato anche il reato di corruzione (artt.319 e 321 c.p.);

RILEVATO pertanto, che dalla data di emanazione del dispositivo della sentenza emessa il 17 ottobre 2016, con la quale il Sig. Francesco RIGGIO è stato condannato alla pena di anni cinque e mesi otto di reclusione, colpevole del reato di corruzione di cui agli articoli 319 e 321 c.p., decorre la sospensione prevista dall'art.8, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235;

SENTITI il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie e il Ministro dell'Interno;

VISTO il decreto del Presidente del Presidente della Repubblica del 10 aprile 2015 con il quale il Prof. Claudio De Vincenti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2015 con il quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha conferito al Sottosegretario di Stato, Prof. Claudio De Vincenti, tra l'altro, la delega per la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri;

DECRETA

con effetto a decorrere dal 17 ottobre 2016, è accertata la sospensione del Signor Francesco Riggio dalla carica di Deputato regionale della Regione siciliana, ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235.

La sospensione cessa di diritto di produrre effetti, così come previsto dall'articolo 8, commi 3 e 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235.

Roma 28 novembre 2016.

p. il Presidente del Consiglio dei Ministri
Il Sottosegretario di Stato
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prof. Claudio De Vincenti

L'Assemblea ne prende integralmente atto.

Avverto che, successivamente, si procederà all'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale e supplente. A tal fine la Commissione verifica poteri viene convocata alle ore 13,00 in Sala Lettura Deputati. Il deputato subentrante, cioè l'onorevole Pino Apprendi, potrà prendere possesso delle sue funzioni in una seduta successiva.

Ciò significa che, dopo il voto finale di questo disegno di legge in discussione, si sospenderà e si ripartirà con una nuova seduta, dando la possibilità al deputato onorevole Apprendi, di insediarsi.

La seduta riprenderà alle ore 14.00.

(La seduta, sospesa alle ore 12.41, è ripresa alle ore 15.14)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Digiacomo, Nicotra e Raia.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1264/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo aveva chiesto tempo, alla luce del ritiro del cosiddetto maxi emendamento da parte della II Commissione, di riscrivere, ai sensi del Regolamento interno, laddove possibile, alcuni articoli già portati nell'articolo 12.

Il Governo penso che illustrerà il contenuto dei singoli articoli perché sono di riscrittura. Il Governo li ha depositati, ancora non sono in possesso di questa Presidenza, però so che li ha depositati. Se noi interveniamo singolarmente con un dibattito disciplinato, voteremo singolarmente e, quindi, ognuno avrà la possibilità di votare a favore o contro le singole norme, evitando di fare confusione e di votare un maxi emendamento di carattere generale.

Sull'ordine dei lavori

DI MAURO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'ordine dei lavori e vorrei che anche il presidente della Regione mi ascoltasse. Ho ascoltato, con molto interesse, le cose dette dall'onorevole Vinciullo che sono state riprese da lei.

L'onorevole Vinciullo ha detto: “ritiro l'emendamento che è stato proposto dalla Commissione, al fine di consentire all'Assemblea di poter essere celere per l'approvazione del disegno di legge”.

Io voglio dirle una cosa, signor presidente Ardizzone, in verità ieri mi è successa una cosa: sono caduto nello spazio antistante dove il suo collaboratore posteggia la macchina e lo invito anche, in questo senso, a provvedere a riparare la buca ed ho battuto pure la testa, per cui non ricordo che si sia svolta la Commissione “Bilancio” ieri sera.

Pertanto, ritengo che l'emendamento che l'onorevole Vinciullo accredita alla Commissione “Bilancio” sia un eufemismo, cioè sia frutto di una valutazione errata, nel senso che c'è un emendamento, può darsi suo, può darsi di alcuni colleghi, che viene rimesso alla valutazione dell'Aula e che lo stesso ha ritirato.

Se tuttavia, l'onorevole Vinciullo volesse ritenere, insieme anche agli altri componenti della Commissione, me per primo, che questo maxi emendamento può diventare un disegno di legge con una corsia preferenziale, nulla osta; ma dire che questo emendamento presentato è un atto della Commissione “Bilancio”, mi permetto di dire e pertanto sono costretto a correggere anche lei, signor Presidente – a meno che io ricordi bene; ripeto, ho battuto la testa ieri sera – ma la Commissione non si è affatto riunita. Prima questione.

Seconda questione. Il dettato dell'articolo 12, in realtà, se vogliamo interpretarlo adeguatamente, non è un dettato di un articolo o di un comma o due commi. E' un dettato che, in realtà, contiene una premessa che è il titolo dell'articolo 12, finanziamento di legge, e poi una serie di articoli, ognuno diverso rispetto all'altro, e che va, mi permetto di dire, lo stesso un po' al di là di ogni singola operazione di bilancio o, comunque, assestamento. Per questo è il titolo del disegno di legge, però abbiamo compreso che lo sforzo del Governo, signor Presidente, era finalizzato a dare alcune coperture di spesa ad alcuni settori vitali dell'amministrazione regionale. Mi riferisco alla

meccanizzazione agricola; mi riferisco ai forestali; mi riferisco ad altri settori che non ho nel foglio, ma potrei elencarli tutti.

Se il Governo, come pare che sia, intende procedere per recuperare le cose che da un lato l'onorevole Vinciullo dice di avere accantonato, per poi riprenderle come Governo e presentarle perché ha facoltà di presentare emendamenti, singolarmente a tutti i commi. Io le dico, signor Presidente, che debbono essere commi strettamente attinenti, non possono essere norme sostanziali e faccio un esempio. Parliamo della meccanizzazione agricola, in cui c'è una copertura di spesa per coloro i quali da tanti anni lavorano in questo settore.

Se si pensa di agganciare norme che riguardano l'ESA su un settore ben specifico che è la meccanizzazione in cui c'è una questione che riguarda soltanto il pagamento di stipendi vigenti per chi fa il precario da circa trent'anni, per 381 giornate lavorative, credo che non ci siamo perché noi norme sostanziale in questa sede di variazioni di bilancio non ne possiamo fare.

Signor Presidente, la invito ad essere attento sull'esame di questi emendamenti perché non ci troviamo dinnanzi a commi di uno stesso articolato, mi riferisco ovviamente all'articolo 12. Ci troviamo dinnanzi una serie di norme che niente hanno a che vedere col termine comma, ma sono articoli nel vero senso della parola.

Allora, non saremo disponibili a trattare, saremo disponibili a trattare tutto ciò che il Governo, dando copertura finanziaria, e intende correggere l'argomento che è inserito in in quel tale comma.

PRESIDENTE. E' stato abbastanza chiaro, onorevole Di Mauro. E' chiaro che norme sostanziali non ne possono essere introdotte. Il Governo lo ha presentato in questo momento, gli uffici verificheranno. Lei è un deputato esperto e può dare una mano, più occhi non guastano in questo momento, però diamo atto che non si tratta di un maxi emendamento perché verranno votati singolarmente i singoli articoli. E' chiaro che è stata data una impostazione iniziale di un articolo 12 abbastanza complesso, sono stati fatti numerosissimi stralci, vediamo di salvare il salvabile nell'ambito delle questioni da lei sollevate e da me condivise. Però, il Governo ha tutta la possibilità di rielaborare e di riscrivere articoli ed emendamenti. Certo, non si possono introdurre norme ordinamentali.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul solco delle dichiarazioni che lei testé ha fatto, signor Presidente, va da sé anche per cercare di fare avanzare meglio e più speditamente i lavori d'Aula, ovviamente gli emendamenti che gli uffici stanno esaminando nel momento in cui ci vengono distribuiti dovrebbero essere accompagnati da un minimo di riferimento normativo, altrimenti in quattro e quattr'otto, si rende conto Presidente. Quindi, ci deve dare questo tempo.

PRESIDENTE. Non siamo in una fase ordinaria, siamo in fase di approvazione e abbiamo tempi contingentati.

FORMICA. Ho detto un minimo.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se all'inizio di seduta lei mi avesse dato la parola io le avrei detto che quelle comunicazioni che lei ha fatto non le poteva fare, perché lei

parlava di un “emendamentone” della Commissione “Bilancio” falso, falso! E chiedo immediatamente le dimissioni del Presidente della Commissione “Bilancio” perché già dai lavori preparatori lui è riuscito a non farci lavorare per quattro giorni. Si deve dimettere!

Quindi, le comunicazioni che lei ha fatto, secondo me, possono restare a verbale, ma che non siano un precedente, signor Presidente, perché noi non possiamo fare delle comunicazioni, specialmente lei, su un documento che non esiste, su un documento che non esiste!

E sempre per fare vedere il mio senso di responsabilità e del Gruppo, ritorno a fare la proposta, Presidente Arduini: maggioranza e minoranza stralciamo l’articolo 12, stralciamo il debito fuori bilancio dell’Expo, lo mettiamo in un disegno di legge e lo discutiamo da mercoledì ed entro venerdì lo approviamo; ma oggi dobbiamo fare solo ed esclusivamente tutti gli articoli che abbiamo approvato.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri sera ci siamo riposati.

Qualche quotidiano ha riportato le mie parole “se non ci mettiamo d’accordo, se non troviamo un punto di equilibrio, togliamo i tesserini”.

Io vorrei ricordare a me stesso, certamente non replicare mai alla stampa, la stampa deve essere libera di interpretare, ovviamente, ciò che vuole, ma penso di essere stato chiaro quando ieri sera ho detto, ho usato anche un termine eccessivo sicuramente, ho detto: “ci sono delle porcate che noi non condividiamo e non le vogliamo votare!”.

Più chiaro di questo!

Ora, però, penso, signor Presidente, che dovrei chiedere anch’io le dimissioni del nostro amico Presidente Vinciullo che ha una maglietta! Presidente Vinciullo, finché c’è vita, c’è speranza!

Lei ancora ha tutto il tempo per ritornare a svolgere un ruolo *super partes*, perché ieri sera tutti i quotidiani riportano delle sue parole eccessive soprattutto ad un Gruppo parlamentare che ha determinato la sua Presidenza, ma tuttavia noi non abbiamo mai esercitato, come dire, il nostro voto, quello che abbiamo reso, cioè la sua presidenza per influenzarla, siamo stati lontani dai banchi della Presidenza, della Commissione “Bilancio” e lei lo sa Presidente Vinciullo, ma per i fatti di cronaca.

Ieri sera, ho avuto l’onore di rappresentare il Presidente Falcone, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - leggiamo il verbale della seduta precedente - ho chiesto specificatamente visto che i giornalisti, saranno pazzi pure questi giornalisti visto che confrontano e associano l’articolo 12 a una nuova tabella H, io ho detto, dando anche merito agli uffici, al Presidente dell’Assemblea regionale siciliana: “ripuliamo da un punto di vista politico l’articolo 12”.

Ci sono cose che possono essere espunte. Certamente, non dicevo di buttare a mare gli stipendi, non dicevo di buttare a mare i talassemici, ci sono delle cose che potevano essere espunte e alle parole del Capogruppo Turano che con grande senso di equilibrio aveva detto: “Milazzo ha ragione”, qualcuno ha detto: “non dite che ha ragione!”; e siccome io ho torto, un passo biblico dice: “e fu sera e fu mattina” e siamo di nuovo qua!

Non ci si rende conto, è un accanimento non terapeutico, è un accanimento politico, numerico; non ci sono i numeri, bisogna concedere alle minoranze il fatto di potere, domani, fare una Conferenza stampa e dire ai siciliani: “gli ingordi volevano fare asso piglia tutto”. Invece, grazie al movimento di Lombardo, al Movimento Cinque Stelle, a Forza Italia, a Cantiere popolare e Lista Musumeci che siamo stati sentinelle, da venerdì, grazie a noi, quando con *nonchalance* era venuto da noi il Vicepresidente Venturino, e voleva incardinare tutta la manovra, certamente leggendo la nota che il Presidente si era riservato perché gli uffici stavano lavorando sulla compatibilità costituzionale e regolamentare degli articoli sull’assestamento, ma riconoscere alle minoranze che hanno lavorato con serietà. Siamo entrati nel merito degli articoli. Non abbiamo detto non si vota questo perché lo

ha proposto Crocetta, ci siamo messi contro alcuni articoli, perché effettivamente si può fare a meno di trattarli e quindi rinviarli alla finanziaria.

Allora penso che i Capigruppo e non solo la Commissione “Bilancio”, che deve valutare nel merito di una copertura, ma i Capigruppo, in particolare il mio Capogruppo ha fatto rilevare che c'erano norme tipo il museo del contadino, c'è qualche riesumazione nell'aria, allora diciamo: “lasciamo stare le camere iperbariche, lasciamo stare sale rianimazione”, questa è l'Assemblea Regionale Siciliana, ciò che muore viene rinviato!

Ora, però abbiamo un'emergenza: le province, le città metropolitane, i dipendenti che aspettano. Faccio un appello a me stesso, non parlo più. Mi appello al senso di responsabilità: proponete le cose che riguardano lavoratori, bisognosi, malati che riguardano le istituzioni pubbliche e ce ne usciamo in un batter d'occhio.

PRESIDENTE. Siamo ancora alle discussioni preliminari, poi saranno 5 minuti per ogni parlamentare, non per Gruppo, sull'intero articolo e sugli emendamenti, una volta che verranno distribuiti, una volta che gli uffici verificheranno la compatibilità. Chiedo aiuto anche ai parlamentari se avessero dei rilievi da fare di farmelo sapere per una verifica, un confronto con gli uffici stessi.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio fare alcuna difesa d'ufficio a favore del presidente della Commissione, onorevole Vinciullo, ma ritengo che abbia lavorato cercando in questi giorni, soprattutto, di creare le condizioni per una sintesi e per dare delle variazioni di bilancio che, di fatto, rispondano per davvero alle esigenze del territorio.

Rispetto al testo che è stato presentato dalla Commissione, ritengo che il presidente Vinciullo abbia voluto creare le condizioni, nell'ambito degli emendamenti che erano stati presentati dai colleghi parlamentari, ed emendamenti non soppressivi ma emendamenti aggiuntivi al testo, per accelerare l'iter legislativo. Ciò non è stato possibile, quindi, ritengo che gli emendamenti aggiuntivi dei singoli parlamentari andranno in discussione e troveranno il conforto anche da parte del Governo. Vorrei un chiarimento da parte del Presidente dell'Assemblea perché, ad esempio, il sottoscritto, come altri deputati di Sicilia Futura, ha presentato degli emendamenti aggiuntivi al testo e gradirei che questi emendamenti siano discussi, apprezzati, approfonditi votati o favorevolmente o negativamente, ma che l'Aula si possa esprimere e, soprattutto, vi è un emendamento che ritengo sia importante anche per il Governo e vorrei potere vedere se il Governo lo ha presentato motu proprio o, di fatto, debba essere necessaria l'iniziativa parlamentare.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sto ascoltando e cerco di capire qual è il percorso che quest'Aula si vuole dare perché ancora, francamente, non l'ho compreso, vi devo dire, e non l'ho compreso perché, anche oggi, sono state dette diverse cose ma dubbi ne sono stati chiariti pochi.

Prima cosa: si è detto che c'era un testo della Commissione, a me non risulta che ci sia stata una riunione ufficiale della Commissione e che la stessa abbia deliberato in tal senso, quindi, vorrei che anche la Presidenza, in questo senso, chiarisse questa mia incapacità di comprendere quello che è successo. Poi, è stato detto che, forse, il Governo - ho cercato di comprendere - vorrebbe presentare

un maxi o un mini o, forse addirittura, singoli emendamenti all'articolo 12 che come ha detto l'onorevole Di Mauro è un articolo che non ha diversi commi ma è un articolo che comprende tanti altri articoli, molti dei quali sono stati anche stralciati perché non avevano attinenza con la norma, il disegno di legge che stiamo apprezzando 'assestamento di bilancio'.

Vorrei richiamare la Presidenza su un fatto: ogni emendamento, anche se lo stesso pervenisse dal Governo o dalla Commissione 'Bilancio', deve avere un'attinenza rispetto al testo, rispetto alla materia trattata e vorremmo comprendere, da qui a qualche momento, se gli emendamenti che il Governo intende fare arrivare, fare affluire a quest'Aula, saranno emendamenti attinenti alla materia che stiamo trattando.

Certo, devo dire che mi sembra un po' surreale, anche il clima che stiamo vivendo qua è un clima quasi attendista di una maggioranza che è pronta a fare un passo avanti ma è titubante perché non ha i numeri in Aula. Le telefonate ai vari parlamentari sono già iniziate ma si rendono conto che se, oggi, l'opposizione uscisse da quest'Aula, questa manovra non potrebbe essere approvata perché non ci sono i 41 parlamentari della maggioranza.

E, allora, siamo sempre là, nel gioco delle parti, laddove un Governo che punta il dito contro un'opposizione, che meno male che c'è stata, perché grazie a questa opposizione abbiamo evitato l'assalto alla diligenza, in quanto volevano trasformare una manovra di sistemazione di conti in una manovra clientelare, una manovra che fosse propedeutica ad una competizione elettorale e così come a Roma il Capo del Governo nazionale sta facendo per dopare il *referendum*, qualcuno forse voleva fare l'emulo e voleva qui, in Sicilia, pensare di fare altrettanto.

Lo abbiamo scongiurato, quando il Governo ha dimostrato arroganza lo abbiamo punito bocciando tutte quelle norme che erano irrazionali, tutte quelle norme che andavano contro gli interessi dei siciliani.

Signor Presidente, le chiediamo il rispetto dei lavori, il rispetto del Regolamento e che venga bloccato ogni tipo di tentativo o di tentazioni che il Governo o la maggioranza avessero di inserire, all'ultimo momento, in maniera surrettizia, cose che, invece, per l'amor di Dio, se si vogliono realizzare che si faccia un disegno di legge collegato, con procedura di urgenza, si manderà nelle Commissioni di merito, se passerà si manderà subito alla Commissione 'Bilancio' e saremo pronti ad apprezzarlo, ad esprimere serenamente la nostra opinione, il nostro pensiero ed a dare il nostro apporto.

Dopodiché, però, sull'articolo 12, poiché vi sono 300 emendamenti circa, vorremmo capire cosa dobbiamo fare, se non c'è altro da parte del Governo andiamo a votare.

Ci sono gli emendamenti soppressivi, le norme che riteniamo non possano essere approvate verranno bocciate, le norme che vanno migliorate si devono migliorare; noi abbiamo emendamenti anche di incremento di spesa, perché su alcune cose siamo come l'IRSA, riteniamo che alcune cose vadano incrementate, non possiamo lasciare i lavoratori, i precari di questo ente in mezzo ad una strada.

Noi riteniamo, altresì, che ci siano alcune norme, invece, che servano per distribuire proventi a questo o a quell'altro. Su queste non siamo d'accordo e non ci possiamo fare niente. Per cui, a questo punto, chiediamo quali sono e qual è la metodologia per continuare e quale percorso stasera, quest'Aula, vuole intraprendere.

PRESIDENTE. Il percorso è quello previsto dal nostro Regolamento: ai sensi dell'articolo 112, comma 7, il Governo ha la possibilità di riscrivere emendamenti, addirittura articoli, che siano attinenti con emendamenti, quindi, di riscrittura.

Ho chiesto l'aiuto pure ai parlamentari, è chiaro che gli Uffici stanno verificando anche se qualcosa, in questa confusione, può pure sfuggire. Debbo dire che rispetto ad un preannunciato depositato, ritirato, chiamatelo come volete, ma in atto non c'è alcun emendamento da parte della II Commissione, è stato fatto un passo in avanti. Un passetto alla volta, siamo quasi a fine legislatura e

siamo nell'alveo del rispetto istituzionale tra i diversi soggetti nel rispetto del Regolamento che significa rispetto di tutti noi.

Per cui, se i singoli parlamentari che, ripeto, hanno esaminato - anche i componenti della II Commissione - articoli che dovessero sfuggire all'attenzione dell'Assemblea possono dare un contributo, riferirlo e chiaramente si procederà di conseguenza, d'intesa con il Governo. Però, già gli Uffici stanno procedendo.

Per fatto personale

VINCIULLO, *presidente della Commissione bilancio*. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente dell'Assemblea, signor Presidente della Regione, Assessori, onorevoli colleghi, non risponderò ad alcune provocazioni che ho ascoltato poco fa perché lo farò dopo in Conferenza stampa documentando un po' di cose che qui si cerca di celare.

Perché non rispondo? Per non inasprire i rapporti, per non creare problemi, perché ho rispetto dei lavoratori, ho rispetto delle ragazze e dei ragazzi diversamente abili che attendono di andare a scuola, ho rispetto di tutti i soggetti fragili che, attraverso questa legge, cerchiamo di rendere meno fragili.

Quindi, non risponderò alle basse insinuazioni, dirò soltanto che la Commissione ha operato correttamente, che qualche collega dovrebbe sapere che la Commissione, proprio perché seduta a questo banco, è sempre operante in qualsiasi momento.

Vorrei ricordare all'onorevole Greco che la sua delega è già ampiamente scaduta perché la delega che aveva ricevuto, in maniera anomala, da parte del suo Capogruppo finiva nello stesso istante in cui la Commissione ha ultimato l'approvazione del disegno di legge.

Dopodiché, ciò posto, nel ribadire la correttezza dell'operato di questa Commissione, nel ribadire - e lo farò poi nella conferenza stampa - che nell'emendamento che era stato presentato, tutte le forze politiche, tranne i deputati del Movimento Cinque Stelle erano stati ascoltati e avevano avuto il giusto riconoscimento per le cose importanti che avevano posto.

Ciò fatto ringrazio l'onorevole Cimino per le parole che ha usato nei miei confronti e della Commissione e mi ritengo soddisfatto delle dichiarazioni che al momento sto rilasciando.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. No, onorevole Greco, non si può riaprire un dibattito. Onorevole Greco non è stato citato il suo nome.

GRECO GIOVANNI. Ma che dice, mi ha detto che avevo una delega anomala!

PRESIDENTE. Questo non è un fatto personale. Non l'ha offesa.

Sull'ordine dei lavori

SUDANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solamente perché leggendo la stampa di stamattina e continuando a sentire gli interventi dei miei colleghi, ritengo che comunque sia

giusto, per quanto mi riguarda, fare la mia operazione verità, in quanto sulla stampa di oggi si parla di 200 emendamenti di contributi all'articolo 12, invece, sono 198 emendamenti soppressivi e 2 emendamenti modificativi senza alcun impegno di spesa.

Tra l'altro ascoltando l'intervento dell'onorevole Falcone, si continua a parlare di prebende di quest'Aula e della maggioranza. Innanzitutto, vorrei dire all'onorevole Falcone che la tabella H è figlia dei suoi tempi e non dei nostri, che siamo a prima legislatura, e non mi ricordo interventi con questi toni quando era deputato delle precedenti legislature perché avevo il piacere di guardare l'Assemblea in televisione e che, oggi, non ci sono chissà quali tipi di spesa particolari.

Gli articoli che sono stati bocciati non erano prebende ma era l'IVA a Trenitalia ed era l'infrazione comunitaria. Quindi, anche questa è un'altra bugia. E ci tenevo a fare solamente questa operazione verità perché capisco il gioco della politica ma, ribadisco, che questo gioco fa male a tutti e, purtroppo, fa male non solo alla maggioranza, ma anche all'opposizione. Quindi, che lo capiscano anche i deputati di Forza Italia che continuano a rincorrere i Cinque Stelle perché, in quel caso, la gente voterà comunque Movimento Cinque Stelle, in quanto preferisce l'originale a chi imita.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, ascolti, mi rivolgo a lei Presidente dell'Assemblea, al Presidente della Regione, al Governo ed ai deputati.

Ci sono stati, in questi giorni, parecchi richiami alla responsabilità ed ogni giorno che trascorreva era l'ultimo giorno per salvare qualcuno.

Se fossero stati veri tutti i proclami che avete fatto, forse a quest'ora i siciliani sarebbero tutti morti perché i giorni sono passati, non è accaduto nulla, questa legge non si è approvata e l'ultimo proclama che vedeva la necessità assoluta ed urgente di approvare il mutuo, o comunque la manovra che metteva in condizione i comuni di approvare i bilanci attraverso il trasferimento di 65 milioni, che doveva essere approvato al massimo entro il 29 novembre, credo che oggi sia l'1 dicembre e che non sia accaduto nulla di tutto questo.

Però, presidente Ardizzone, richiamo il suo senso di responsabilità istituzionale, che so esistere, e richiamo, però, il senso di responsabilità politica e di governo del Presidente della Regione. Presidente Crocetta, questo gioco a rimpiattino - nella speranza che, alla fine, un numero legale, più o meno raccogliaticcio, più o meno accattone si faccia -, per quanto mi riguarda, deve finire.

Avete detto, prima, che c'era un maxi emendamento. Poi, avete fatto dire, ieri, all'assessore Baccei che il maxi emendamento non sarebbe stato presentato. E' stato predisposto un emendamento che recuperava una serie di norme che erano state, legittimamente, per quanto mi riguarda - seppur col nostro voto contrario o con la nostra astensione in alcuni casi -, approvate dalla Commissione 'Bilancio' e le avete fatte recuperare al presidente Vinciullo, chiedendo di portare quella norma in Aula, cosicché fosse una sorta di norma di chiusura. Anche questo vi siete rimangiati, come maggioranza e come Governo, chiedendo al presidente Vinciullo di ritirare anche questa norma.

Adesso, vi state presentando con una serie di emendamenti che, in un'Aula così composita - non voglio utilizzare epiteti, quelli li lascio alla stampa che ci sguazza grazie al vostro cattivo modo di condurre la politica - rischiano davvero di determinare solo ed esclusivamente, ulteriore disdoro a scapito del Parlamento.

Presidente Crocetta, dobbiamo uscire dall'imbarazzo e dobbiamo uscire, come Parlamento per un verso, come maggioranza per un altro verso, da questa *empasse* che sta diventando sempre più ridicola.

Se avete la capacità - posto che a mia memoria e secondo quello che è il corretto rapporto tra Governo e Presidenza dell'Assemblea - scrivete un'unica norma che metta insieme quegli articoli, quelle disposizioni, quegli atti che volete portare a casa come Governo. Una norma!

Non vi può essere, Presidente dell'Assemblea, che rispetto ad un'indicazione del Presidente della Regione, che firma un emendamento, lo dichiari inammissibile se esiste un corretto rapporto fra le istituzioni.

Dopodiché, presidente Crocetta, una norma. Questo gioco che quello che è simpatico passa e quello che è antipatico non passa, non può funzionare perché ci state rendendo ridicoli.

Se avete i numeri su una norma, verrà approvata, altrimenti, verrà bocciata e abbiamo finito.

Tutto il resto, Presidente, rischia di rendere sempre più ridicolo un percorso che è schizofrenico, incerto, ammiccante o traditore a seconda del fatto che la norma targata Palermo o targata Catania passi o non passi.

Rispetto a percorsi diversi, il nostro senso di responsabilità che ci ha fatti restare in Aula mentre la maggioranza mancava, non ci vedrà più partecipi perché noi che vogliamo che l'assestamento passi, seppur siamo contrari sul novanta per cento delle norme, abbiamo scelto di restare in Aula perché non pensiamo, neanche lontanamente, di bocciare, ad esempio, ne dico due su tutte, le norme che finanziano i comuni e che salvano le ex province.

E, allora, signor Presidente, uno scatto di orgoglio, di dignità, di prestigio politico, il Governo si riunisca, individui le norme che ritiene di buon senso e prioritarie, le sottoponga al vaglio della Presidenza dell'Assemblea e le sottoponga all'Aula in un'unica votazione. Se così è, bene, altrimenti, da questo momento in poi, vi togliamo dall'imbarazzo, d'altronde siete 25 o 30, se riuscirete ad approvarvela, approvatela, altrimenti, per quanto ci riguarda, il buon senso resta per noi regola umana ma, soprattutto, regola politica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola al presidente Crocetta e all'onorevole Cancellieri, in ultimo l'onorevole Cordaro ha fatto una proposta di lavoro, anche per semplificare il ragionamento, se ho ben inteso, però su questo occorrerebbe un accordo dell'Aula.

Siccome, correttamente, ha fatto un appello al Presidente dell'Assemblea ed al Presidente della Regione evidenziando - e obiettivamente è pur vero - le difficoltà di dichiarare inammissibili emendamenti che vengono presentati direttamente dal Presidente della Regione - capisco la difficoltà ad operare in tal senso - e, addirittura, ha invitato ad un percorso di semplificazione del ragionamento. Pertanto, se c'è un'intesa, non intesa sulle singole cose perché, mi conoscete ormai perfettamente e inutile che ce lo diciamo, se ci sono delle questioni che non vanno o che possono sfuggire verranno assolutamente ritirate. In un'unica votazione si può approvare l'articolo 12 sulla base degli emendamenti che verranno distribuiti, ma su questo occorrerà un'adesione da parte dell'Aula senza forzature, né da parte di questa Presidenza, né tanto meno da parte del Governo, né tanto meno da parte dei singoli Gruppi. Quindi, questa sarebbe una proposta di buon senso. Ho cercato di cogliere questo dal suo intervento, onorevole Cordaro.

È chiaro che singoli argomenti, singole questioni, singoli contributi, pur legittimi, attenzione perché spesso si è equivocato pure sull'atteggiamento di questa Presidenza, nessuno, non voglio fare nomi, per carità, sono tutte richieste legittime da parte dei singoli enti, però come abbiamo fatto riferimento alla vicenda Corfilac che ha trovato nel mese di giugno copertura legislativa, per altri enti non è stato. Ecco, magari, questo ci dovrebbe permettere, essendo ormai a fine legislatura, in fase di finanziaria, di porre i rimedi legislativi per mettere tutti nelle condizioni di operare.

Per cui, qual è il mio intendimento? Quello di distribuire gli emendamenti presentati dal Governo anche con i rilievi che mi fanno gli Uffici, sostanzialmente. Se c'è una condivisione, senza aprire grossi dibattiti, si può passare avanti.

Onorevole Cimino, non mi va di ritornare sulle proposte, l'onorevole Cordaro ha fatto una proposta che mi sembra di buon senso. Ma non si discute sulla proposta dell'onorevole Cordaro, con tutto il rispetto sto riassumendo io, altrimenti riapriamo un dibattito. Io vi dico quale può essere il percorso, perché può essere che gli Uffici stiano evidenziando qualche norma che è al limite. Dico, per carità, al limite da un punto di vista procedurale non dell'aspetto estetico della norma, per essere chiari, non mi sto ritrovando norme ordinamentali. Do atto al Governo, non mi ritrovo, fino ad

adesso, norme ordinamentali che sono di competenza delle Commissioni di merito. Ecco, questo vogliamo prenderlo come dato positivo? Non mi trovo in questo momento norme che elargiscono contributi. Di questo ne dobbiamo dare atto. E allora, vediamo quello che c'è di buono nella norma, può essere che nelle maglie, nell'interpretazione degli articoli ci siano delle questioni che possano, in qualche modo, destare sostanzialmente non la necessità di un'ulteriore considerazione.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, Assessori, Presidente della Regione, colleghi, verso l'articolo 12 mi pare che le proposte di emendamenti, *supermarket* degli emendamenti, insomma queste cose che poi, alla fine, sono state ritirate erano un po' come la riscrittura di un menu, giusto? Un menù dove tutti, in qualche modo, avevano contribuito a scrivere una delle pietanze che potevano esserci. Mi fa piacere che sia stato evidenziato come l'unico Gruppo parlamentare che non abbia partecipato a questa sorta di trascrizione di un menu sia stato il Movimento Cinque Stelle.

Ora, è chiaro che ci troviamo di fronte a quella che dovrebbe essere la parte finale, l'approvazione, comincio a leggere dichiarazioni di stampa che dicono: "sbrigatevi perché altrimenti il Ragioniere generale, se non l'approviamo entro la mezzanotte di oggi, non riuscirà a fare il mutuo per i comuni"; altre agenzie di stampa dicono: "sbrigatevi perché fra un ora l'assessore Cracolici dovrà andare via, perché c'è il ministro Martina, quindi, sbrigatevi", quindi, la fretta, la fretta, la fretta sempre messa come carburante dell'automobile che deve approvare le leggi di questo Parlamento; e la fretta ha come conducente nessuno, perché quei banchi sono vuoti.

Ora, cosa pretendete, cosa pretende questo Governo, che ha messo in campo tutti gli Assessori oggi, certo non c'è neanche un deputato, almeno 4, 5 voti con quegli Assessori li possono recuperare e che cosa fa? Viene e ci viene a dire: "no ma l'opposizione, la responsabilità, la responsabilità, non potete lasciare i Comuni, i disabili talassemici senza i soldi", ma noi siamo qui e siamo qui da cinque giorni e siamo qui da quattro anni e mezzo ad aspettare che nessuno si presenti, ma non si presenta mai nessuno, perché quei banchi sono vuoti.

Allora, il numero legale, in quest'Aula, non lo garantisce l'opposizione lo deve garantire la maggioranza, dobbiamo avere l'assoluta e legittimità possibilità di potere esprimere il nostro voto contrario ad un provvedimento, ma non teniamo in piedi tavolini che non hanno già tre gambe perché l'unica gamba sulla quale si può reggere questo tavolo non può essere quella dell'opposizione.

CROCETTA, *presidente della Regione*, Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, ritengo che le proposte che siano venute da parte dell'onorevole Cordaro, così come il suo ragionamento, siano fortemente condivise dal Governo.

Noi abbiamo la necessità di dare una risposta immediata ai problemi della Sicilia, questa manovra vorrei ricordare è stata presentata dal Governo con un'asciuttezza ed un'essenzialità persino incredibili, si è arricchita di contributi che vengono, così come prevede la legge, dal Parlamento e vorrei ricordare che il Governo non fa le leggi ma le propone e che è nell'autonomia del Parlamento accettare o respingere le leggi.

Però, guardate su questo dobbiamo essere chiari, confondere anche lì i singoli gruppi parlamentari o i singoli parlamentari, o di Governo o di opposizione, col Governo non mi pare che sia un ragionamento corretto.

C'è un'autonomia degli organismi, ci sono leggi che, a volte, non quadrano - e mi pare normale, mi sembra una dialettica perfino del pluralismo -, però, onorevole Cancelleri, glielo voglio dire, quando voi siete i teorici dell'abolizione del voto segreto e siete coloro che ne fanno il più ampio uso, cioè voi cosa aspettate di essere al Governo per abolire il voto segreto, oppure questa pratica si può cominciare ad autocensurare sin da adesso?

Noi tutti quanti diciamo che la politica è un atto di responsabilità nei confronti dei cittadini che la devono giudicare, è chiaro che poi i politici se magari affossassero una norma a favore dei disabili, non voglio citare nessun caso concreto avvenuto.

Qui è il tema! Il tema non è che noi vogliamo che l'opposizione faccia il Governo o la maggioranza. Noi vogliamo che ci sia un patto tra maggioranza ed opposizione in cui, reciprocamente, ci si rispetta e alcuni metodi che hanno bloccato la democrazia parlamentare nel nostro Paese da sempre, vengono aboliti! Quando parliamo di riforma questo dovrebbe essere riforma! Ma cominciamo ad autoriformarci tutti quanti e io non voglio fare il ragionamento nei confronti di nessuno.

L'unico ragionamento che voglio fare è questo: questo assestamento di bilancio non autorizza le spese al Governo regionale, consente di risolvere i problemi dei comuni, di riconoscere i debiti fuori bilancio, non credo che anche chi aspira a governare questa Regione sarà contento se non avrà poi un bilancio certificato perché i debiti fuori bilancio non sono riconosciuti e avrà un bilancio in disequilibrio. Avrebbe problemi amari.

Tema principale però è che i problemi principali e amari li avrebbero i siciliani in questo momento; pensate se il servizio ferroviario oggi venisse interrotto in Sicilia!

Tutte queste questioni. Quindi io faccio un appello, invito al senso di responsabilità perché questa non è l'assestamento di bilancio del Governo, è l'assestamento di bilancio dei comuni, - in gran parte -, questo è il problema evitare che i comuni debbano subire conseguenze terrificanti.

Ora noi abbiamo presentato una serie di emendamenti all'articolo 12, molto essenziali sulla base della loro ammissibilità e sulla base della copertura finanziaria così come all'articolo 56, sono due emendamenti. Io non ho difficoltà, né a pensare a un emendamento unificato, signor Presidente, né ad unificare la votazione, anzi il Governo la propone persino la votazione in blocco di tutti quegli emendamenti e la votazione in blocco dell'articolo, per essere chiari.

E' chiaro però, che questo non apra poi la discussione della serie *"non volete nel merito discutere le singole questioni"* perché le singole questioni si possono discutere però io credo che sarebbe importante che oggi, per accelerare i tempi noi votassimo.

Quando diciamo che si deve fare entro il 30 per i comuni - lo diciamo perché i comuni avrebbero avuto il tempo di fare l'assestamento di bilancio entro il 30 - e quindi era essenziale. Ma nel momento in cui oggi è passato il 30, questa manovra è diventata obbligatoria!

GRECO GIOVANNI. Anche ieri ha detto così!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Sto dicendo un'altra cosa, è diventata obbligatoria perché i comuni non possono rivedere i loro bilanci e quindi se noi non copriamo quelle spese i comuni andranno in disequilibrio, ci sono cento comuni che vanno in dissesto perché non hanno nessuna possibilità di re-intervenire.

Qualcuno forse lo ha spiegato male ma io sto dicendo esattamente qual era il motivo per farlo entro il 30. A questo punto o si approva o cento comuni sono in dissesto.

Questa è la partita e voi potete metterla anche sul voto segreto, però non pensate che di fronte...

CANCELLERI. ... ma che voto segreto, non c'è nessuno della maggioranza!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non si preoccupi, appena si vota ci saranno.

Ognuno si assume le responsabilità, secondo la propria coscienza e secondo la visione alta, onore della politica. Chiaro?

Ognuno si assume la responsabilità. Il Governo ha proposto non nuove spese, ma spesa in aiuto agli enti locali, alle fasce deboli della popolazione, al risanamento finanziario.

Questo è il concetto. Altre spese non ce ne sono, se non sono necessarie, per essere chiari.

Su questa spinta noi siamo pronti. Dove c'è questa condivisione - ed è condivisa, ovviamente, dal Presidente dell'ARS - perché è sempre il garante della costituzionalità dei procedimenti e del rispetto dei Regolamenti e quindi anche dell'ammissibilità degli emendamenti. Noi siamo pronti.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, io ho bisogno di verificare gli emendamenti per distribuirli perché ogni singolo deputato, poi si alzerà e solleverà eccezioni. Stiamo verificando.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi sono convinto che errare è umano, perseverare è diabolico. Rispetto alla proposta dell'onorevole Cordaro, mi pare che è la stessa, identica iniziativa che ha tentato di fare ieri il presidente Vinciullo, e oggi si tenta che questa proposta la possa, di fatto, definire il Presidente della Regione.

Io sono convinto che, in questo modo, si perde soltanto tempo e non si riesce a trovare la quadra per votare questa 'benedetta' manovra perché per riuscire a definire un percorso condiviso, significa che tutti i deputati devono essere consapevolmente convinti di ritirare i propri emendamenti.

Se un solo deputato non ritira il proprio emendamento, di fatto, quell'attività unica e sola di concertazione non funziona.

Ritengo che è bene condividere gli emendamenti presentati dai deputati nel blocco degli emendamenti aggiuntivi, valutarli, apprezzarli se favorevoli o anche contrari.

In più, voglio dire, riprendendo anche l'intervento del Presidente della Regione che condivido pienamente sul tema assestamento dei comuni della Sicilia, voglio ribadire come sia necessario, - come bene ha ribadito il Presidente della Regione -, il tema del risanamento finanziario e spero che, tra gli articoli presentati, vi sia anche un articolo che riguarda la situazione debitoria del comune di Lampedusa e Linosa, nei confronti di alcuni imprenditori che hanno testimoniato il simbolo della legalità e dell'anticorruzione in provincia di Agrigento.

Siccome questo emendamento, mi pare, che sia stato condiviso dall'attività di conferenza di servizi della Presidenza della Regione, con il Dipartimento delle Autonomie Locali, vorrei capire se questo emendamento è tra gli emendamenti che presenta il Governo o se il Governo questo emendamento pensa di presentarlo in ulteriore manovra finanziaria, posto che la normativa dell'assestamento di bilancio è perfettamente compatibile. Si tratta di risanamento finanziario del comune di Lampedusa e Linosa. Si tratta di un'iniziativa in favore della legalità e dell'anticorruzione.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza volere sindacare sugli interventi che si sono succeduti e che proseguiranno a me pare che nella proposta dell'onorevole Cordaro ci fosse una ragione di metodo e di accelerazione dei tempi.

Emendamenti della Commissione non ce ne sono. Non ci sono tempi per potere verificare uno per uno gli emendamenti aggiuntivi al testo. Non mi pare che ci siano condizioni di rispettare quello che tutti noi qua dentro abbiamo detto: *“facciamo in fretta per dare i soldi ai comuni”*.

A me pare, Presidente Ardizzone, che il Governo che ha scritto un emendamento di riscrittura, lo presenti, lo si bocci o lo si approvi.

Non credo che ci sia tempo, modo, possibilità di ridefinire una nuova procedura rispetto al fatto che il Governo, - io ho capito questo nelle parole del Presidente Crocetta -, che c'è un emendamento e va discusso in blocco e in blocco si approva e in blocco si boccia.

Alla luce anche del fatto, Presidente Ardizzone, che lei sta rifacendo, giustamente, verificare la legittimità dell'emendamento rispetto a violazione di norme regolamentari, ordinamentali e costituzionali.

Per cui non possiamo aprire un dibattito, Presidente Ardizzone, su quanti siamo d'accordo, sono d'accordo ad andare per commi che non ci sono o viceversa perché è chiaro che perderemo un'altra serata sulla interpretazione autentica dell'emendamento a firma del Presidente Crocetta.

Per cui, signor Presidente, io la prego, ovviamente sempre secondo il suo insindacabile giudizio, a distribuire all'Aula, fatta la dovuta verifica, l'emendamento del Governo di riscrittura o si approva o si boccia. Non possiamo tenere qua i parlamentari prigionieri per giorni e giorni e giorni.

C'è un emendamento del Governo, che ha annunciato il Governo, che la Presidenza e gli Uffici di Presidenza stanno verificando, che si consegnino al Parlamento; se deve essere bocciato andiamo alla votazione finale, se viene approvato viene approvato. Ma farci stare prigionieri per giorni e giorni, la procedura sta bene ma l'interpretazione no.

O dentro o fuori!

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, prima di distribuire l'emendamento ho bisogno di verificare. C'è una proposta in tal senso. Diventate tutti esperti.

Io sto dando atto che non ci sono contribuzioni specifiche. Ci sono diverse variazioni, ci sono delle questioni che sono state poste. Però non possiamo neanche attribuire responsabilità agli Uffici dell'Assemblea.

Non ci sono cose palesemente inammissibili, ho il dovere di dirglielo questo.

PANEPINTO. Lo voteremo per intero.

PRESIDENTE. Giusto. Lo valutiamo. Tant'è che vi voglio dare il tempo pure di verificarlo attentamente.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, intervengo solo per comunicare che la proposta dell'onorevole Cordaro, pur essendo una buona proposta, non ha tenuto conto del fatto che io avevo fatto un'altra proposta che mantengo, cioè di stralciare l'articolo 12, i debiti fuori bilancio di Expo, e andare al voto finale su tutto quello che noi abbiamo approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, se l'Assemblea avesse voluto stralciare l'articolo 12, ieri avrebbe approvato - peraltro c'è stata la votazione scrutinio segreto -, l'emendamento soppressivo. Cosa che non ha fatto, quindi non posso adottare unilateralmente questa decisione.

GRECO GIOVANNI. Non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Ho capito che lei non è d'accordo, stiamo verificando che norme ordinamentali non ce ne sono per rispetto delle Commissioni di merito.

GRECO GIOVANNI. Non sono d'accordo per una votazione unica. Non siamo in Unione Sovietica.

PRESIDENTE. Va bene.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non penso che anche oggi dobbiamo continuare per tutta la sera per poi non arrivare a nulla come gli altri giorni.

Credo che qui il problema non sia di trovare l'accordo su un singolo emendamento, non penso proprio. Oggi si sta verificando una cosa e qui l'Aula lo dice, che c'è uno scollamento tra il Governo e la maggioranza che dovrebbe sostenerlo in Aula. La maggioranza che dovrebbe sostenere questo Governo in Aula, non c'è! La verità è questa. E' un fatto politico.

E io dico, così come già detto dall'onorevole Panepinto, andiamo avanti. C'è questo emendamento del Governo, votiamolo, se ci sono i voti passa, se non ci sono i voti non passa. Dopo, siccome non mi sento responsabile - e lo dico da tre sere - del disastro rispetto ai comuni perché sì, il Parlamento regionale aveva previsto 115 milioni e non sono stati programmati, sicuramente non per colpa del Parlamento ma della programmazione regionale, e quindi di una parte del Governo regionale, è bene che nessuno ci venga a dire qua che stasera dobbiamo salvare i comuni e che c'è chi li vuole salvare e chi li vuole buttare a mare. Li voglio salvare e sono pronto a votare la manovra, così com'è: senza articolo 12, con l'articolo 12, non approvato, come volete; l'importante che noi stasera votiamo questo disegno di legge definitivamente.

Continuo a sostenere che se io e il mio Gruppo dobbiamo continuare a stare in Aula, o votiamo o anche noi ce ne andiamo, così la smettiamo definitivamente!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, cinque minuti di sospensione per un'interlocuzione con il Governo.

(La seduta, sospesa alle ore 16.18, è ripresa alle ore 16.32)

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1264/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avendo consultato il Governo, rispetto agli emendamenti che provvederò a fare distribuire, questa Presidenza ha invitato il Governo al ritiro di due emendamenti. Il Governo ha aderito, non poteva essere diversamente, a questa indicazione.

Detto questo, considerato che è giusto e doveroso che i colleghi parlamentari approfondiscano il contenuto degli emendamenti presentati che, ribadisco, non hanno contributi specifici, individuazione specifica per enti, sotto enti, pur essendo legittimi, anche dopo questo ulteriore stralcio che è stato fatto, si voterà dopo ampia discussione. Ogni parlamentare potrà parlare per cinque minuti. Siamo novanta, o quelli che siamo, per non più di cinque minuti, sull'intero articolo e sull'emendamento, ci sarà una votazione unica sull'articolo 12.

Quindi, invito gli Uffici a distribuire gli emendamenti presentati dal Governo, ad eccezione del 12.272 e A73. Possono essere distribuiti e l'Aula riprenderà alle 17.00.

Ripeto per gli assenti, dopo interlocuzione con il Governo, vengono ritirati l'emendamento A73 e l'emendamento 12.272. Si distribuiscono tutti gli emendamenti senza questi due, si farà una discussione unica sull'articolo, compresi gli emendamenti, e ci sarà una votazione unica.

L'intervento sarà, essendo materia finanziaria e dovendo, ormai, comunque dare precisamente i tempi si voterà....

GRECO GIOVANNI. In Uganda, si fa come dice lei! Lei vuole buttare, per esigenze di maggioranza, il lavoro di un mese. Non è corretto!

PRESIDENTE. No, guardi onorevole Greco. Onorevole Greco, io sono convinto che lei, una volta che leggerà gli emendamenti, si renderà conto com'è facile la lettura. Peraltro, gli Uffici le potranno spiegare, anche con i riferimenti legislativi, di che cosa si tratta.

Lei è bravo. Le posso dire, onorevole Greco, che lei già conosce il contenuto di questi emendamenti.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi per intenderci sul percorso che dobbiamo intraprendere. L'articolo 12 con i commi, viene escluso e trattati soltanto questi emendamenti?

PRESIDENTE. Assolutamente no!

RINALDI. Quindi, i commi che ci sono nell'articolo 12 restano nel testo?

PRESIDENTE. Sì. Alcuni sono stati riscritti.

RINALDI. Quindi alcuni sono stati riscritti ma si procederà, lei dice, insieme nel senso...

PRESIDENTE. Certo, discussione unica e votazione unica.

RINALDI. Scusi, mi perdoni un attimo. Ma i commi che ci sono nell'articolo 12 verranno votati tutti compresi gli emendamenti?

PRESIDENTE. Sì, in unica votazione. Gli emendamenti sono di riscrittura.

RINALDI. No, Presidente, mi perdoni, noi non siamo d'accordo!

PRESIDENTE. Io prendo atto che lei non è d'accordo, già ha manifestato disaccordo.

RINALDI. Noi non siamo d'accordo ad esaminare gli articoli in maniera complessiva. Bisogna discutere e votare ogni singolo articolo, per quel che ci riguarda.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Rinaldi, ho compreso.

RINALDI. E faccio un richiamo al Regolamento. Non si può fare quello che state facendo.

PRESIDENTE. No, onorevole Rinaldi, io proprio in applicazione del Regolamento lo posso fare, perché siamo in materia finanziaria. E' stato fatto un richiamo ai termini ampi che sono decorsi. Per

cui, nessun richiamo al Regolamento, perché non regge! Guardi, il richiamo al Regolamento sulla materia finanziaria non me lo potrà fare!

Invito gli assistenti parlamentari a distribuire gli emendamenti di riscrittura all'articolo 12, presentati dal Governo, ad eccezione del 12.272 e dell'A.73.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di Forza Italia preannuncia sub emendamenti ad ogni emendamento presentato dal Governo. Già anche questi sono dei sub emendamenti, ma poiché leggendo la prima pagina già è una dazione ulteriore rispetto alle previsioni di spesa.

Vi do soltanto un dato e non vi leggo altro: da cinquecentoquarantaquattromila euro “Spese per la propaganda”, passiamo a seicentoquarantaquattromila euro! Solo questo primo foglio, per dimostrare la vergogna di un Governo scalcinato, che non sa dove andare e che vuole utilizzare un'Aula per fare razzia di soldi pubblici!

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Falcone. Non c'è nessuna individuazione di alcun ente. Ma per il fatto che, sulla base di un regolamento, si dia la possibilità di partecipare e propagandare i prodotti siciliani, credo che non ci sia nulla di scandaloso.

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Voi con questa manovra, avete fatto una furbizia che nel Regolamento non è prevista. Cioè, state salvando quegli articoli che sapete che sarebbero stati bocciati. Quindi state vietando all'Assemblea di poter esprimersi articolo per articolo. Questa è una violazione del Regolamento palese che questa Presidenza sta facendo in questo assestamento! E lei lo sa meglio di me, signor Presidente. Lei ci sta vietando di votare alcuni articoli e li vota complessivamente per nascondere la bocciatura di altri articoli che in questo articolo 12, sarebbero stati sicuramente bocciati.

Vi dovete vergognare di questa conduzione.

PRESIDENTE. Va bene, lei ha anche le qualità di mago.

RINALDI. Io le qualità ce l'ho e le sto dicendo quali sono, e mi dispiace che gli Uffici si stiano prestando a questa porcheria.

PRESIDENTE. No, no, no, guardi, lei da Presidente del Collegio dei deputati Questori non può dire questo degli Uffici.

RINALDI. E io lo dico lo stesso! Non può nascondere articoli che non devono essere approvati. Lei che è rigoroso non lo deve permettere!

PRESIDENTE. Va bene onorevole Rinaldi.

SAVONA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo sia in distribuzione qualche emendamento che era forse errato. Chiedo, prima di consegnare altri emendamenti, di voler controllare se ci sono degli errori. Chiediamo agli Uffici se quello che hanno distribuito è quello che è stato accettato dalla Presidenza.

PRESIDENTE. Allora, onorevoli colleghi, è ritirato l'emendamento 2.7.8 e c'è il 12.200.80. Quindi tratteremo il 12.200.80.

La seduta è sospesa fino alle ore 17.15.

(La seduta, sospesa alle ore 16.44, è ripresa alle ore 17.27)

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1264/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si farà un dibattito unico sull'intero articolo e sugli emendamenti. Preciso - su espressa richiesta dell'onorevole Rinaldi, poiché non sono stato chiaro io - che gli emendamenti soppressivi dei singoli commi rimangono in vita, per cui l'Aula sarà chiamata a votare prima gli emendamenti soppressivi, successivamente quelli di riscrittura.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, chiedo ulteriori 10 minuti di sospensione al fine di terminare l'esame degli emendamenti. Si tratta di un testo molto complesso e articolato; ci sono alcune parti dove ci sono emendamenti su norme da lei stralciate, sulle quali vogliamo richiamare la sua attenzione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa fino alle ore 17.40, senza ulteriore proroga.

(La seduta, sospesa alle ore 17.30, è ripresa alle ore 17.42)

La seduta è ripresa

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1264/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo ha presentato un subemendamento all'emendamento 12.275.1 che sta per essere distribuito.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Quindi, siamo in discussione sull'intero articolo compresi gli emendamenti. Si interviene una sola volta per cinque minuti e cronometriamo.

MILAZZO GIUSEPPE. Il proponente dell'emendamento non parla?

PRESIDENTE. No, parla cinque minuti sull'intero articolo. Lei è un parlamentare di quest'Assemblea. Lei può parlare indipendentemente dal fatto di essere il presentatore di emendamenti. Non è che si parla su ogni singolo emendamento. In Europa, in tre minuti dicono tante cose.

MILAZZO GIUSEPPE. In Europa non c'è questo Governo!

PRESIDENTE. Lei parla cinque minuti. Prego, onorevole Cancellieri.

CANCELLERI. Signor Presidente, le volevo chiedere delle delucidazioni rispetto a questi subemendamenti che ha presentato il Governo. Credo di non sbagliare dicendo che tutto quello che è stato bocciato in Commissione, che è stato stralciato quando, poi, il testo dalla Commissione è arrivato in Aula sia, ai sensi dell'articolo 111, comma 2, del nostro Regolamento interno, inammissibile nella riproposizione. Ebbene, le dico che il comma 32 bis che viene riproposto con il subemendamento 12.276 è già un comma, il comma 3 dell'articolo 12, che lei aveva già stralciato, per cui, secondo me, è impossibile riproporlo. E' impacchettato in maniera diversa ma quello è, lei lo aveva già proposto, l'aveva già stralciato.

Il comma 32 ter del subemendamento 12.276 altro non è che l'articolo 19 che è stato bocciato in Commissione 'Bilancio'. Quindi, anche questo credo che, ai sensi del Regolamento interno, sia improponibile.

E continuo, il 55 *quinquies* del subemendamento 12.280, altro non è che l'articolo 18 che è stato bocciato in Commissione, quindi, anche questo è improponibile...

PRESIDENTE. Il fatto che siano stati bocciati in Commissione non significa che non possano essere proposti, attenzione. Su quelli, eventualmente, stralciati ora verificheremo se sono gli stessi o se sono stati riscritti, ora vediamo di che si tratta, ma quelli bocciati possono essere riproposti.

CANCELLERI. Poi, avevo un'ulteriore domanda per lei, sempre sul subemendamento 12.280 - qua si legge sei, in realtà credo dovrebbe essere il 55 *septies* - non so come lo immagina il Governo che l'ha proposto, ma a me sembra una norma specifica non generale, cioè diamo dei soldi ai comuni di Lampedusa e di Linosa per 'particolari difficoltà'. Particolari difficoltà che stanno vivendo tantissimi altri comuni in Sicilia.

Non mi sembra ben articolato e ben sostenuto da una relazione tecnica che ci faccia capire qual è la diversità specifica rispetto ad altri comuni.

Ed infine - e questa è una domanda che però faccio al Governo - il 55 *sexties* toglie 350 mila euro ad un contratto con le aziende di trasporto pubblico locale extraurbano, ma a fronte di un contratto già stipulato come si fa a togliere delle risorse? Volevo capire come era possibile, semplicemente questo.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda eventuali norme stralciate farò la verifica.

Per quanto riguarda i rilievi su indicazioni specifiche sui comuni, debbo dire che si fa riferimento a Isole minori, che hanno una loro specificità. Probabilmente, l'aggiunta di Linosa e Lampedusa è relativa alla questione dei rifiuti. E questa è una possibilità che viene data per garantire proprio questo servizio, perché le Isole minori si devono fare carico, per la loro specificità, anche del relativo costo. C'è da dire che, per quanto riguarda le Isole minori, addirittura le Isole Eolie hanno una nave dedicata, a differenza delle altre isole che possono utilizzare le navi di linea. Credo che sia questo, quindi, non è un voler individuare. Questo è quello che mi ha chiarito il Governo. Ho proprio posto

questa questione al Governo e lo stesso mi ha chiarito che non si tratta di un'individuazione discrezionale, ma sono quelli e non possono essere altri comuni, proprio per questa specificità relativa al trasporto dei rifiuti. Però, ha fatto bene a porre la questione.

Sull'altra questione ora verifico con gli Uffici.

CANCELLERI. Però, Presidente, bisognerebbe, allora, articolare un po' meglio l'articolo e inserire "per il trasporto dei rifiuti".

PRESIDENTE. E magari questo si può inserire, se il Governo ritiene di inserirlo.
E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, prendo atto che il Governo, sull'onda anche dell'andazzo dei lavori, ha presentato emendamenti, mi permetto di dire, ragionevoli e, in alcuni casi, credo anche importanti. Però, mi corre l'obbligo di segnalare, soprattutto alla sua persona, Presidente, alcune cose.

Quando noi trattiamo l'emendamento 12.280, ci sono certamente il comma 55, il comma 55 bis ed il comma 6 - vale a dire quello sui comuni di Lampedusa e Linosa - che vanno ad intaccare quanto abbiamo già deciso con l'articolo 10, comma 3, allorquando abbiamo stabilito la somma di 341.600.000,00 euro, che sono le risorse che vanno a trasferirsi ai comuni. Quindi, questi tre commi sono commi che, in altri tempi, avremmo indicato con "di cui".

Io glielo dico, signor Presidente, perché non vorrei che, oggi, si stabilisse un precedente che, poi, nel prosieguo ci vedrebbe nelle condizioni di esaminare un disegno di legge, esaminare un articolo, stabilire un importo e, nella successiva trattazione di articoli, si andrebbe ad intaccare quell'importo che è stato stabilito all'articolo 10, comma 3 perché le somme vanno ad incidere sui trasferimenti dei comuni, l'articolo 55 bis ed il 6, mentre la somma relativa a quelle che sono di Lipari, vanno ad incidere sull'articolo 10, comma 4.

Relativamente, invece, alla questione relativa alla MT Catania, è inutile soffermarmi. Ogni parola è superflua da parte mia, signor Presidente! Stessa cosa per l'emendamento 12.271.

PRESIDENTE. Cosa riguarda l'emendamento 12.271?

DI MAURO. Riguarda le risorse assegnate ad un articolo che prevedeva la somma di 544 mila euro che è una somma indirizzata verso la gestione dei prodotti agricoli, ma vale sempre il discorso che abbiamo fatto.

L'emendamento 12.273, riguarda somme stralciate che sono le risorse destinate agli organismi che si occupano dei corsi degli assistenti sociali.

L'emendamento 12.274, in parte contiene un articolo che è già stato messo da parte e c'è l'aggiunta di altri 200 mila euro.

L'emendamento 12.275, riguarda i Consorzi di bonifica - ed è una somma importante -, Ma riguarda un articolo stralciato.

L'emendamento 12.276, riguarda articoli che lei aveva ammesso, come sa.

Quindi, signor Presidente, voglio essere molto franco. Noi costruiamo un precedente. O sospendiamo l'Aula per 10 minuti e presentiamo un disegno di legge con queste cose e riuniamo d'urgenza le Commissioni ed approviamo queste cose. E' una soluzione...

MILAZZO GIUSEPPE. Ci sono pure norme bocciate!

DI MAURO. Scusi un attimo. Perché, altrimenti, andiamo a creare un brutto precedente, per norme che, in linea di massima, possono essere condivisibili. Penso che si possa trovare anche l'ausilio dell'opposizione per un esame sereno che ci porti una valutazione positiva. Ma farlo così,

inserendo norme stralciate, norme per le quali già questo Parlamento si è pronunciato destinando somme specifiche, mi riferisco all'articolo 10, commi 4 e 3, individuando risorse che hanno già una destinazione, mi permetto di dire che, da parte sua, non è corretto.

PRESIDENTE. Grazie per i rilievi effettuati. Verificheremo.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso essere tenero. L'altro ieri è uscito un articolo: "Ardizzone espelle tutta la Tabella H e tutte le porcherie che erano state messe in quel documento". Lei ha fatto il suo lavoro e ora glielo rinfila di nuovo! Lei ha stralciato il capitolo 476521 che riguardava la MT di Catania. Lei aveva stralciato i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12. Perché sono rientrati? E non mi può dire che è un altro capitolo perché l'intestatario - me ne ricordo uno - è sempre quello; consorzio agrario, o con un articolo o con un altro articolo, lei lo aveva stralciato! Perché lo rimette?

Lo sapete perché? Perché è una manovra che farà scandalo; Perché per ora noi siamo stanchi e sicuramente usciranno tutte quelle cose che lei ha stralciato e, in mezz'ora, le ha fatte rimettere perché, altrimenti, queste cose non venivano più riprese!

L'Iva. Si ricorda che abbiamo bocciato quell'articolo sull'Iva? Ora, con un altro nuovo articolo lo rimette? E' sempre Iva del Dipartimento infrastrutture!

MILAZZO GIUSEPPE. Presidente Ardizzone, lei pagherà il conto!

GRECO GIOVANNI. Stiamo scherzando, Presidente? Lei si fa un'immagine meravigliosa ed ora per fare approvare, che io dico che questa manovra si doveva approvare, entra tutto ed il contrario di tutto!

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Solo per cinque minuti.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, non ce lo ricordi più, aspettavo il Presidente della Regione e l'assessore Baccei. Sa perché, Presidente?

Intanto, Presidente, io le chiedo la cortesia di giocare ad armi pari. Ad armi pari non stiamo giocando, signor Presidente. Ci sono state dodici sospensioni tutte per riunirvi ed organizzarvi - mi dispiace Presidente - contro di noi.

Quando si ricomincia, si dice ad un deputato...

GRECO GIOVANNI. Ed ora dobbiamo vedere il Presidente della Regione che ci ride in faccia!

PRESIDENTE. No, onorevole Greco. Suspendo la seduta per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.57, è ripresa alle ore 17.58)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di proseguire il suo intervento l'onorevole Milazzo Giuseppe.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, io non avevo parlato, dica al quarto uomo di darmi i minuti.

Signor Presidente, dopo dodici sospensioni - c'è l'assalto al Presidente della Regione - per organizzarvi contro le minoranze, è ovvio che il conto lo stiamo pagando noi perché lei ad ogni deputato dice che può parlare cinque minuti, a fronte di sei giorni di rinvio.

Va bene, le regole sono queste.

Presidente Crocetta - assessore Baccei la prego di seguirmi - prendiamo atto che qui ci sono due governi perché ieri l'assessore Baccei - e confermato dal Presidente dell'Assemblea - ha detto che il Governo si impegna, non sarà presentato alcun emendamento.

Presidente Crocetta, non avete più nemmeno faccia, non potete avere il coraggio di guardarci in faccia, non siete nemmeno credibili in questo, le manderò la registrazione di un componente del suo Governo, lo stesso Governo che ha dato via libera alla manovra in Commissione 'Bilancio' e che lei ha sconfessato ed ora ripropone.

Le norme sconfessate le sta riproponendo per mano sua. Ed il Presidente dell'Assemblea è distratto, alcune sono state bocciate, alcune sono state stralciate, altre non dovrebbero essere ammesse e siamo qua.

Ma come, l'appello che abbiamo fatto, invito tutti al senso di responsabilità!

Dovevate ripulire l'articolo 12, ripulirlo non aggiungere, forse ci siamo spiegati male, ripulirlo non aggiungere ed avete aggiunto!

Dovevate togliere le cose che andavano tolte, garantire i talassemici, gli stipendi e procedere al voto.

Questo è buon senso, non ci sto girando o parlando, dicendo o non dicendo.

Dovevate ripulire l'articolo 12 per consegnare la manovra ai siciliani e vi impantanate qua.

E la proposta dell'onorevole Cordaro? Fate un'unica proposta, ha detto. Ci avete sommerso di emendamenti.

Ci sono quattro, cinque riscritture e fiumi di denaro, fiumi di denaro; avete aumentato i trasferimenti nei capitoli. E' agli atti, presidente Vinciullo, non faccia il sorpreso, ora appena ci arriveremo si vedrà.

Siccome qua regna la dittatura ed il Presidente Ardizzone ci sta facendo parlare soltanto cinque minuti su una finanziaria - perché l'articolo 12 è diventata una finanziaria. C'è dagli Appennini alle Ande: tutti gli enti strumentarli, tutti i lavoratori. Come si fa a parlare solo cinque minuti su tutte le cose che ci sono infilate?

Siete voi che non dovete entrare nel merito delle cose perché andando avanti, Presidente Crocetta, non potendomi confrontare in modo corretto, proporzionato, - perché voi scendete con i carri armati -, io cosa farò là, mi dispiace, voti segreti e voti contrari, e voi - anche sugli stipendi - quando io voterò contro, non potrete dire che sono irresponsabile perché se ci tenevate a garantire i lavoratori voi dovevate fare un passo indietro...

CROCETTA, *presidente della Regione*. Abbiamo la colpa di volere aiutare i lavoratori.

MILAZZO GIUSEPPE. Se io potessi determinare la mancanza del numero legale me ne andrei! E lei la faccia ce la dovrebbe mettere che è da venerdì siete qua a prenderci in giro, che ci tenete ai Comuni! Lei non ci tiene ai Comuni. Lei è la distruzione dei Comuni! Li ha portati alla miseria. Li avete fatti disestare ed ora cercate di aiutarli, come le province.

Il mancato trasferimento c'è perché avete raccontato che le province non ci sono più, e invece, ci sono e li portate ogni due mesi una legge sulle province.

Spero che la stampa ascolti la verità e non faccia di questo Parlamento una sola cosa. C'è una distinzione. C'è gente che ci mette l'anima. Io non mi sono prestato a 'infilare' niente, Presidente Crocetta, vi sfido uno ad uno. Non ho 'infilato' niente, non ho bisogno dei vostri favori perché al di là dei favori miseri verrete travolti. State costruendo uno steccato e un'onda anomala che vi

travolgerà. *“Mi càlano a tiesta”*, ma vi travolgeranno. Gliel’ ho detto in siciliano, in Trentino non ci capiscono, ma qua ci capiscono.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, Presidente, le volevo chiedere, a parte questi emendamenti diciamo di riscrittura, che hanno aumentato di parecchio i capitali che già erano stati incrementati nel vecchio articolo 12, le volevo chiedere c’è un emendamento aggiuntivo che è questo: *“All’articolo 12 è aggiunto il seguente comma: per finanziare l’articolo 9 ..etc, etc., c’è il capitolo 273707”* che viene incrementato di 8 milioni e 400 mila. Noi ieri abbiamo bocciato un emendamento quasi dello stesso importo che era 8.399.000,00 che invece riguardava il capito 273708. Cioè, praticamente è una sorta di presa in giro a questa Aula da parte del Governo che tenta di mascherare un articolo bocciato che era quello sull’IVA dei trasporti e che tenta di inserirlo nuovamente attraverso questo articolo, facendo una variazione subito dopo. Quindi capisco che il Governo le tenta tutte, però prenderci in giro così è veramente ridicolo.

Le volevo chiedere, c’è un altro emendamento che è stato aggiunto e che è il 32bis che riguarda il Consorzio agrario di Palermo con 200 migliaia di euro. E’ lo stesso emendamento che abbiamo bocciato ieri. Quindi, credo che questi due importi debbano essere stralciati.

PRESIDENTE. Gli Uffici mi evidenziano che era, eventualmente, non un capitolo bocciato, non mi sto riferendo alla questione delle Ferrovie, l’ultimo sul Consorzio agrario.

GRECO GIOVANNI. L’ha stralciato lei! L’ha stralciato lei!

PRESIDENTE. Sì stralciato, ma adesso c’è un emendamento che fa riferimento a un capitolo diverso, con un importo diverso.

GRECO GIOVANNI. Ma è stato stralciato.

PRESIDENTE. Va bene. Il Governo ha modificato.

Per quanto riguarda la questione più volte sollevata sia dall’onorevole Cancellieri che dall’onorevole Rinaldi, già questa Presidenza si è posta il problema della questione della bocciatura dell’emendamento che riguardava l’IVA, non c’è alcun richiamo al pagamento dell’IVA.

E’ un altro capitolo, un altro importo – almeno ritengo che sia un altro capitolo.

Il Governo si è posto in questo momento l’esigenza di garantire un servizio, questo mi sembra che prevalga su ogni altra discussione, anche procedurale, vista l’importanza e la valenza dell’argomento.

Presidente Crocetta, lei era assente, nel suo intervento l’onorevole Cancellieri ha evidenziato l’esigenza di inserire nell’emendamento che riguarda l’individuazione di Lampedusa e Linosa per trasporto di rifiuti. Mi sembra corretto inserire questa dicitura così come per le Isole Eolie altrimenti sembrerebbe un intervento discrezionale ad uno dei tanti comuni. C’è invece una specifica destinazione.

Credo che il Governo si dovrebbe fare promotore di un sub emendamento per chiarimento su questa cosa.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio e cercherò di non esasperare questo intervento anche perché credo non sia il caso di esasperare e aggravare ulteriormente la condizione nella quale questo Parlamento è chiamato ad esprimersi e a legiferare.

Faccio però alcune riflessioni, signor Presidente, che penso riguardino soprattutto la sua Presidenza e la Presidenza della Regione.

Questo assestamento, da norma tecnica che doveva contribuire a definire alcune regolamentazioni contabili, penso si stia tramutando in una delle pagine tristi di questa legislatura che – ahimè! – sono state tante. Ogni volta che se ne presenta una nuova infatti ci diciamo tra noi che potrebbe essere l'ultima ma, puntualmente, si presenta l'occasione per smentire la riflessione appena fatta.

Questo ragionamento, signor Presidente, glielo pongo anche perché il problema è tutto di matrice politica all'interno di questo assestamento. Lo hanno detto anche alcuni colleghi che mi hanno preceduto.

C'è un problema palese all'interno della maggioranza.

Prima anche il Presidente della Regione ha cercato di affermare un principio secondo cui non vi sarebbe stata nessuna forma di ricatto e che non si sarebbe prestato a nessun tipo di operazione per fare approvare questa manovra tecnica.

L'opposizione si è espressa con diversi deputati – anche del mio Gruppo, Presidente – a cercare di mantenere la denominazione di manovra tecnica, cercando di tagliare delle contribuzioni ritenute anomale - non da me -, ma da lei, Presidente Ardizzone e dal Presidente della Regione, salvo poi rifiutare questo nostro invito che è un *continuum* all'interno di quest'Assemblea.

Più volte vari settori dell'opposizione, fin dalla data della sua elezione, le hanno lanciato un salvagente affermando che questa legislatura è nata morta e sarebbe proseguita su binari che avrebbero condotto a gravi danni, per questa legislatura, e per questa azione politica.

Puntualmente non si è voluta cogliere questa occasione ma si è voluto proseguire su una trattativa politica più o meno trasparente all'interno degli atti legislativi di questo Parlamento.

E', come dire, un vizio sempre perpetrato all'interno di questa legislatura.

Il problema, cari colleghi, è un problema che riveste un po' questo mix tra moralismo e opportunismo che ha caratterizzato questa legislatura e che caratterizza anche questo assestamento.

Perché? Da cosa è stato preceduto questo assestamento? E' stato preceduto da due articoli di giornale pubblicati domenica sul Giornale di Sicilia dove il Presidente Ardizzone ha affermato, testualmente, che questa manovra di assestamento si era trasformata in altro e che andava cassata in diverse sue parti, e quindi infine il Presidente Ardizzone ha affermato che il Governo si deve presentare in Aula con una proposta di assestamento che abbia carattere tecnico e dia certezza ai Comuni.

Tutte le altre questioni, seppur nobili, - e molte di esse certamente sono nobili -, saranno invece affrontate in finanziaria, e diffido il Governo a presentarla subito ponendo un grave problema di carattere economico-finanziario per la Regione, perché ha affermato, giustamente, il Presidente Ardizzone che non si ha notizia della legge di stabilità, e ha posto un problema su quali ripercussioni ha avuto l'accordo che è stato subito da questo Parlamento qualche mese addietro e che forse non ha erogato, generato quelle utilità di cui tanto la maggioranza si è vantata.

Quindi, ha posto un problema politico importante e subito dopo ha posto un problema tecnico rilevante, entrambi svaniti all'interno di questa discussione.

Ma poi io faccio fede alle parole del Presidente della Regione, perché credo nella sua buona fede e nella sua voglia di migliorare questa Regione quando ha detto chiaramente, in un'altra intervista sempre al Giornale di Sicilia, di lunedì, che questo assestamento era un insieme di contributi a pioggia e che non si poteva difendere una legge simile, affermando che i deputati, i deputati, cioè noi, voi, hanno trasformato la legge tecnica di assestamento di bilancio in una finanziaria.

Ora veda, Presidente Ardizzone, a noi tutte queste considerazioni, siccome ormai si gioca tra stampa e Aula, e vedo degli emendamenti firmati purtroppo dal Presidente della Regione, vedo norme che lei ha stralciato, vedo principi di finanziaria che giustamente lei ha detto andranno inseriti

in finanziaria, e mi vedo, dopo quattro giorni di discussione, inseriti in maxi emendamenti norme che stanziavano norme per il turismo, per i prodotti tipici dell'agricoltura, stanziamenti di qualunque tipo all'interno di queste norme, io penso davvero che si sia superato ogni limite.

Io mi affido davvero a lei senza voler fare polemiche, perché, ripeto, saranno tematiche da discutere, spero a breve, all'interno di una legge di stabilità, ma ridurre il Parlamento a fare norme tecniche quando conviene, e norme invece di distribuzione di contributi o di altra natura quando non conviene, a me sembra una questione che abbia superato ogni decenza.

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, la ringrazio per avere richiamato i miei interventi nel corso di questi giorni. Certamente non avendo, - devo rilevare -, riferimenti specifici a debiti specifici da fare su singole norme, ha fatto riferimento a quelle due norme proprio che sono state tenute in piedi, proprio perché sono generiche ed astratte.

Il movimento turistico, così com'è stato definito, c'era e continua ad esserci perché non ci sono specifiche individuazioni, e la questione dei prodotti.

Quindi, c'era e c'è. Questa è proprio l'evidenza che gli interventi, che ci stanno tutti, però non avendo un riscontro provato, alla fine naufragano come questioni solo di polemica politica che obiettivamente non interessano ai siciliani.

Però, devo dare atto a quest'Aula, tutta, indistintamente, che finalmente abbiamo messo i soldi, attraverso un mutuo, per i Comuni e questo mi sembra sia il dato più importante. Però, il merito è di tutta l'Aula.

Ribadisco l'esigenza che il Governo presenti al più presto la legge di stabilità, però stia tranquillo che interventi specifici non ce ne sono, tant'è che lei non li ha potuti richiamare, guardi. Non li ha potuti richiamare.

Il suo Capogruppo ha fatto un intervento, dal mio punto di vista apprezzabile, perché ha premesso - pur condivisibili - gli emendamenti inseriti dal Governo, *“però ci sarebbe”*. Guardiamo il bicchiere mezzo pieno perché stiamo facendo gli interessi veramente dei siciliani. Così è onorevole Di Mauro.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su queste ultime considerazioni legate a questo appello, al senso di responsabilità che lei ha fatto e che effettivamente è stato accolto dall'Aula, perché c'è stato un momento in cui i parlamentari tutti di fronte ai temi dei comuni, delle ex province, della disabilità, ma soprattutto rispetto all'idea che rischiavamo di non dare le risorse ai comuni, ha persino valutato l'idea di questo mutuo. E trasversalmente questa cosa è passata per l'intera Aula, ma il problema è, Presidente Ardizzone, questi soldi che servono, e rispetto ai quali noi stiamo lanciando l'ipotesi del mutuo, stanno andando veramente ai comuni o sono distribuiti nei vari commi dell'articolo 12, creando una serie di prebende?

All'articolo 12, ad esempio, si fa riferimento, per il capitolo 273707, a 8 milioni 400 mila euro; all'articolo 12, comma 13, ad esempio, si passa da 544 migliaia a 644 migliaia, e così ancora, al comma 23 dell'articolo 12 si aggiungono altri 2200 migliaia di euro per l'anno 2016; così ancora al comma 28 dell'articolo 12 si aggiungono altre 200 migliaia di euro; e così ancora al comma 31 dell'articolo 12 si aggiungono altre 100 migliaia di euro; e così ancora al comma 32 dell'articolo 12 si aggiungono altri 350 migliaia di euro.

Ed allora il problema è che con senso di responsabilità quest'Aula è stata chiamata ad andare incontro ai comuni, con senso di responsabilità quest'Aula si era disposta persino a fare il mutuo, ma per salvare i comuni, non per distribuire queste somme a destra e a manca, mentre in questi quattro anni sono venuti ad implorarvi lavoratori per evitare di essere licenziati! Ricordate la finanziaria del COINRES, la finanziaria degli sportelli multifunzionali, la finanziaria della formazione professionale, la finanziaria dei PIP, la finanziaria di Sviluppo Italia, tutti quei provvedimenti con i quali dovevamo andare incontro alle esigenze di gente che stava per essere licenziata? Ora a queste

persone diciamo che stiamo facendo il mutuo e con queste migliaia di euro stiamo, alla fine, sperperando somme?

Presidente dell'Assemblea, noi avevamo accettato, all'inizio le ho persino fatto i complimenti, rispetto al fatto che aveva addirittura conquistato la platea.

Oggi, però, c'è una fotografia da fare, col Presidente della Regione si è arrivati a un accordo, un accordo che evidentemente coinvolge buona parte di questa maggioranza che oggi è in Aula, che lascia scontenta l'altra parte che non viene, perché evidentemente gli accordi sono fatti tra pochi, tra troppo pochi, e per questa ragione, noi pensiamo, signor Presidente, che bisogna ritornare al nocciolo dei provvedimenti, garantire gli stipendi, creare le condizioni per lo sviluppo.

Oddio se avessi visto in questo assestamento di bilancio un euro stanziato per opportunità vere in settori strategici per lo sviluppo della Sicilia, a passare non dalle mance per il movimento turistico, a provvedimenti seri per creare turismo in Sicilia, a partire da questo 2017 che è l'anno europeo del turismo sostenibile, e che voi invece pensate di affrontare ancora una volta, per l'ennesima volta, in chiave assolutamente assistenzialistica. La verità è che invece queste somme servono soltanto per andare ad ingrassare le tasche di alcuni riferimenti, che evidentemente vengono, in questa maniera, accontentati senza passare da una fotografia vera dei bisogni della gente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Onorevole Presidente, non so da dove devo cominciare. Dall'ennesima dimostrazione di una maggioranza che non c'è e che, finora, ha provocato immensi danni a questa Terra, o dal conflitto istituzionale che si appalesa, sempre di più, tra il Parlamento, o almeno i suoi rappresentanti ed il suo rappresentante massimo, cioè lei, ed il Governo, oppure dalla banale ed amara constatazione che noi abbiamo perso una settimana di duro lavoro, giorno e notte, in questo Parlamento, dando credito, purtroppo, a chi sostiene, per le scelte che sono state operate, che questo Parlamento è inutile. E perché questo Parlamento rischia di essere inutile o, al massimo, un passacarte senza possibilità di intervento?

Perché veda, signor Presidente, è come se, con le decisioni che sono state prese dalla Presidenza su questo disegno legge ci fosse stato un arbitro che ha consentito il *goal* del Governo e nel momento in cui il Parlamento stava pareggiando ha preso la palla ed è scappato via.

Ora mi spiego meglio. Mi riferisco al fatto che tante delle fibrillazioni che sono successe in quest'Aula, in questi giorni, sono dovute a scelte, perché se si partiva dalla constatazione che era un assestamento di bilancio, e che solo l'assestamento di bilancio bisognava fare, io credo che molto prima del 30 novembre questa norma sarebbe stata approvata.

Nel momento in cui è diventato un disegno di legge ibrido, ed ibrido con una mano lunga e l'altra corta, - perché voglio ricordare ai tanti detrattori che, anche sulla stampa, parlano di manette, di interventi dei parlamentari -, voglio ricordare che in un sistema democratico le leggi le fanno i parlamentari, perché se così non fosse lasciamo la possibilità di fare le leggi al Governo che fa ordinanze, emette ordinanze e queste ordinanze si applicano.

Ancora così non é. E se ancora così non è, quello che è accaduto in questi quattro giorni è un fatto molto grave. Ed io non oso pensare, se siamo sullo stesso crinale, cosa accadrà per l'ultima finanziaria che ci appresteremo, prima o poi ad approvare, non oso, appunto, pensare cosa accadrà, pensando e riflettendo che si tratta dell'ultima finanziaria di questa disastrosa legislatura e, quindi, lascio immaginare a tutti cosa ci sarà.

E, quindi, ci vuole un atteggiamento da parte della Presidenza che non sia un atteggiamento ondivago, che non sia un atteggiamento di *“questo sì o quello no”*, ma *“questo è possibile ed è giusto”*, *“questo non è possibile e non si fa”*, perché altrimenti saremmo in una situazione drammatica.

Ora, sulle altre discussioni finali, che riassumono un po' quello che abbiamo detto in tutti questi giorni, non vi era dubbio che questo assestamento e variazioni, potevamo chiuderlo già due giorni fa.

Si chiudeva con gli articoli approvati e l'avremmo chiusa lì.

Nel momento in cui si è trascinata l'agonia, sapendo tutti che, nonostante un Governo e, soprattutto, una maggioranza disastrosa, noi dobbiamo, per senso di responsabilità, approvare questa manovra. Lo dobbiamo ai comuni, lo dobbiamo ai precari, lo dobbiamo a tutti coloro che aspettano lo stipendio, le province, tutti coloro che aspettano i provvedimenti assolutamente indispensabili. E' inutile che ci prendiamo in giro perché il Parlamento è fatto anche di responsabilità.

La discussione a questo punto, - è vero, è vero il Presidente alla fine è stato costretto, il Presidente dell'ARS a reinserire norme che erano state stralciate -.

Qualche norma, qualche altra che era stata bocciata e che poi facendo prevalere il senso di responsabilità che emerso anche dal dibattito, ha inserito nuovamente dentro.

Però, alla fine se si tratta solo dell'IVA per le Ferrovie, io non mi scandalizzo più di tanto o se si tratta di fare pagare qualche stipendio. Lo scandalo è stato all'inizio, quando è stato cancellato il Parlamento. Quello è stato il vero scandalo! Dopo di che, chiudiamola. E' inutile che ci trasciniamo in questo stillicidio di proteste, che ci piangiamo addosso, è perfettamente inutile perché tutti sappiamo che dobbiamo esitare quel senso di responsabilità in questa manovra.

Quindi finiamola, lo sappiamo che non c'è la maggioranza. E' da quattro anni e mezzo che non c'è la maggioranza. La maggioranza è a provvedimenti alterni. Se mi dai questa cosa sono in Aula, se questa cosa non c'è, non vengo in Aula. Lo hanno capito tutti oramai. Non è un fatto di oggi e finisco, Presidente. Non c'è la maggioranza. E' una maggioranza 'raccogliticcia' che si è formata dopo l'elezione e che risponde ad interessi di parte e quando gli interessi vengono meno c'è il deputato che ha il mal di pancia, , c'è l'altro ancora che ha il raffreddore. Questo è il problema ma ancora dobbiamo continuare a parlare di ciò che sappiamo. E' la verità.

Allora chiudiamola qua, approviamo questi emendamenti che ha presentato il Governo che non mi pare contenga cose dell'altro mondo perché alla fine contiene cose che erano state presentate già in Commissione "Bilancio" e che qualcuna inopinatamente è stata bocciata, qualche altra stralciata magari senza che ci fosse un reale motivo di farlo, non allunghiamo l'agonia all'infinito inutilmente perché lo sappiamo che dobbiamo approvarlo.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con molta simpatia onorevole Lombardo, che lei voglia attribuire a questa legislatura il metodo dell'incontro e della trattativa, mi sembra un po' eccessivo.

Se noi consideriamo che nelle altre legislature, ma persino all'inizio di questa legislatura, noi non discutevamo di dare soldi ai consorzi di bonifica, ai comuni etc., discutevamo a quali associazioni dovevamo dare i contributi. L'onorevole Figuccia ha fatto un elenco. Intervento quello, intervento quell'altro, spesa clientelare finalizzata a qualcuno: ma i soldi al consorzio di bonifica sono una spesa clientelare a qualcuno oppure il consorzio di bonifica è un ente strumentale della Regione che svolge un'attività che è necessaria all'agricoltura siciliana.

Qui non ci stiamo capendo. L'elenco '*state dando questo*'. No. Conserviamoli tutti i soldi, non li diamo ai consorzi, non li diamo ai comuni, non li diamo ai lavoratori per pagare gli stipendi, invece di fare funzionare i servizi, noi li blocchiamo.

Gli emendamenti che sono stati fatti, sono tutti per i servizi. Se poi alla fine per esempio dire '*volete pagare l'iva*'? Mi che reato che stiamo facendo. Stiamo pagando l'IVA allo Stato. Non mi riferisco a lei, onorevole Milazzo, nessuna polemica personale con nessuno. Che reato che stiamo facendo. Stiamo facendo un reato, una cosa illecita, pagare l'IVA allo Stato. No? Che poi i soldi dell'IVA praticamente sono una partita di giro che rientra alla Regione in qualche modo. Quindi di

che stiamo parlando? Stiamo dicendo che è una sorta di regolazione contabile che evita l'interruzione di un servizio che è essenziale, che è il servizio ferroviario siciliano.

Se poi ai pendolari non li volete fare viaggiare perché bisogna fare l'opposizione per creare disservizi, allora quella logica è giusta. Non ci nascondiamo dietro i tecnicismi, perché una classe politica non può essere un insieme di funzionari della Regione, è una classe politica che si prende delle responsabilità.

Sappiamo che noi il Servizio ferroviario lo dobbiamo mantenere, sappiamo che il Servizio 'date soldi a pioggia', certo al Comune di Lipari per pagare la spazzatura, il trasporto della spazzatura, mi che reato che stiamo facendo! Lasciamogli la spazzatura nelle isole Eolie.

Allora, non mi pare che i Commissari dello Stato, in passato, ci abbiamo impugnato per illegittimità costituzionale quegli emendamenti, e non mi pare che il Presidente Ardizzone abbia voluto bloccare la spesa quando aveva una copertura, ha voluto semplicemente dire 'potete trasformare gli emendamenti in una sorta di Tabella H', che finanzia direttamente Enti, Associazioni, che debbono partecipare a bando.

I Comuni non debbono partecipare a nessun bando per avere risorse. Il Consorzio di bonifica, non solo non deve partecipare a nessun bando, ma non può partecipare. Il CORILAC, non solo non deve partecipare a nessun bando, ma non può partecipare. E, quindi, è normale che laddove non è prevista una procedura, addirittura è preclusa tale procedura, si provvede con finanziamento con destinazione diretta. Questo stiamo facendo. Se poi tutto lo scandalo sarebbe la promozione turistica che si incrementerebbe di 1 milione 450 mila euro, e chiudiamo sto turismo!

D'altra parte in Commissione avete bloccato un'operazione di valenza mondiale come quella della promozione delle iniziative collezionate dal G7, che sarebbe una grande mostra dei Beni culturali siciliani, che verrebbe visualizzata da tutte le televisioni del mondo, che vale la partecipazione a mille fiere, che è un ostacolo al Governo? Oppure pensate che farla, non farla, incide sulla questione elettorale o delle elezioni?

Avete privato la Sicilia di una possibilità di farsi una vetrina mondiale. O riusciamo a darci un senso, sì in Commissione ha votato anche la maggioranza. Perché io ho detto forse dichiarazioni diverse? Non si è compreso il valore dell'iniziativa, tutto qua. Era un danno che facevamo? Laddove si dice che lo Stato promuove la cultura e le iniziative culturali, se poi dobbiamo pensare male, noi non siamo un'isoletta, non siamo una Provincia d'Italia, siamo una Regione che ha un'autonomia speciale ed ha funzioni proprie, perché, mentre le altre Regioni per queste iniziative attingono ai fondi dello Stato perché sono funzioni dello Stato, qui i soldi li dobbiamo mettere noi perché sono nostre funzioni delegate.

MILAZZO GIUSEPPE. La presenti che la votiamo.

CROCETTA, *presidente della Regione*. No, io non faccio questi errori di grammatica. E' chiaro che lo dobbiamo affrontare in finanziaria questo discorso, però capite bene che se noi poi vogliamo fare le gare, vogliamo fare la trasparenza, i soldi li dovevamo impegnare adesso. E quindi, andiamo a creare sempre quei pasticci che non vanno creati. Allora, io faccio un invito al senso di responsabilità di tutti.

MILAZZO GIUSEPPE. Ritiri gli emendamenti.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Allora sentite, anche lì sulla maggioranza finiamola. Chiunque avesse vinto dei candidati alla presidenza della Regione se vi fate bene i calcoli non avrebbe avuto la maggioranza. Non avrebbe avuto la maggioranza parlamentare! Quindi è inutile, finitela! Perché in un sistema che è tripolare nessuno può avere, tecnicamente, la maggioranza. Quindi finitela con questo chiacchiericcio.

Qui c'è un Parlamento, e il Presidente della Regione è eletto separatamente, con una modalità di scelta diversa e, ovviamente, mentre lì è maggioritario sul Presidente della Regione, è invece proporzionale sul Parlamento, tra l'altro con attribuzione sui collegi provinciali e non sulle liste.

Quindi il senso di responsabilità che noi dobbiamo avere in questa legislatura è lo stesso di quello che si avrà nell'altra legislatura, perché con questo sistema elettorale non ci sarà mai una maggioranza.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per chiarire. Il mio intervento non entrava nel merito della questione, ma era soltanto per un problema del nostro Regolamento, nel senso che una norma non può uscire dal portone e poi rientrare dalla finestra.

Io non ero entrato nel merito ma, se c'è una norma che viene bocciata, non possiamo accettare che poi il Governo la rimetta nuovamente attraverso la finestra. Il concetto era questo. Non entravo nel merito, perché qua nessuno vuole togliere né l'IVA, né altro, però è una questione di regole che vanno rispettate. Se il Governo pensa di essere furbo ha sbagliato strada.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. E' già intervenuto.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, io chiedo di togliere i tesserini dei deputati che non sono in Aula.

PRESIDENTE. Questo è corretto. Invito anche i deputati Questori a collaborare. Raccomando, ma non ce n'è bisogno, nel momento in cui si voterà che ognuno voti per sé.

GRECO GIOVANNI. No deve fare togliere i tesserini.

PRESIDENTE. Ma togliere i tesserini non c'entra. Entra ed esce anche lei, quindi non è un problema di togliere i tesserini.

GRECO GIOVANNI. Ma gli imprevisti ci sono!

PRESIDENTE. Ma quali imprevisti? Onorevole Greco non possiamo generalizzare. Se lei ritiene che qualche parlamentare faccia il "pianista"...

GRECO GIOVANNI. I tesserini delle persone che non sono qua si devono togliere.

PRESIDENTE. Ma lei come fa a dire che le persone non sono qua. Le persone entrano, escono. Non tutti stanno seduti come lei.

Onorevoli colleghi, si passa all'emendamento soppressivo 12.37, a firma dell'onorevole Milazzo Giuseppe ed altri.

Onorevole Milazzo, lo mantiene o lo ritira?

MILAZZO GIUSEPPE. Lo mantengo e chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.37

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.37.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Germanà, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Assenza, Cancelleri, Cappello, Falcone, Figuccia, La Rocca, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Fiorenza, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Ruggirello, Sorbello, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Giuffrida, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	59
Votanti	56
Maggioranza	29
Favorevoli	22
Contrari	34

(Non è approvato)

Onorevole Falcone, c'è un suo emendamento di riduzione di spesa che è inammissibile perché la spesa è quantificata dal Governo.

Si passa all'emendamento soppressivo 12.3 presentato dagli onorevoli Di Mauro e altri.

Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.3.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 12.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 12.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Formica, Greco Giovanni, Lentini, Lo Giudice, Oddo.

Votano no: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Cirone, Clemente, Currenti, Di Giacinto, Dipasquale, Fontana, Forzese, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Lupo, Miccichè, Milazzo Antonella, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Vinciullo, Vullo.

Astenuto: Cordaro.

Richiedenti: Assenza, Falcone, Figuccia, Greco Giovanni, Lombardo, Milazzo Giuseppe, Papale, Siragusa.

Assenti: Arancio, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Coltraro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Ferreri, Fiorenza, Foti, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, La Rocca, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Panarello, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Tancredi, Trizzino, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	44
Votanti	37
Maggioranza	19
Favorevoli	5
Contrari	31
Astenuto	1

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.4, soppressivo del comma 6. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.5. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per appello nominale.

PRESIDENTE. La richiesta non è appoggiata.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.6. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario

GRECO Giovanni. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 12.6

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 12.6.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Greco Giovanni, Rinaldi, Siragusa.

Votano no: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Fontana, Formica, Forzese, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Vinciullo, Vullo.

Astenuto: Savona.

Richiedenti: Cancelleri, Figuccia, Foti, Greco Giovanni, Lombardo, Milazzo Giuseppe, Rinaldi, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Assenza, Barbagallo Alfio, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Coltraro, Cracolici, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Fiorenza, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Mangicavallo, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Papale, Raia, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostini, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	55
Votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	3
Contrari	45
Astenuto	1

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.7. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.8. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per appello nominale.

PRESIDENTE. La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento.

Pongo, pertanto, in votazione l'emendamento 12.8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.9. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.9

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.9

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, Greco Giovanni, La Rocca, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Fiorenza, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Ruggirello, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	62
Maggioranza	32
Favorevoli	26
Contrari	36

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.10, dell'onorevole Greco Giovanni. Lo mantiene?

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di mantenerlo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.10

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.10.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Falcone, Ferreri, Figuccia, Foti, Greco Giovanni, La Rocca, Lombardo, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Papale, Rinaldi, Siragusa, Tancredi.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Fiorenza, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	28
Contrari	37

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.11, soppressivo del comma 13. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.11

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.11.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciano, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Falcone, Foti, Greco Giovanni, La Rocca, Lombardo, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Figuccia, Fiorenza, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	28
Contrari	36

(Non è approvato)

Assessore Baccei, al comma 13 è stato presentato l'emendamento 12.271, a firma del Governo.

A questo emendamento sono stati presentati dei sub emendamenti che recano una quantificazione diversa. Mi deve specificare se è sostenibile finanziariamente o meno.

Riporta che '544 migliaia' è sostituito con '144 migliaia', al comma 3 le parole '644 migliaia' con '244 migliaia'.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che il Governo illustri questo emendamento. Si tratta di una scelta politica l'aumento di un capitolo. Il significato tecnico, Presidente, lo conosco bene!

Vorrei sapere perché si aumenta.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento governativo 12.271, cui sono stati presentati tre sub emendamenti di riduzione di spesa.

Si passa al sub emendamento 12.271.1, a firma dell'onorevole Milazzo che riduce la somma da '544' a '144'.

Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento 12.271.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento 12.271.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Falcone, Ferreri, Greco Giovanni, La Rocca, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Siragusa, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Figuccia, Fiorenza, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Papale, Rinaldi, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	61
Maggioranza	31
Favorevoli	24
Contrari	37

(Non è approvato)

Gli altri emendamenti si intendono preclusi.

CANCELLERI. E gli altri?

PRESIDENTE. Sono assorbiti da quelli del Governo.

Abbiamo votato la prima riduzione, quella più lontana. Adesso votiamo, se no ognuno mette una virgola e riduce, a 144, a 142. C'è una riduzione di spesa che è diversa. Non è ammissibile nella parte aggiuntiva onorevole Cancelleri.

CANCELLERI. E quindi qual è il problema?

PRESIDENTE. C'è la parte aggiuntiva, non è ammissibile. Ha un contenuto aggiuntivo, non è ammissibile.

CANCELLERI. Ma non metto soldi in più, sono sempre gli stessi soldi. Non è aggiuntivo, è modificativo.

PRESIDENTE. C'è un emendamento aggiuntivo e non è possibile. Stiamo vagliando. Si passa all'emendamento 12.271, del Governo. Ne do lettura:

«Al comma 13, la cifra “544 migliaia” è sostituita con “644 migliaia”.

Al maggior onore derivante dal presente emendamento, pari a 100 migliaia di euro per l'anno 2016, si provvede mediante parte delle disponibilità dell'articolo 6 non approvato».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 12.12, di soppressione del comma 14.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.12

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.12.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Fontana, Forzese, Foti, Germanà, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Falcone, Greco Giovanni, Lombardo, Siragusa, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Formica, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Lentini, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	23
Contrari	36

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 12.13, a firma degli onorevoli Di Mauro ed altri. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.13

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.13.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Figuccia, Fontana, Forzese, Foti, Germanà, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Assenza, Cappello, Ciancio, Ferreri, Figuccia, Greco Giovanni, La Rocca, Milazzo Giuseppe, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Fiorenza, Formica, Gennuso, Giuffrida,

Grasso, Greco Marcello, Lo Giudice, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Oddo, Sorbello, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	59
Votanti	58
Maggioranza	30
Favorevoli	20
Contrari	38

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 12.14, a firma dell'onorevole Di Mauro ed altri. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 12.14

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 12.14.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Falcone, Ferreri, Formica, Forzese, Foti, Greco Giovanni, La Rocca, Lombardo, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Papale, Siragusa, Tancredi, Trizzino.

Votano no: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cirone, Clemente, Cracoli, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Fontana, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lupo, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Vinciullo, Vullo.

Astenuto: Cordaro.

Richiedenti: Assenza, Cappello, Foti, Greco Giovanni, Lombardo, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Rinaldi, Siragusa.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, Coltraro, D'Agostino, Digiaco, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Figuccia, Fiorenza, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, LenLo Sciuto, Maggio, Malafarina, Mangicavallo, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Papale, Raia, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiaco, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti.....	60
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	18
Contrari	40
Astenuto	1

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 12.15, a firma degli onorevoli Di Mauro ed altri. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 12.16, a firma degli onorevoli Di Mauro ed altri. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

SIRAGUSA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.16

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.16.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Falcone, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Trizzino.

Assenti: Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Figuccia, Fiorenza, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	64
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	27
Contrari	37

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.17, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.
Lo pongo in votazione, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Pongo in votazione l'emendamento 12.17. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.18, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Lo pongo in votazione, con il parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.264, del Governo. Ne do lettura:

«Al comma 20 dell'articolo 12, le parole “1.576 migliaia di euro” sono sostituite con le parole “2076 migliaia di euro”».

Lo pongo in votazione con il parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 12.19, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Lo pongo in votazione con il parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.20, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Lo pongo in votazione con il parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.21, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Lo pongo in votazione con il parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che c'è un emendamento di riscrittura del Governo al comma 23. Ci sono tutta una serie di subemendamenti.

Il primo è l'emendamento 12.273.2, dell'onorevole Falcone, che è quello più lontano. Pongo in votazione il subemendamento a firma dell'onorevole Falcone, se viene respinto, gli altri sono assorbiti.

E' suo, onorevole Falcone. L'ha presentato lei, il 12.273.2.

FALCONE. Lo posso spiegare?

PRESIDENTE. Glielo dico subito io. No, no, non lo può spiegare è già intervenuto per 5 minuti.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, lei ha parlato. Lei ha parlato, onorevole Falcone. Lei ha parlato sull'articolo 12.

Il subemendamento a firma dell'onorevole Falcone prevede una riduzione dell'importo da 1.450 migliaia di euro all'importo di 150 migliaia. E' il subemendamento più lontano, gli altri sono assorbiti. Più chiaro di così, onorevole Falcone! Si spiega da solo.

Pongo in votazione l'emendamento 12.273.2, a firma dell'onorevole Falcone, con il parere contrario del Governo e della Commissione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Onorevole Falcone, c'è un subemendamento a sua firma, il 12.273.8, di identico contenuto al 12.273.1 del Governo: "Le parole all'articolo 21, comma 3 sino alla fine sono soppresse".

Pongo in votazione il subemendamento 12.273.1 del Governo, con il parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa quindi all'emendamento 12.273 del Governo. Ne do lettura:

«Il comma 23 è come di seguito riscritto:

23. Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 21, commi 1 e 2 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, per l'esercizio finanziario 2016, sono incrementate quanto al comma 1, Missione 7, Programma 1, Capitolo 472514, dell'importo di 1.450 migliaia di euro e quanto al comma 2 dell'importo di 1.150 migliaia di euro destinata al dipartimento istruzione e formazione (Missione 4 Programma 6 Capitolo 373731). All'articolo 21, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 dopo la parola "comunitaria" sono aggiunte le parole "e dei contributi ai soggetti privati riconosciuti ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9".

Al maggiore onere derivante dal presente emendamento, pari a 2.200 migliaia di euro per l'anno 2016, si provvede mediante parte della disponibilità dell'articolo 6 non approvato».

Lo pongo in votazione con il parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Abbiamo approvato la riscrittura del comma 23.

Si passa all'emendamento soppressivo 12.22, dell'onorevole Greco.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento soppressivo del comma 25, dell'onorevole Falcone.

Lo pongo in votazione con il parere contrario del Governo e della Commissione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento soppressivo del comma 26, dell'onorevole Greco Giovanni.

Lo pongo in votazione, con il parere contrario del Governo e della Commissione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento soppressivo del comma 27, dell'onorevole Greco Giovanni.

Lo pongo in votazione con il parere contrario del Governo e della Commissione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.266, del Governo. Ne do lettura:

«Al comma 27, la cifra “9.753.712,79” è sostituita con “7.491.888,77”».

Lo pongo in votazione, con il parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 12.25, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.210, degli onorevoli Milazzo Giuseppe ed altri.

Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo 12.274, di riscrittura dell'articolo 12. Ne do lettura:

«Il comma 28 è come di seguito riscritto:

28. Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 21, commi 1 e 2 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, per l'esercizio finanziario 2016, sono incrementate quanto al comma 1, Missione 5, Programma 2, Capitolo 377703, dell'importo di 35 migliaia di euro e quanto al comma 2 dell'importo di 200 migliaia di euro destinato al dipartimento Beni culturali, ambientali e identità siciliana (Missione 7 Programma 2 Capitolo 377912).

Al maggiore onere derivante dal presente emendamento, pari a 200 migliaia di euro per l'anno 2016, si provvede quanto a 100 migliaia di euro mediante le disponibilità residue dell'articolo 6 non approvato, quanto a 50 migliaia di euro mediante le disponibilità dell'articolo 19 non approvato e quanto a 50 migliaia di euro mediante utilizzo di parte delle disponibilità che scaturiscono dalle norme stralciate».

Comunico che all'emendamento 12.274 sono stati presentati due subemendamenti, uno dagli onorevoli Milazzo Giuseppe e Falcone, il secondo dall'onorevole Greco Giovanni che prevede una riduzione delle somme.

Pongo in votazione il subemendamento 12.274.1.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Onorevole Milazzo non ha avuto neanche il quorum lei. E' il vero sconfitto di questo assestamento. Neanche il quorum!

Si passa al subemendamento 12.274.2, dell'onorevole Greco Giovanni.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 12.274. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 12.26, dell'onorevole Milazzo.

MILAZZO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.217, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GREGO GIOVANNI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.27, soppressivo del comma 30, dell'onorevole Milazzo Giuseppe.

MILAZZO GIUSEPPE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.225, dell'onorevole Cancelleri. Lo mantiene o lo ritira?

CANCELLERI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.28, dell'onorevole Sorbello.

SORBELLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.229, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.275, che è una riscrittura dell'articolo 12, comma 31, presentato dal Governo. Ne do lettura:

«Il comma 31 è come di seguito riscritto:

31. Per le finalità dell'articolo 8 della legge regionale 29 settembre 2016, n. 20 l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 1, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementata per l'esercizio finanziario 2016 dell'importo di 1.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, Capitolo 155817). In deroga ai limiti previsti dalle disposizioni vigenti e comunque nei limiti delle disponibilità finanziarie i Consorzi di bonifica sono autorizzati ad utilizzare i soggetti destinatari delle garanzie occupazionali per l'esecuzione di opere di salvaguardia del territorio e di prevenzione del rischio idrogeologico.

31 bis. In relazione alla grave situazione finanziaria in cui versa il settore agricolo, anche in relazione allo stato di emergenza per le alluvioni del 19 novembre e del 24-25 novembre 2016, i Consorzi di bonifica sono autorizzati a sospendere, fino al 30 aprile 2017, i ruoli 2014 e 2015 già emessi nei confronti delle imprese consorziate. Per ammortizzare gli effetti economici gravanti sui consorzi per effetto delle disposizioni di cui al comma precedente, è autorizzata, in favore dei Consorzi di bonifica, la spesa di 100 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016, da ripartire in proporzione all'ammontare dei ruoli sospesi.

Al maggior onere derivante dal presente emendamento, pari a 100 migliaia di euro per l'anno 2016, si provvede mediante parte delle disponibilità dell'articolo 6 non approvato».

Comunico che all'emendamento 12.2175 è stato presentato da parte del Governo il subemendamento 12.275.8, del quale do lettura:

«E' soppresso il periodo "Per le finalità dell'articolo 8 della legge regionale 29 settembre 2016, n. 20" e le parole "articolo 31" sono sostituite con "articolo 23" e il capitolo "155817" è sostituito con "147320".

Lo pongo in votazione con il parere favorevole della Commissione.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, lo vorrei illustrato.

PRESIDENTE. Si dà per illustrato, è già intervenuto il Governo. Si tratta di una modifica di capitoli.

GRECO GIOVANNI. Ma lei mi mette il bavaglio?

PRESIDENTE. Non le metto il bavaglio!

Pongo in votazione il subemendamento 12.275.8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento 12.275.2, dell'onorevole Milazzo Giuseppe. E' un subemendamento che riduce la somma.

MILAZZO GIUSEPPE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento 12.275.1 del Governo. Ne do lettura:

«Dopo il comma 31/bis aggiungere il comma 31/ter: "l'articolo 19 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 è soppresso"».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 12.275. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento soppressivo 12.234, dell'onorevole Greco Giovanni. Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento soppressivo 12.29 dell'onorevole Milazzo Giuseppe. Onorevole Milazzo, lo mantiene o lo ritira?

MILAZZO GIUSEPPE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.276 di riscrittura dell'articolo 12, comma 32, presentato del Governo. Ne do lettura:

«Il comma 32 è come di seguito riscritto:

32. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 30 giugno 2016, n. 13 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2016, dell'importo di 300 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, Capitolo 147315).

32 bis. Per le finalità di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2016, la spesa di 200 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, Capitolo 148102).

32 ter. Per l'aggiornamento e il consolidamento della banca dati dello schedario viticolo regionale ai fini dell'assegnazione dei fondi comunitari relativi all'OCM vino, è autorizzata la spesa di euro 50 migliaia per l'esercizio finanziario 2016.

Al maggior onere derivante dal presente emendamento, pari a 350 migliaia di euro per l'anno 2016, si provvede mediante parte delle disponibilità dell'articolo 6 non approvato».

Comunico che all'emendamento 12.276 sono stati presentati due subemendamenti soppressivi a firma dell'onorevole Cancellieri ed altri.

FALCONE. Ma all'emendamento 12.275 erano stati presentati altri subemendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, erano aggiuntivi e sono stati assorbiti dalla riscrittura del Governo.

Si passa al subemendamento 12.276.1, che prevede la soppressione del comma 32 bis.

FORMICA. Ma il comma 32 bis dov'è?

PRESIDENTE. Onorevole Formica, è nell'emendamento di riscrittura presentato dal Governo. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.276.1.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.276.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.276.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Figuccia, Fontana, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Crocetta, Ferreri, Foti, Greco Giovanni, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi.

Assenti: Assenza, Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Fiorenza, Formica, Forzese, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, La Rocca, Lombardo, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Turano, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	21
Contrari	38

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento 12.276.2, che prevede la soppressione del comma 32 ter.
Il parere del Governo?

BACCEI, assessore per l'economia. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.276.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.276.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, Greco Giovanni, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi.

Assenti: Assenza, Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, Lombardo, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Musumeci, Nicotra, Ragusa, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	23
Contrari	37

(Non è approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati altri due sub emendamenti, uno dell'onorevole Falcone e l'altro dell'onorevole Milazzo. Essendo l'emendamento 12.276.3, dell'onorevole Falcone, il più distante lo votiamo per prima; eventualmente assorbe quello dell'onorevole Greco che prevede la riduzione delle somme. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 12.276. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 12.30, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.239, degli onorevoli Milazzo Giuseppe ed altri.

MILAZZO GIUSEPPE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.31, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri, e del Governo, prevede la soppressione del comma 39.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro. Vediamo cosa fa il Governo?

PRESIDENTE. Lo mantiene perché lo ha presentato.

Si passa all'emendamento 12.277. Ne do lettura.

«Il comma 39 è soppresso».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

E' soppresso il comma 39. Onorevole Greco, lei ha votato con il Governo.

Si passa all'emendamento 12.32, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi;, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.280, del Governo. E' un emendamento complessivo di riscrittura con una serie di subemendamenti soppressivi dei singoli commi che sono tutti collegati tra di loro. Ne do lettura:

«Il comma 55 è sostituito dal seguente:

55. Le risorse da recuperare dai comuni inadempienti in merito alle disposizioni sull'attivazione di forme di democrazia partecipata, previste dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione all'assegnazione per l'anno 2015, che residuano a seguito dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 5, della presente legge, sono destinate alla integrazione dell'assegnazione di parte corrente a favore del Comune di Lipari per la spesa relativa al trasporto rifiuti via mare. Ai maggiori oneri di cui al presente comma ed al comma 2 dell'articolo 10 non si applicano le disposizioni di cui all'art. 7, comma 14, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.

55 bis. Per le finalità dell'articolo 76 comma 4, ultimo periodo, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, è autorizzata l'ulteriore spesa di 1.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016 (Missione 12 Programma 2 capitolo 182519).

55 ter. Per i comuni che nell'arco del primo semestre 2016 hanno subito trattenute statali dal gettito IMU alle quali concorrono i recuperi dovuti a titolo di maggior gettito stimato per gli anni d'imposta 2014 e 2015, per effetto dell'imponibilità dei terreni già esenti dall'IMU, ai sensi dell'articolo 1, commi 7 e 8, del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 34, in misura complessivamente superiore al 10% della media delle entrate correnti accertate nel triennio 2012-2014, può essere concessa un'anticipazione straordinaria in misura non superiore al 35% delle trattenute complessivamente operate ai sensi dei citati commi 7 e 8 dell'articolo 1 del decreto legge n. 4 del 2015, da recuperare a quote costanti, dal dipartimento regionale delle autonomie locali, secondo un piano finanziario di massimo cinque annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, a valere sui trasferimenti in favore dei Comuni medesimi attribuiti a qualsiasi titolo. Per le finalità del presente comma è autorizzata la spesa di 1.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016.

55 quater. Al fine di consentire il riequilibrio, tra i comuni con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti, delle assegnazioni regionali di parte corrente, è autorizzata per l'anno 2016 la spesa di 200 migliaia di euro da ripartire tra i comuni in ragione delle differenze, per fascia demografica, dalla media dei trasferimenti regionali procapite del triennio 2014-2016. Al riparto si provvede con decreto dell'Assessore regionale per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica, di concerto con l'Assessore regionale per l'Economia, sentita la Conferenza Regione-Autonomie Locali.

55 quinquies. L'autorizzazione di spesa di cui alla Tabella "G" allegata alla legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, per le finalità dell'articolo 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 (Missione 10, Programma 2, Capitolo 476521), è incrementata dell'importo di 500 migliaia di euro per l'anno 2016 e di 1.800 migliaia di euro per l'anno 2017, per le finalità dell'articolo 18, comma 2, della presente legge, relative all'annualità di competenza dell'esercizio 2016.

55 sexies. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 26 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni è ridotta dell'importo di 350 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016 (Missione 10, Programma 3, Capitolo 476520).

6. L'Assessorato regionale per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica, per le particolari difficoltà in cui versa il Comune di Lampedusa e Linosa, riconosce un contributo straordinario di 300 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016.

Copertura finanziaria.

Al maggior onere derivante dal presente emendamento, pari a 2.650 migliaia di euro per l'anno 2016, si provvede quanto a 2.200 migliaia mediante parte delle disponibilità dell'articolo 6 non approvato, quanto a 100 migliaia mediante la disponibilità dell'articolo 14 non approvato e quanto a 350 migliaia mediante utilizzo di parte delle disponibilità che scaturiscono dalle norme stralciate. Al maggiore onere per l'anno 2017, pari a 1.800 migliaia di euro, si provvede mediante riduzione delle disponibilità di cui alla tabella A – Importi da iscrivere nel Fondo globale di parte corrente (capitolo 215704) della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni di cui al comma 27 dell'articolo 12.».

Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli altri emendamenti si intendono decaduti.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevole colleghi, vorrei porre all'attenzione dell'Aula un rilievo tecnico che secondo me non è secondario.

Nella finanziaria, all'articolo 18, nella stesura della Commissione, venivano stanziati 350 mila euro per porre in essere una commissione di super esperti che si occupasse di redigere il piano dei trasporti pubblico regionale che è in capo all'Assessorato alle infrastrutture. Quella cosa fu bocciata.

Adesso il Governo la inserisce di nuovo.

Il problema, signor Presidente, è che utilizzano una norma che dà queste cose in capo all'Assessorato al turismo, che non ha più quella funzione relativa ai trasporti che, ormai, è passata all'Assessorato ai trasporti.

Questo credo sia un fatto tecnico che, però, non è trascurabile.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.33, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.259, degli onorevoli Milazzo Giuseppe ed altri.

Onorevole Milazzo, lo mantiene o lo ritira?

MILAZZO GIUSEPPE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.279. Ne do lettura:

«All'articolo 12 è aggiunto il seguente comma:

“Pe le finalità dell'articolo 9 del Decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, è autorizzata la spesa di euro 8.400 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016 (Missiona 10 – Programma 2 – Capitolo 273707).

All'emendamento 12.279 sono stati presentati due subemendamenti degli onorevoli Milazzo Giuseppe e Falcone.

Si passa al subemendamento 12.279.1, che recita: «dopo 'è autorizzata' aggiungere 'con decorrenza 2017-2018'».

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 12.279. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 12, così come è emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alla ore 19.40, è ripresa alle ore 20.06)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare velocemente le tabelle. E' un fatto contabile. Onorevole Falcone, cortesemente. Siccome ci sono una serie di emendamenti dell'onorevole Falcone.

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27.

Stato di previsione delle entrate

1. Nello stato di previsione delle entrate per il triennio 2016/2018 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella “A”».

All'articolo 27 ci sono solo emendamenti soppressivi, ma non si può sopprimere l'articolo 27. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Articolo 28.

Stato di previsione delle spese

1. Nello stato di previsione delle spese per il triennio 2016/2018 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella “B”».

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, accolto l'imput e l'invito a ritirare i miei emendamenti relativamente alla Tabella. Sostanzialmente, il più importante era quello relativo alle scuole paritarie primarie e scuole paritarie dell'infanzia, per l'esattezza i capitoli 373702 e 373701.

Noi quest'anno abbiamo fatto un gran bel lavoro in finanziaria. Abbiamo messo una somma che ha dato una boccata di ossigeno a questa realtà. Io ho presentato però un ordine del giorno con il quale chiedo che il Governo, almeno su questo, si impegni che in finanziaria, già nella delibera di Giunta, senza bisogno di arrivare in Aula, con una previsione di 4 milioni e 400 mila euro per le scuole paritarie primarie, atteso che quest'anno c'è stata un'estensione, come l'assessore Marziano può dire, ad altri che hanno fatto ricorso, e 3 milioni di euro per le scuole paritarie dell'infanzia. Quest'anno abbiamo messo per quest'ultime 2 milioni e 400 mila euro.

Vorrei rivolgere, altresì, al Governo una richiesta, la faccio anche all'assessore Baccei. Ho presentato un ordine del giorno sulla questione dei dopo scuolisti, che sono stati esclusi ma che rappresentano un patrimonio importante per la Provincia di Catania, l'ex Provincia di Catania. Chiedo che in finanziaria, così come per altro le intere poste di bilancio delle Città metropolitane e dei Liberi Consorzi, venga ripristinato il capitolo, la riserva, perché è una questione di giustizia sociale nei confronti di questo personale, i precari vanno garantiti tutti. Non ci sono precari di serie A e precari di serie B. Tra l'altro noi ne facciamo una questione di giustizia, ed i miei due ordini del giorno vanno in questo senso, e spero che il Governo mi dia pareri favorevoli su entrambi gli ordini del giorno e, di conseguenza, si determini in sede di redazione della proposta del disegno di legge, della legge di stabilità e di bilancio 2017-2019.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non siamo ancora alla discussione degli ordini del giorno.

Ringrazio l'onorevole Falcone per il ritiro degli emendamenti alle tabelle e quindi ne rimangono solo tre del Governo, TAB 7, TAB 9 e TAB 10, che invito gli assistenti a distribuire.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, onorevole Falcone, sulle scuole avevamo fatto un ragionamento, che era quello di dare questa somma per il 2016 ma con l'idea di dare stabilità alle scuole, per cui è assolutamente intenzione del Governo accogliere la sua richiesta, quindi per il periodo di estensione del Bilancio che andremo ad approvare, di dare stabilità alla somma che abbiamo previsto ed eventualmente di incrementarla là dove ci fossero i presupposti, come lei ci fa notare, e verificheremo insieme all'assessore Marziano.

Per quanto riguarda i doposcuolisti, c'era, se ricordo bene, una riserva all'interno delle somme previste per le Province; nel momento in cui abbiamo messo quelle somme per fare il trasferimento della funzione dei disabili alla Regione, di fatto quella riserva è venuta meno ma non era intenzione del Governo far venire meno quella riserva per cui in finanziaria aggiungeremo delle somme alle Province. Le somme in più sono già nel disegno di legge che è in Giunta, e nell'ambito di quelle somme prevederemo la stessa riserva che già era prevista, che è stata tolta per sbaglio, non col volere del Governo, per cui accogliamo anche questa sua seconda richiesta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'emendamento TAB 7.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione TAB 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione TAB 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione la Tabella B, così come modificata.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo quindi in votazione l'articolo 28. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Articolo 29

Aggiornamento degli allegati al bilancio di previsione 2016-2018

1. Per effetto delle variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese derivanti dalla presente legge sono modificati gli allegati alla legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 di cui all'articolo 3, comma 1, lettere f), g), i), e j).

2. Sono pertanto approvati ai sensi del comma 1 i seguenti allegati alla presente legge:

- a) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (allegato 2);
- b) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio complessivo di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3);
- c) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascun anno del triennio 2016-2018 (allegato 4 a), b) e c);
- d) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato 5 a), b) e c))».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 29.5. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 29 sono aggiunte le seguenti parole “e la nota integrativa”;

Al comma 2 dell'articolo 29 è aggiunto il seguente alinea:

“e) nota integrativa di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 29 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che gli allegati al Bilancio di previsione 2016-2018, di cui all'articolo 29 del disegno di legge in esame, saranno modificati in conseguenza dell'approvazione della manovra.

Gli Uffici sono autorizzati a procedere al coordinamento formale del testo ai sensi dell'articolo 121 ter del Regolamento interno.

Non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo porre la questione rispetto al comma 7 dell'articolo 12, che riguarda i PIP. Praticamente sono stati messi dei soldi, ma se non viene spostata la data di presentazione al 30 novembre 2016, le somme che sono state messe non servono a niente, perché è il bacino di fuoriuscita. Questi sono coloro i quali hanno fatto richiesta di fuoriuscita e siccome le richieste di fuoriuscita sono al 30 giugno, si devono portare al 30 novembre 2016, altrimenti queste somme non serviranno a nulla.

Volevo proporre di fare un emendamento ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno e aggiungere, se possibile, "fino alla data del 30 novembre 2016".

PRESIDENTE. Se è così nulla osta, ma l'emendamento lo deve presentare il Governo.

Onorevoli colleghi, la questione sollevata dall'onorevole Di Giacinto è corretta, mi dicono dagli Uffici, e non avendo altra possibilità, la formuliamo sotto forma di emendamento ai sensi dell'articolo 117, altrimenti sarebbe inoperante la norma che abbiamo approvato.

Ringrazio l'onorevole Di Giacinto e l'onorevole Greco che ha assentito, essendo un esperto di PIP.

Si passa all'emendamento 117.1. Ne do lettura:

«Le risorse derivanti dalla mancata approvazione di alcune disposizioni del presente disegno di legge e quelle che scaturiscono dalle norme stralciate, non utilizzate per la copertura finanziaria delle disposizioni approvate dall'Aula, sono iscritte per l'anno 2016 nel Fondo di riserva per le spese obbligatorie dipendenti dalla legislazioni in vigore (Missione 20 Programma 1 Capitolo 215744) e per l'anno 2017 nei Fondi Globali di cui alla Tabella A "Importi da iscrivere nel fondo globale di parte corrente" – Attività e interventi conformi agli indirizzi del DPEF e per il rifinanziamento di interventi legislativi – Accantonamento 1001 – della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3».

Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.2. Ne do lettura:

«All'articolo 21, al comma 5, sostituire "1.300 migliaia" con "1.400" migliaia».

Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.3. Ne do lettura:

«All'articolo 10, comma 1, sostituire "1.300 migliaia" con "1.350" migliaia».

Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

Si passa all'emendamento 117.4. Ne do lettura:

«All'articolo 16 sono apportate le seguenti modifiche:

- Al comma 2, il periodo "destinando 1.500 migliaia di euro all'aeroporto di Comiso e 4.000 migliaia di euro all'aeroporto di Birgi" sono sostituite dalle seguenti: "destinando 1.500 migliaia di euro nell'ambito territoriale afferente l'aeroporto di Comiso e 4.000 migliaia di euro nell'ambito territoriale afferente all'aeroporto di Birgi e distribuiti ai rispettivi comuni secondo i criteri di cui al successivo comma 4";
- Al comma 3, il periodo da "con decreto dell'Assessore" fino a "nel'ultimo quadriennio" è soppresso;
- Al comma 4 le parole "con il decreto di cui al comma 3" sono sostituite dalle seguenti: "con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, sentiti l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità e l'Assessore per l'economia"».

Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.5. Ne do lettura:

«Al comma 7 dell'articolo 12 aggiungere: Al comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 3/2016 sostituire "entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge" con "entro il 30 novembre 2016"».

Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 55. Ne do lettura:

«Articolo 55
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e farla osservare come legge della Regione».

Pongo in votazione l'articolo 55, che è la norma di chiusura per la pubblicazione della legge, così modificato: «La presente legge sarà pubblicata nella G.U.R.S. ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, si passa prima alla votazione finale del disegno di legge relativo ai debiti fuori bilancio. Successivamente si procederà a votare l'assestamento.

C'eravamo impegnati anche a trattare la mozione relativa all'applicazione del comma 2 bis dell'articolo 5 della legge regionale 17/2016 in materia di enti locali, ed abbiamo l'insediamento dell'onorevole Apprendi.

Votazione finale per del disegno di legge «Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni» (1244/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge «Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni». (1244/A).

SUDANO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge n. 1244/A

Indico la votazione per scrutinio segreto

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cimino, Cirone, Clemente, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Fontana, Formica, Forzese, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lupo, Maggio, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Vinciullo, Vullo.

Richiedenti: Alloro, Anselmo, Arancio, Di Giacinto, Laccoto, Maggio, Milazzo Antonella, Panarello, Panepinto, Picciolo, Sammartino, Sudano, Vullo.

Assenti: Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Coltraro, Cordaro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio,

Federico, Ferreri, Fiorenza, Foti, Gennuso, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, La Rocca, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Malafarina, Mangiacavallo, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Papale, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Trizzino Turano, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	39
Contrari	9

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati gli ordini del giorno dal n. 625 al n. 637, che il Governo dichiara di accettarli come raccomandazione.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziaria 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie» (1264/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge del «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziaria 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie» (1264/A).

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non dirò niente di politico. Tutto quello che vi dovevo dire ve l'ho detto. Vi ho citati in questo assestamento un poco tutti, Cracolici, Panepinto, Crocetta. Devo solo fare registrare, signor Presidente, perché durante la trattazione del debito fuori bilancio all'articolo 31, è stato chiesto un voto segreto, legittimo. Siccome io in quel momento non potevo fare dichiarazioni di voto, io voterò contro la manovra. Starò in Aula, voto contro perché al mio modo di vedere c'è una discrasia nel comma B e cioè acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. Siccome per me questo non è un debito fuori bilancio, è una cosa gravissima, io per quanto mi riguarda mi sento di mettermi al riparo perché non l'ho prodotto e non lo voglio riconoscere, per cui siccome siamo in seno allo stesso disegno di legge io voto contro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziaria 2016 e per il triennio 2016/2018. Disposizioni varie» (1264/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Anthony, Cimino, Cirone, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Fontana, Forzese, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lupo, Maggio, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Vinciullo, Vullo.

Votano no: Cappello, Ciancio, Clemente, Cordaro, Ferreri, Figuccia, Foti, La Rocca, Milazzo Giuseppe, Siragusa, Trizzino.

Astenuti: Falcone, Formica, Lentini, Papale, Savona.

Assenti: Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Coltraro, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Fiorenza, Gennuso, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Malafarina, Mangicavallo, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Rinaldi, Tancredi, Venturino, Zafarana, Zito.

In congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Gennuso, Lo Sciuto, Nicotra, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	41
Contrari	11
Astenuti	5

(L'Assemblea approva)

Discussione della mozione n. 609 «Applicazione del comma 2 bis dell'articolo 5 della legge regionale n. 17 del 2016 in materia di enti locali»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa punto III dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 609 «Applicazione del comma 2 bis dell'articolo 5 della legge regionale n. 17 del 2016 in materia di enti locali», degli onorevoli Cordaro, Formica, Di Giacinto e Clemente.

Ne do lettura:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

PREMESSO che:

con l'entrata in vigore della legge regionale n. 17/2016, e in particolare con i commi 2 degli artt. 4 e 5 della legge in esame, modificando rispettivamente gli artt. 10 (mozione di sfiducia del sindaco) e 11 (cessazione organo comunali) della l.r. n. 35/1997, come sostituiti e modificati dall'articolo 2,

commi 1 e 2 della l.r. n. 25/2000, si è inciso sulle ipotesi di cessazione anticipata del Sindaco, della Giunta e del consiglio Comunale;

a far data dal settembre 1997 nel territorio della Regione siciliana, così come stabilito dalla legge regionale n. 35/1997, la decadenza del consiglio comunale non comportava l'automatica decadenza del sindaco e della giunta, verificandosi solo lo scioglimento dell'Assemblea consiliare, per la mancata approvazione del bilancio o del rendiconto;

il legislatore regionale, pertanto, con la modifica introdotta dalla l.r. n. 17/2016, considerate le possibilità contemplate agli artt. 10 e 11 della l.r. n. 35/1997, come sostituite e modificate dall'articolo 2, commi 1 e 2 della l.r. n. 25/2000, ha stabilito, in forza dei commi 2 degli artt. 4 e 5 della L.R. n. 17/2016, che la cessazione anticipata di uno di detti organi determina automaticamente la cessazione anticipata degli altri organi consiliari, e contestualmente la nomina di un commissario straordinario e l'avvio delle procedure dirette alla indizione delle nuove elezioni;

in forza del comma 2 dell'art. 5 della l.r. n. 17/2016 il legislatore regionale ha disposto l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al c. 2 dell'articolo 11 della legge regionale n. 35/1997, come sostituito dal presente articolo, si applicano a decorrere dal primo rinnovo degli organi comunali, successivo alla data di entrata in vigore della presente legge;

contrariamente, al comma 2 dell'art. 5 della l.r. n. 17/2016 il legislatore regionale, in ragione delle disposizioni contenute al comma 2 bis dell'art. 5 della legge de qua, che recita 'la cessazione del consiglio comunale per qualunque altra causa comporta la decadenza del sindaco e della rispettiva giunta e la nomina di un commissario ai sensi del comma 4' ha stabilito che il principio della disposizione del comma 2 bis è immediatamente applicabile alle ipotesi di 'Cessazione del Consiglio Comunale per qualunque altra causa';

su quest'ultimo punto, sebbene siano nate querelle solo di natura ermeneutica e interpretativa sulla decorrenza della l.r. n. 17/2016, lo stesso Assessorato regionale al ramo con proprio provvedimento prot. n. 13571 del 16 settembre 2016 intitolato 'Disposizioni in materia di elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale e di cessazione degli organi comunali. Modifica di norme in materia di organo di revisione economico - finanziaria degli enti locali e di status degli amministratori locali', ha chiarito quanto già cristallizzato dal legislatore regionale, in ordine la cessazione degli organi comunali e la decorrenza delle disposizioni nuove contenute in legge regionale n. 17 del 2016;

CONSIDERATO che:

a fortiori dalla lettura del dispositivo della legge regionale n. 17/2016, rileva, tanto nei suoi lavori preparatori, quanto nei contenuti della circolare regionale in parola, la voluntas legis in ordine la immediata applicazione del c. 2 bis dell'art.5 modificativo 11 (cessazione organo comunali) della l.r. n. 35/1997;

già nell'ambito dei lavori preparatori del disegno di legge nn. 1153-15-845-860-922-1003-1126-1138-1224/A intitolati 'Disposizioni in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali. Modifica di norme in materia di organo di revisione economicofinanziaria degli enti locali e di status degli amministratori locali' e, specificatamente nelle discussioni e deliberati stralci - sedute n. 357, 358 del 8 e 9 agosto 2016, per i commi 2 artt. 4 e 5 della L.R. n. 17/2016, l'Assemblea regionale siciliana, ha espresso l'intento di adeguarsi, come Regione a Statuto Speciale, alla normativa nazionale di riferimento;

in particolare sull'entrata in vigore del c. 2 bis dell'art. 5 modificativo 11 (cessazione organo comunali) della l.r. n. 35/1997, come sostituiti e modificati dall'articolo 2, commi 1 e 2 della l.r. n. 25/2000, la cronaca dei lavori d'aula non lascia dubbio alcuno, prevedendo la disciplina transitoria solo per il comma 2 e non già per il comma 2bis: dalla lettura letterale dei lavori d'aula - 8 agosto 2016 - affiora chiaramente la volontà del legislatore regionale;

quest'ultimo ha ritenuto, in primis, attraverso gli emendamenti 5.10 a firma della Commissione I 'Affari istituzionali' e il subemendamento 5.10.4, a firma dell'onorevole Falcone - che prevedeva di portare il termine da 5.000 a 15.000 - disciplinare in modo inequivocabile il meccanismo di decadenza previsto nel 2 bis, attraverso la locuzione 'ogni altra causa', allargando la possibilità di decadenza del sindaco in caso di cessazione del Consiglio comunale;

secondariamente, il medesimo legislatore approvando il testo di legge, con il parere favorevole della I Commissione e del Governo, ha fuorviato ogni dubbio sull'entrata in vigore del comma 2bis;

L'Assemblea ha, infatti, votato all'esito della discussione l'approvazione del testo contenente l'emendamento 5.10 a firma della Commissione I, per cui la decadenza del consiglio comunale per ragioni di bilancio comporta la decadenza del sindaco senza prevedere alcuna norma transitoria;

L'Assemblea ha altresì inequivocabilmente non approvato gli emendamenti 5.10.3, a firma dell'onorevole Falcone, in ordine alla soppressione del 2 bis 'la cessazione del consiglio comunale per qualunque altra causa', il 5.10.2 a firma dell'onorevole D'Agostino che prevedeva ad esclusione di mancata approvazione dei bilanci, e il 5.10.1 a firma dell'onorevole Rinaldi, sui quali emendamenti inoltre è stato reso parere negativo della I Commissione e dello stesso Governo regionale e pertanto non hanno costituito oggetto di voto del testo definitivamente approvato;

L'Assemblea ha perciò approvato il testo all'esito di un lungo dibattito d'aula che ha trovato la sua origine nel lontano 2014, coltivando ragioni e opportunità di allineamento alla normativa nazionale;

ne consegue che l'iniziativa del legislatore siciliano, di modificare tale quadro normativo ormai chiaro a livello nazionale, è frutto di una impostazione consolidata, orientata all'attuazione dei principi in materia di enti locali regolata dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

nella specie, l'art. 141 del Decreto Legislativo 2000, n. 267, prevede e stabilisce, a livello nazionale, le ipotesi di scioglimento e sospensione dei consigli comunali con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, quando non sia approvato nei termini il bilancio e/o quando nelle ipotesi in cui gli enti territoriali al di sopra dei mille abitanti siano sprovvisti dei relativi strumenti urbanistici generali e non adottino tali strumenti entro diciotto mesi dalla data di elezione degli organi. In questo caso, il decreto di scioglimento del consiglio è adottato su proposta del Ministro dell'interno di concerto. Nella ipotesi di cui alla lettera c) del comma 1, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, l'organo regionale di controllo nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio. In tal caso e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente;

RILEVATO che:

tutta la questione da settimane ha determinato incertezza in Sicilia e nei vari enti territoriali locali, verte in merito agli ambiti applicativi dell'art. 141 del T.U.E.L., il cui dettato corrisponde, per la Regione siciliana, quale Regione a Statuto speciale, all'art. 109 bis dell'O.R.EE.LL.;

in forza di tale richiamo, e ferme restando le modalità indicate dall'art. 109 bis dell'O.R.EE.LL., non si può tacere e nascondere che la disposizione di cui al c. 2 bis dell'art. 5 della l.r. n. 17 del 2016, trova applicazione anche nei casi di inadempienza conseguenziali alla mancata approvazione del rendiconto di gestione o mancata deliberazione del bilancio di previsione, nelle quali situazioni ad oggi versano circa 250 comuni della Sicilia;

il lavoro di questa Assemblea è terminato pertanto nella seduta n. 358 del 9 agosto 2016, approvando il testo contenente l'emendamento 5.10 a firma della Commissione I, con il parere favorevole della Commissione e dello stesso Governo regionale, fuorviando ogni dubbio sull'entrata in vigore del comma 2bis, specificando che alcuna norma transitoria è prevista per tale comma contrariamente al comma 2 del medesimo art. 5;

lo stesso Assessorato regionale, al ramo nonostante la chiarezza del dato letterale della l.r. n. 17 del 2016, ha richiarito con proprio provvedimento prot. n. 13571 del 16 settembre 2016 quanto già cristallizzato dal legislatore regionale, in ordine alla cessazione degli organi comunali e alla decorrenza delle disposizioni nuove contenute in legge regionale n. 17 del 2016;

in data 21 settembre c.a. la Giunta regionale sospendeva con deliberazione n. 310, il provvedimento assessoriale n. prot. 13571 del 16 settembre 2016, quale atto amministrativo di natura interpretativa, attraverso cui l'organo di vertice - Assessore Lantieri - ha inteso perseguire l'applicazione uniforme del diritto obiettivo, contenuto nella legge regionale (l.r. n. 17/2016) fonte del diritto sostanziale, mostrando agli uffici sottoposti, in questo caso agli enti territoriali e ai vari dipartimenti regionali, quale fosse l'interpretazione corretta della norma in questione;

tuttavia la sospensione operata dalla Giunta regionale mercè lo strumento della delibera non rientra nei poteri del presidente del Governo della Regione siciliana, in forza di quanto previsto dallo Statuto della Regione siciliana e dalle leggi regionali del 29 dicembre 1962 n. 28 s.m.i., il DPR 28 febbraio 1979 n. 70 e l.r. n. 10 del 2000 e s.m.i.;

la c.d. sospensiva avrebbe dovuto essere operata dal Presidente della Regione semmai attraverso lo strumento del decreto Presidenziale, di cui può e deve avvalersi il Presidente della Regione siciliana, quale Regione a Statuto Speciale e secondo le normative ora dette;

il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, di seguito denominato: 'Consiglio di giustizia amministrativa', esercita funzioni consultive e giurisdizionali nella Regione siciliana, ai sensi dall'articolo 23 dello Statuto speciale e del Regio Decreto del 1924;

il Consiglio di giustizia amministrativa avente sede in Palermo è composto da due Sezioni, con funzioni, rispettivamente, consultive e giurisdizionali, che costituiscono Sezioni staccate del Consiglio di Stato ex d.lgs. n. 373/2003;

specificatamente, le funzioni consultive del Consiglio di giustizia amministrativa, così come previste e regolate d. lgs. n. 373/2003, modificato dall'art. 2, comma 1, lett. f), l.r. n. 10/2000 si esplicano nella produzione di pareri obbligatori ma non vincolanti per il Presidente della Regione siciliana;

CONSIDERATO inoltre che:

l'iter di tale legge regionale si è perfezionato con la firma del presidente della Regione Crocetta, che la promulga ai sensi dell'articolo 13, comma 2, dello Statuto e dell'assessore al ramo Lantieri, e con l'entrata in vigore a seguito di pubblicazione nella G.U.R.S., n. 38 del 2 settembre 2016 che costituisce fatto giuridico certo, per ciò stesso, fonte di atti e comportamenti cui l'amministrazione attiva è già tenuta a regolarsi;

la legge in questione ha trovato conferma nella circolare dell'Assessorato regionale alle autonomie locali prima cennata, all'esito di un dibattito d'aula prima premesso;

dalla lettura del dispositivo della legge regionale e di tutti i suoi lavori preparatori: del disegno di legge nn. 1153-15-845-860-922-1003- 1126-1138-1224/A intitolati 'Disposizioni in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali. Modifica di norme in materia di organo di revisione economico-finanziaria degli enti locali e di status degli amministratori locali' e, specificatamente nelle discussioni e deliberati stralci - sedute n. 357, 358 del 8 e 9 agosto 2016, dei commi 2 artt.4 e 5 della L.R. n. 17/2016 è chiara la *voluntas legis* del legislatore regionale;

per giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione 'La volontà emergente dai lavori preparatori non può sovrapporsi a quella obiettivamente espressa dalla legge, quale emerge dal suo dato letterale e logico. Peraltro agli stessi lavori preparatori può riconoscersi valore sussidiario ai fini ermeneutici, quando essi, unitamente ad altri canoni interpretativi ed elementi di valutazione emergenti dalla norma stessa, siano idonei a chiarire la portata di una disposizione legislativa di cui appaia ambigua la formulazione'. (Cass. civ. sez. I 27-02-1995, n. 2230). In altri termini la *voluntas* del legislatore siciliano, cristallizzatasi all'esito del dibattito d'aula, va tenuta distinta dalla volontà del singolo deputato, giacché la detta volontà emerge in chiaramente dal testo letterale della legge esitato dalla l'ARS, pubblicato successivamente in GURS e ribadito nella circolare assessoriale di tipo interpretativa autentica;

il provvedimento assessoriale prot. 13571 del 16 settembre 2016 è atto amministrativo di natura interpretativa, come dichiarato dallo stesso Presidente Crocetta, attraverso la quale l'organo di vertice o Assessore Lantieri, ha inteso perseguire quale risultato l'applicazione uniforme del diritto obiettivo, contenuto nella legge regionale (l.r. n. 17/2016) fonte del diritto sostanziale, mostrando agli uffici sottoposti, in questo caso agli enti territoriali e ai vari dipartimenti regionali quale fosse l'interpretazione corretta della norma in questione;

la circolare, dunque, è un atto amministrativo interno alla pubblica amministrazione, che non gode ex se di alcuna efficacia vincolante, si limita solo ad orientare l'azione amministrativa, e perciò gli uffici sottordinati possono disattendere, in quanto prevale il dettato legislativo; ciò significa che con la circolare in parola si esplica un potere d'indirizzo che taluni organi possono esercitare nei confronti di altre strutture (normalmente interne e, comunque, sott'ordinate);

le circolari, infatti, non sono atti normativi né ad essi assimilabili e, pertanto, sono prive del potere di innovare l'ordinamento giuridico. (Cfr. sentenza n. 237 depositata il 9 gennaio 2009, Corte di Cassazione);

la giurisprudenza amministrativa consolidata in ordine l'efficacia delle circolari interpretative statuisce: 'la circolare interpretativa ha una funzione meramente interna di ausilio giuridico' per

l'ufficio sottordinato che deve applicare la norma, mentre non riveste alcuna rilevanza nel rapporto tra provvedimento amministrativo e norma giuridica, in guisa che risulta indifferente anche per il Giudice eventualmente chiamato a verificare la legittimità dell'atto adottato dalla P.A. TAR, Lazio-Roma, sentenza 30/08/2012 n° 7395; cfr. C.d.S. 5652/2003;

la sospensione da parte della Giunta regionale nella seduta del 21 settembre 2016 della circolare de qua non produce per i motivi di diritto ora esposti, alcun effetto giuridico su una legge pubblicata in GURS, se non un vizio di eccesso di potere, laddove i funzionari regionali sottordinati dipendenti dell'Assessorato Autonomie locali, ritenessero di non applicare la legge regionale n. 17 del 2016, come esitata dall'Assemblea regionale, nella parte relativa al c. 2 bis dell'art. 5 della l.r. n. 17 del 2016, che statuisce l'applicazione sin da subito anche nei casi di inadempienza consequenziali alla mancata approvazione del rendiconto di gestione o mancata deliberazione del bilancio di previsione;

in altri termini, l'intervento del Presidente della Regione, operata con la deliberazione n. 310 di Giunta, sospende unicamente gli effetti vincolanti della circolare sul piano interno, mentre sul piano concreto ciò porterebbe unicamente i Commissari ad acta a proporre alla Regione, fino al primo rinnovo degli organi, unicamente lo scioglimento del consiglio comunale e non anche la decadenza di sindaco e giunta, emettendo un provvedimento commissariale, che però, sarebbe comunque impugnabile e la cui interpretazione della norma sarebbe rimessa al giudice amministrativo;

il quesito posto dal Governo al Consiglio di Giustizia Amministrativa attiene esclusivamente l'efficacia della circolare di tipo interpretativo autentica, non intaccando il tessuto normativo della legge regionale n. 17 del 2016 pubblicata in GURS;

la stessa sospensione della circolare interpretativa, rileva una ingerenza di natura non solo amministrativa ma soprattutto politica del governo regionale e del suo Presidente che si palesa ancor più nelle dichiarazioni rese da Crocetta a mezzo stampa: 'Il Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, comunica che ieri nel corso della giunta ha sospeso - nelle more di acquisire il parere da parte del CGA - la circolare interpretativa dell'assessorato Enti Locali sulla decadenza dei sindaci, in caso di mancata approvazione dei bilanci da parte del consiglio comunale. E' stato infatti sottolineato che non si possa attribuire al sindaco che ha proposto il bilancio in giunta, la responsabilità della mancata approvazione da parte del consiglio comunale. Il governo è convinto che questa situazione potrebbe essere utilizzata al fine di creare instabilità politica, utilizzando lo strumento finanziario come mozione di sfiducia, che prevede una diversa e più qualificata maggioranza';

il Consiglio di Giustizia Amministrativa è organo i cui compiti e funzioni sono espressamente previste e regolati ai sensi dall'articolo 23 dello Statuto speciale e del Regio Decreto del 1924;

l'intervento del Consiglio di Giustizia Amministrativa é pur sempre costituito da un parere, che, dal punto di vista giuridico, espressione di una funzione consultiva obbligatoria, ma non vincolante;

resta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di applicare la legge regionale de qua, in difformità dal parere reso da CGA (Cfr. C. Cost. 31 dicembre 1986, n. 298);

il Consiglio di giustizia amministrativa inoltre ha risposto alla richiesta prot. n. 14131 del 27/09/2016 (pervenuta in data 28 settembre 2016) con cui la Regione Siciliana - Assessore per le Autonomie locali ha chiesto il parere sull'affare consultivo della corretta efficacia sulla corretta interpretazione delle disposizioni della l. r. 11 agosto 2016 n. 17, pubblicata nella GURS n. 38 del 2 settembre 2016 (Disposizioni in materia di elezione del Sindaco e del consiglio Comunale e di

cessazione degli organi comunali. Modifica di nome in materia di organo di revisione economica-finanziaria degli enti locali e di status degli amministratori locali);

il CGA quale sezione consultiva del Consiglio di Stato nella Regione siciliana, ha reso un parere sia sul comma 2, dell'art. 11, l.r. n. 35/1997 come novellato, quanto sul comma 2-bis, esplicando perciò un'attività esegetica;

il medesimo CGA utilizza ai fini della predetta attività tanto il canone letterale quanto i criteri sistematici, logici e costituzionalmente orientati, tali da indurre ad optare che il regime transitorio previsto per le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 11 della l.r. n. 35/1997, come sostituito dall'articolo, comma 2 l.r. n. 17/2016, trovano applicazione anche il comma 2-bis;

tuttavia, oggetto della esegesi da parte del Consiglio Giustizia Amministrativa è la normativa regionale;

ai sensi dell'art. 12 delle preleggi occorre avere riguardo ai criteri esegetici secondo cui: 'Nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse, e dalla intenzione del legislatore';

pertanto il dato letterale è quello prevalente, è consentito fare ricorso a criteri diversi ed ulteriori solo allorché il dato letterale non sia sufficientemente chiaro;

nell'ipotesi in cui l'interpretazione letterale di una norma di legge sia sufficiente ad individuarne, in modo chiaro ed univoco, il relativo significato e la connessa portata precettiva, l'interprete non deve ricorrere al criterio ermeneutico sussidiario costituito dalla ricerca, mercé l'esame complessivo del testo, della mens legis, specie se, attraverso siffatto procedimento, possa pervenirsi al risultato di modificare la volontà della norma sì come inequivocabilmente espressa dal legislatore;

allorquando l'individuazione del proponimento del legislatore sia consentito da espressioni testuali sufficientemente chiare, precise e adeguate deve considerarsi preclusa la possibilità di ricorrere ad altri criteri interpretativi;

sul punto la Cassazione ha testualmente stabilito che 'Quando l'interpretazione letterale di una norma di legge sia sufficiente ad esprimere un significato chiaro ed univoco, l'interprete non deve ricorrere all'interpretazione logica, specie se attraverso questa si tenda a modificare la volontà di legge chiaramente espressa (...)' (Cass.Sez. Lav., sent. n. 11359 del 17-11-1993);

alla luce di tali ragionamenti e della giurisprudenza ora citata ne consegue che il Consiglio di Giustizia Amministrativa ha reso un parere ricorrendo erroneamente ed alternativamente a quattro criteri ermeneutici in ordine al c.2 bis dell'art. 5 della legge regionale n. 17 del 2016, cui invece il legislatore ha letteralmente stabilito di darne immediata applicazione senza previsione di norma transitoria;

comunque il parere reso dal CGA è improduttivo di effetti giuridici all'esterno in quanto atto paragiurisdizionale, cui il Presidente della Regione non è tenuto all'applicazione;

dall'entrata in vigore della legge regionale 17 settembre 2016 ad oggi in 250 Comuni della Regione siciliana risultano insediati i commissari ad acta ex art. 109 bis dell'O.R.EE.LL;

dalla medesima data nei medesimi comuni i Sindaci e le Giunte richiedono agli organi di revisione contabile, i relativi pareri in materia economica-finanziaria;

tale ingerenza del Presidente Crocetta e del suo Governo, sebbene possa creare una linea di separazione tra Sindaci che rientrano temporalmente nelle more della c.d. sospensiva della circolare da parte della Giunta, a sfavore di altri di Sindaci, i quali vedrebbero applicata, invece, la legge a decorrere dal primo rinnovo degli organi comunali successivo alla data di entrata in vigore della stessa, se non fosse che la legge in parola, per il fatto stesso della sua pubblicazione con relativa firma congiunta di Presidente e Assessore, produce effetti, rileva soltanto un atteggiamento schizofrenico di un governo che disconoscendo la propria firma a tergo della legge regionale integra atti contrari ai principi previsti nella carta costituzionale ex art 97 Cost e ss. e, dunque, palesa ai cittadini siciliani la produzione di atti governativi inutili, confusionari e puerili;

tale interferenza, comunque, del Presidente della Regione che prima di essere il capo dell'Esecutivo è il Presidente della Regione siciliana, e perciò organo super partes dei Sindaci oltre il singolo colore politico, è principalmente il Presidente di tutti i consiglieri comunali dei 390 comuni della Sicilia;

RILEVATO che:

è trascorso abbondantemente il termine del 17 settembre 2016, data di entrata in vigore della legge regionale de qua nella parte del comma 2 bis dell'art. 5 della legge regionale n. 17 del 2016, per cui da subito oltre allo scioglimento del consiglio comunale si avrà la decadenza del sindaco e della sua giunta, si deve nominare un commissario affinché questi lo predisponga d'ufficio, per sottoporlo ai consigli in quei comuni siciliani ove il bilancio o il rendiconto non è stato approvato nei termini;

trascorso il termine entro il quale il bilancio o il rendiconto deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, la Regione, in forza della nuova l.r. n. 17/2016 - deve avviare contestualmente le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale, sancire la decadenza del sindaco e della sua giunta,

invita il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana

a porre in essere ogni iniziativa prevista dalle sue prerogative e dal suo ruolo di custode dello Statuto regionale tesa a salvaguardare la sovranità parlamentare e la funzione legislativa dell'Assemblea,

impegna il Governo della Regione

a rispettare il prescritto normativo in oggetto, stante che lo stesso non si presta a nessuna interpretazione e che rappresenta la volontà del legislatore, come si evince chiaramente dai lavori parlamentari;

ad avviare immediatamente un esame analitico di ogni singolo ente locale che si trovi nelle casistiche previste dalla norma in oggetto, avviando le procedure previste dalla stessa».

La pongo in votazione con il parere favorevole del Governo.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, giovedì 1 dicembre 2016, alle ore 20.35, con il seguente ordine del giorno:

I - AFFIDAMENTO TEMPORANEO DELLE FUNZIONI DI DEPUTATO REGIONALE SUPPLENTE A SEGUITO DELLA SOSPENSIONE DI DIRITTO DELL'ONOREVOLE FRANCESCO RIGGIO DALLA CARICA DI DEPUTATO REGIONALE (Art. 3 legge n. 30/94)

La seduta è tolta alle ore 20.34

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
